ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Giovedì 29 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2587

Le comunicazioni di Mussolini al Consiglio dei ministri

La preparazione totalitaria e integrale dell'Italiano rivendicata dal Regime

ROMA, 28

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i ministri. Fungeva da segretario l'on. Giunta. All'inizio della seduta il Capo del Governo ha fatto al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Decrescenza nella disoccupazione

Nei quaranta giorni intercorsi dall'ultimo Consiglio dei ministri ad oggi nulla di particolarmente importante da da segnalare nella situazione interna. La disoccupazione, ivi compresa quella stagionale ha toccato il suo culmine alla fine di gennaio con un totale di circa 439.000 disoccupati. Con la prima quindicina di febbraio è cominciata la fase discendente con l'assorbimento di oltre 20.000 disoccupati.

Se in questa ultima decade del mese in corso il clima fosse stato propizio la contrazione del numero dei disoccupati sarebbe stata molto maggiore poichè notasi anche un movimento di ripresa della attività edilizia. Con l'imminente inizio dei lavori agricoli primaverili la cifra dei disoccupati continuerà il suo movimento di discesa.

Malgrado la disoccupazione non vi è stato nessun turbamento e nemmeno nessun tentativo di turbamento dell'ordine pubblico. La disciplina della Nazione è stata come sempre perfetta. Le cerimonie per la seconda leva fascista si sono svolte dovunque col più grande entusiasmo. Il Partito, la Milizia, il Regime possono contare su altri 80.000 giovani consapevoli e armati. Il Consiglio dei ministri deve tributare un caldo elogio all'opera nazionale Balilla, al suo dirigente centrale on. Renato Ricci, a tutti gli organi periferici.

L'educazione della gioventù

Non è fuor di luogo illustrare il carattere intrinseco, la significazione profonda della leva fascista. Non si tratta soltanto di una cerimonia, ma di un momento importantissimo di quel sistema di educazione e preparazione totalitaria ed integrale dell'uomo italiano che la Rivoluzione fascista considera come uno dei compiti fondamentali e pregiudiziali dello Stato, anzi il fondamentale.

Qualora lo Stato non lo assolva, o accetti comunque di discuterne, esso mette in giuoco puramente e semplicemente il suo diritto di esistere. Data l'ampiezza del movimento Balillà e Avanguardista, dato il suo carattere di funzione dello Stato, le eccezioni per altre formazioni giovanili già dettate da motivi meramente contingenti perdono ogni giorno di più la loro ragione di essere, onde si appalesa la necessità di riformare la legge secondo lo stile integrale ed intransigente del Fascismo.

Il Capo del Governo ha inoltre parlato delle questioni di politica estera attualmente sul tappeto ed ha confermato che nella seconda quindicina di maggio farà al Senato ampie dichiarazioni di politica.

Per la famiglia Diaz

Il Capo del Governo, Primo Ministro ha, fra l'altro, sottoposto al Consiglio, che ha approvato, i seguenti provvedimenti:

1) Un decreto legge che conferisce alla vedova del Duca della Vittoria un assegno straordinario di un milione di lire ed un assegno in vita, di annue lire 100.000.

Il provvedimento costituisce un doveroso tributo di riconoscenza nazionale alla memoria del glorioso condottiero che, con incrollabile fede nelle virtù guerriere della stirpe e negli immancabili destini della Patria, riorganizzò l'Esercito duramente provato, e lo condusse ad una delle più grandi vittorie che la storia del mondo ricordi.

2) Un disegno di legge che abroga il primo comma dell'art. 7 del R. D. L. 30 giugno 1926 n. 1096 ed il R. D. L. 6 dicembre 1926 n. 2064 contenenti disposizioni che limitano il numero delle pagine dei giornali quotidiani essendo ormai superate le speciali esigenze di carattere transitorio che a suo tempo hanno giustificato la limitazione.

Con lo stesso provvedimento l'Agenzia Stefani viene esonerata dall'osservanza delle norme sul riposo festivo stabilite per le aziende dei giornali, allo scopo di non lasciare per 36 ore i giornali italiani che si pubblicano il lunedì ed i Prefetti senza servizio di informazioni, nonchè le aziende ed i giornali esteri senza servizio di corrispondenza. Per altro, al personale dell'Agenzia viene assicurato il riposo settimanale compensativo per turno, come si pratica in altre aziende per le quali vi è necessità di lavoro durante la domenica.

Convenzioni con Stati esteri

Il Capo del Governo e ministro degli Affari Esteri ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

1) Un disegno di legge che dà esecuzione alla convenzione stipulata in Roma tra il Regno d'Italia e il Regno di Ungheria il 10 dicembre 1927 per la liquidazione alla amichevole di alcune questioni di ordine finanziario, nonchè alle note scambiate in Roma alla stessa data (10 dic. 1927) fra il ministro degli Esteri ed il ministro di Ungheria in Roma.

2) Un disegno di legge per dare esecuzione all'accordo fra il Regno d'Italia e la Repubblica d'Austria, relativo alla esecuzione degli articoli 266 (ultimo capoverso) e 273 del trattato di S. Germano firmato in Roma il 22 dicembre 1927, nonchè alle note scambiate alla stessa data tra il plenipotenziario italiano ed il plenipotenziario austriaco.

3) Un disegno di legge per dare esecuzione al protocollo addizionale al trattato di commercio e di navigazione italo-austriaco del 28 aprile 1923 e al relativo protocollo finale, protocollo addizionale e protocollo finale firmati in Roma tra l'Italia e l'Austria il 30 dicembre 1927.

4) Uno schema di decreto relativo alla esecuzione della convenzione per la schiavitù stipulata in Ginevra fra l'Italia ed altri Stati il 25 settembre 1926.

5) Uno schema di decreto che concerne le norme relative agli esami per primo segretario di legazione di II classe e per console di prima classe.

Provvedimenti di carattere interno

Su proposta del Capo del Governo e ministro dell'Interno il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti:

1) Un disegno di legge che dà facoltà al Prefetto di autorizzare le opere pie ospedaliere, che esercitano la beneficenza in favore dei poveri di tutto il Regno o che hanno una entrata patrimoniale effettiva superiore alle lire 50.000 ad aprire e gestire nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, farmacie in eccedenza alla pianta organica. Per altro, per ottenere l'autorizzazione è necessario che le opere pie ospedaliere abbiano in esercizio da più di 10 anni farmacie interne per il servizio dello spedale.

Le concessioni per l'apertura di farmacie in eccedenza alla pianta organica da parte delle opere pie ospedaliere non potranno superare il numero di una nei comuni fino a 50.000 abitanti, di due in quelli da oltre 50.000 a 150.000 abitanti, di tre nei comuni da oltre 150 mila a 300.000 abitanti, di quattro nei comuni maggiori. Il provvedimento non mancherà di assicurare ragguardevoli vantaggi alla finanza delle opere pie ospedaliere oggetto delle incessanti cure di S. E. il Capo del Governo e concorrerà efficacemente a migliorare il servizio delle farmacie, anche per quanto riguarda il prezzo delle somministrazioni.

2) Un disegno di legge che reca modifica alle circoscrizioni di alcune provincie sulla base di esigenze pratiche, che l'esperienza ha messo in evidenza. Col provvedimento in parola sono aggregati alla provincia di Bologna il comune di Pieve di Cento; alla provincia del Carnaro i comuni di Castelnuovo d'Istria e Matteria; alla provincia di Foggia i comuni di Ansano degli Irpini e Monteleone di Puglia; alla provincia di Macerata il comune di Visso; alla provincia di Modena il comune di Castelfranco dell'Emilia; alla provincia di Novara il comune di Campello Monti.

3) Un disegno di legge destinato a fornire al comune di Siena i mezzi necessari per l'attuazione di un piano organico di miglioramento igienico della città. Alle espropriazioni che saranno rese necessarie per la esecuzione delle opere di risanamento si applicheranno le disposizioni della legge 15 gennaio 1885 sul risanamento della città di Napoli.

Igiene e cinematografo

4) Un disegno di legge con il quale l'Istituto italiano di igiene, previdenza ed assistenza sociale, eretto in ente morale, viene trasferito alla dipendenza della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali come organo nazionale di documentazione e di propaganda per l'igiene del lavoro e la previdenza sociale, perdendo, in conseguenza, il suo carattere di istituzione pubblica di beneficenza. Il provvedimento attesta il vigile interessamento del Governo per il sempre migliore incremento degli istituti assicurativi.

5) Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927 n. 1187 recante disposizioni in favore degli odontotecnici concessionari delle nuove provincie del Regno. Dette norme disciplinano la prova di abilitazione richiesta per ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale.

6) Schema di decreto che apporta alcune modifiche alle norme regolamentari vigenti per la revisione dei copioni e delle pellicole cinematografiche chiemando a far parte della commissione di primo e secondo grado un rappresentante del ministro delle Colonie allo scopo di assicurare un più efficace controllo delle pellicole di argomento coloniale. Con lo stesso provvedimento si stabilisce che il pubblicista chiamato a far parte della commissione di appello per la revisione delle pellicole sia designato dal segretario del P. N. F.

7) Una disposizione regolamentare, in virtù della quale possono essere ammessi agli esami preliminari per il corso di abilitazione al grado di vice brigadiere nel corpo degli agenti di P. S. le guardie provenienti, senza interruzione, dal cessato ruolo specializzato dei RR. CC. o dai soppressi corpi municipali di Roma, che abbiano prestato complessivamente tre anni di servizio e siano in possesso dei requisiti prescritti.

8) Un provvedimento che proroga al 31 maggio 1928 il termine fissato nel R. D. L. 11 dicembre 1927 n. 2380 per la nomina degli ufficiali della divisione speciale di polizia in Roma.

9) Un provvedimento che autorizza la amministrazione dell'Interno ad assumere in servizio i candidati che riusciranno idonei nel concorso bandito con decreto ministeriale del 16 marzo 1927 e tuttora in corso di espletamento fino alla concorrenza dei posti che risulteranno vacanti all'atto di approvazione della graduatoria del concorso stesso. Il provvedimento risponde alle comprovate esigenze dell'amministrazione di polizia e non reca alcun aggravio permanente al bilancio trattandosi di coprire posti già previsti nei ruoli organici.

Le carceri e il diritto fascista

Il Consiglio dei ministri, ha inoltre approvato, su proposta del ministro della Giustizia:

a) uno schema di decreto per il mutamento della denominazione della Direzione generale delle carceri e dei riformatori. Il Ministero della Giustizia e degli Affari del Culto presiede ai servizi penitenziari ed ai riformatori, per mezzo della direzione generale delle carceri e dei rifomatori. Questa denominazione è per altro manchevole, perchè dà risalto soltanto al lato repressivo ed afflittivo della pena, tralasciando di mettere in evidenza le sue finalità sociali, quali sono la prevenzione del delitto e la rieducazione del reo.

La inadeguatezza dell'attuale denominazione risulterà ancora più evidente con la riforma in corso del Codice Penale, la quale allargherà il campo di attività di detta direzione generale, mettendo alla sua dipendenza istituti a regime prevalentemente educativo, quali sono le colonie agricole, le case di lavoro e quelle di cura e di custodia.

Una ragione adunque, non più puramente formale ed esteriore, ma sostanziale e profonda, consiglia di mutare la denominazione attuale di quella importante direzione generale del Ministero in quella di «Direzione Generale per gli istituti di prevenzione e di pena», la quale espressione meglio denota il compito attribuitole, sia per quanto si attiene alla vigilanza sugli stabilimenti veri e propri, sia per quanto riflette la pratica realizzazione delle misure di sicurezza detentiva.

b) uno schema di decreto concernente varianti ai ruoli organici del personale degli economati generali di benefici vacanti. Con questo provvedimento in relazione a quanto era prescritto da precedenti disposizioni legislative, si dà un migliore assetto alle carriere amministrative e di ragioneria del personale degli economati dei benefici vacanti e si agevola ai funzionari, per quanto possibile, il conseguimento dei gradi intermedi 9.o e 8.o. Nessuna innovazione si apporta però alla tabella del personale di carriera d'ordine, perchè il numero dei posti per tale categoria corrisponde già alle percentuali tassativamente stabilite dalla legge. Si è solo ridotto di un anno il periodo di tempo occorrente per gli aumenti di stipendio nel grado decimo.

Guerra, Marina e Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo e ministro della Guerra, il Consiglio ha, anche, approvato uno schema di decreto che costituisce un nuovo regolamento per l'esecuzione della legge sulle procedure da seguirsi negli accertamenti medico legali delle ferite, lesioni ed infermità dei personali dipendenti dalle amministrazioni militari e da altre amministrazioni dello Stato.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, ministro della Marina: 1) Un disegno di legge che porta modifiche all'organico del corpo delle Capitanerie di porto; 2) uno schema di decreto relativo alla composizione del consiglio superiore dell'istruzione nautica; 3) un disegno di legge circa il collocamento di ammiragli di squadra a disposizione del Ministero della Marina; 4) un disegno di legge per il riordinamento del R. Comitato Talassografico italiano; 5) un disegno di legge che apporta modificazioni alla legge sull'ordinamento della R. Marina ed a quella sull'avanzamento degli ufficiali della R. Marina.

Il Capo del Governo e ministro dell'Aeronautica ha successivamente sottoposto al Consiglio, che ha approvato: 1) un disegno di legge che abroga il R. D. L. concernente i corsi premilitari di pilotaggio aereo e stabilisce nuove norme in materia; 2) uno schema di decreto riguardante il divieto di caccia, di pesca e di transito nelle adiacenze dello scalo di Passignano sul lago Trasimeno; 3) un decreto legge concernente alcune agevolazioni fiscali alle società nazionali esercenti scuole civili di pilotaggio aereo; 4) un decreto legge relativo al trattamento economico degli ufficiali generali e colonnelli della R. Aeronautica collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Provvedimenti finanziari

Infine il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze ha approvato:

1) un disegno di legge portante provvedimenti intesi ad ampliare ed a facilitare le operazioni di mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Con tali provvedimenti la Cassa, mentre avrà modo di fare proficui investimenti di fondi, potrà allargare la cerchia delle proprie operazioni di credito a favore degli enti locali.

2) uno schema di decreto col quale si apportano modificazioni all'ordinamento amministrativo contabile della R. Guardia di finanza e del fondo di massa nel corpo stesso, trasferendo tra l'altro ai comandi di legione i servizi amministrativi e contabili che finora erano demandanti alle Intendenze di finanza.

3) un disegno di legge in forza del quale il ricavato delle vendite dei prodotti agricoli raccolti dalle nostre truppe nella zona sgombrata nel 1918 sulla riva destra del Piave viene assegnato alla colonia agricola Vittorio Em. III in Treviso, ora eretta in ente morale ed avente per iscopo l'assistenza e l'avviamento all'agricoltura degli orfani dei contadini morti in guerra.

4) uno schema di provvedimento col quale nuove merci vengono ammesse al beneficio della importazione temporanea permanente o provvisoria (crine artificiale e treccie di cotone per la fabbricazione dei cappelli da donna e da bambini) o della esportazione temporanea (scisti bituminosi per la trasformazione in solfoitiolato ammoniaco) oppure concessioni già accordate vengono rinnovate, estese e modificate da provvisorie in permanenti.

5) un disegno di legge con il quale la concessione in enfiteusi a trattativa privata della tenuta demaniale di Ostia alla Colonia Ravennate viene fatta alla Società Cooperativa fra Ravennati residenti in Ostia, avendo la società stessa in tali sensi modificata la propria ragione sociale.

6) uno schema di decreto relativo all'approvazione del contratto di vendita alla società carbonifera «Arsa» della palude demaniale denominata «Lago di Carpano» (Istria orientale).

7) uno schema di decreto relativo alla approvazione della convenzione stipulata dalle amministrazioni delle Finanze e della Guerra col comune di Torino per la proroga dei termini di consegna al comune stesso di parte dell'ex arsenale non dichiarata monumento nazionale.

8) uno schema di decreto col quale vengono stabilite le norme disciplinanti la pubblicazione da parte del provveditorato generale dello Stato, di opere aventi uno speciale carattere artistico, scientifico, letterario ed in generale culturale. Con tale provvedimento viene disposta la suddivisione di queste speciali edizioni in 5 serie a seconda del loro carattere culturale e della loro veste tipografica e mentre la loro cura, per quanto riguarda la stampa viene affidata alla giunta d'arte, le decisioni sulla pubblicazione delle opere vengono riservate al ministro delle Finanze di concerto con quello dell'Industria.

9) uno schema di decreto col quale si dettano norme per il computo della media degli stipendi ai fini della liquidazione delle pensioni al personale fiumano.

10) schema di decreto che approva il nuovo regolamento organico per il personale del Banco di Napoli.

Il Consiglio dei ministri la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi venerdì 30 alle ore 10.

Per l'istruzione professionale

dei capitani macchinisti marittimi

GINEVRA, 28

La Commissione paritetica marittima ha esaminato le questioni inscritte all'ordine del giorno della Conferenza marittima, che avrà luogo nel 1929 e precisamente: 1) Regolamento delle ore di lavoro a bordo delle navi 2) Protezione della gente di mare in caso di malattia. 3) Miglioramento delle condizioni di soggiorno dei marinai dei diversi porti.

La Commissione paritetica marittima ha approvato un certo numero di raccomandazioni, relativamente alla questione del «lotus» e ha approvato inoltre all'unanimità la seguente risoluzione: «La Commissione paritetica marittima propone al Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro la possibilità di inscrivere all'ordine del giorno della Conferenza marittima internazionale la questione della realizzazione, in ogni paese marittimo, della richiesta di un minimo di capacità professionale ai capitani ufficiali di navigazione e ufficiali macchinisti che coprono le funzioni di capo e di quarto di bordo sulle navi mercantili».

Il diritto dello Stato all'educazione dei cittadini

nei commenti al discorso del Pontefice

ROMA, 28

Il discorso del Papa alla Giunta diocesana di Roma ha sollevato molti commenti. Si pone innanzi tutto in rilievo che lo Stato italiano ha degli incontestabili diritti sui cittadini, anche se cattolici militanti e professanti. Se il Vaticano può chiedere che gl'italiani siano veramente cattolici, non si comprende perchè lo Stato non debba pretendere che i cattolici, che i cittadini di fede cattolica, nati in Italia, siano «veramente italiani». Essere italiani significa accettare e difendere il patrimonio ideale del nostro Risorgimento, che culmina nell'assunzione di Roma a capitale d'Italia. Non si vede quindi quale misteriosa ragione possa impedire a dei cattolici italiani di riunirsi in Campidoglio, tanto più che, con il permesso, l'incoraggiamento e per mezzo delle organizzazioni sociali e politiche promosse dal Vaticano, i cattolici hanno assunto grandi responsabilità nello Stato italiano, fino a rivestire incarichi di ministri del Re attraverso le combinazioni del sacerdote Sturzo, con le democrazia massonica nel periodo precedente al Fascismo.

Necessità di chiarezza

Si tratta ormai di risolvere un problema di chiarezza, che non può essere più a lungo rimandato. Il Consiglio dei ministri odierno ha intanto incominciato con l'affermare che l'educazione della gioventù italiana deve essere integralmente fascista, per le supreme necessità della Patria in pace e in guerra.

Scrive in merito il *Lavoro d'Italia:*

«Che questa gioventù abbia una salda fede religiosa sta bene, sta benissimo anche, anzi è indispensabile ch'essa abbia una fede profondissima negli ideali della Patria, che sia ricca di virtù guerriere e pronta a tutti i cimenti.

«Questa fede e questi ideali si identificano con il Fascismo: la formazione spirituale dei giovani deve essere quindi integralmente fascista. Sappiamo benissimo che la S. Sede considera tutti gli Stati come organizzazioni imperfette della società umana; ma la storia è storia, e questi Stati, se vogliono prosperare, non debbono abdicare ad alcuna delle loro prerogative».

Il giornale, osservando che non è opportuno insistere nel mescolare troppo intimamente religione e politica, conclude:

«La S. Sede non ha nessuna probabilità di guadagnare prestigio intervenendo in attività che esulano dal compito specificamente religioso. Difenda essa la dottrina e la fede di cui è depositaria e lasci allo Stato il giudizio sulla condotta civile e politica dei propri cittadini».

Tesi assurda

La *Tribuna* dice che non deve sorprendere che in determinate circostanze si possano manifestare differenze di vedute e di condotta rispetto all'autorità religiosa nell'attività politica dei cattolici. Questo è avvenuto e avviene in quasi tutti i paesi dove esistono però organizzazioni antireligiose potenti e invadenti. Ma dato che in Italia il Fascismo ha prescritto ogni politica antireligiosa e perciò anticattolica, è chiaro che, indipendentemente anche dal recente episodio del Centro nazionale, la condotta politica dei cattolici può assumere proprie direttive perfettamente conciliabili con l'obbedienza religiosa.

«Se questo non fosse — scrive la *Tribuna* — bisognerebbe venire all'assurda conclusione, che la stessa Chiesa deve respingere per l'unità religiosa degli italiani, che siano solo cattolici devoti, quelli dell'Azione Cattolica, mentre invece ormai proprio la politica del Regime rispecchia e comprende lo spirito cattolico della quasi totalità degli italiani».

Più amari sono i rilievi dell'*Impero*. Il giornale constata che nessun documento pontificio ha mai avuto, nei confronti dello Stato liberale (anticlericale, antireligioso e massonico), l'acrimonia che oggi è adoperata nei confronti dello Stato fascista. Che cosa vi è sotto? Si domanda il giornale. Chi ispira la manovra, da quale segreto concistoro straniero è partita la spinta d'attacco?

Tentativo destinato a fallire

L'*Impero* ritiene che il discorso recente non solo spezza bruscamente la marcia verso la riconciliazione, ma annulla e distrugge gli sforzi di buona volontà che dalle due parti si erano fatti per venirsi incontro.

«Si ritorna — scrive — allo «statu quo ante», con questa aggravante per il Vaticano: che le masse cattoliche italiane, cioè il 99 per cento della popolazione, sono talmente orientate con fiducia e simpatia verso lo Stato fascista, che qualora fossero chiamate a parteggiare in una ipotetica contesa, senza alcun dubbio il loro cuore e la loro devozione sarebbero per l'Italia di Mussolini, dove si è fatta e si fa la più coraggiosa politica religiosa dei nostri tempi, poichè i segni di questa politica sono vivi e parlanti ovunque: nelle chiese, nelle scuole, nelle case, nelle strade.

Non è possibile alcun tentativo di sobillazione sui cattolici italiani contro il Regime. La manovra è dunque destinata a cadere miseramente, restando però come una brutta pagina nel libro delle passività, per la parte che si contrasta».

La parola del Pontefice deformata?

Il *Tevere*, dopo brevi osservazioni sulla sostanza del discorso papale, fa alcuni interessanti rilievi sulla forma e dice:

«Potremmo chiedere ad un membro ddella Giunta diocesana se la trascrizione giornalistica di quel discorso è fedele agli appunti autografi appositamente preparati, che Sua Santità seguiva con l'occhio. Noi pensiamo fermamente che «il testo» che l'*Osservatore* ha pubblicato è, deve essere, una infelice deformazione dell'alta parola del Pontefice, la quale certamente non ha potuto compiacersi di modi stilistici da cui ogni alto intelletto naturalmente aborre; tra questi l'uso, anzi l'abuso, di puntini di sospensione... ironici; il gioco di parole, un'aggettivazione che qualificheremo, a mortificazione del nostro mestiere, giornalistica.

«Evidentemente la trascrizione che l'*Osservatore* ci offre della parola pontificia, è stilisticamente infelice. La decadenza giornalistica non è dunque soltanto fascista, ma anche cattolica. Ma se per noi, che ci occupiamo di cose profane, è sopportabile, così non è per l'*Osservatore*, che reca sulla sua testata le chiavi di Pietro e la tiara. Aggiungeremo, infine, che l'aver assistito ieri allo «strillonaggio» del discorso del Santo Padre, operato nel centro di Roma, con i ben noti mezzi del giornalismo banale e volgare, è cosa che stringe il cuore ed induce alla meditazione».

Il "Temps" sull'intervista inglese col Duce

Sintomi di comprensione della nostra politica estera in Francia

PARIGI, 28

L'intervista di lord Rothermere con l'on. Mussolini, largamente riportata oggi dalla stampa francese, ha avuto una eco che bisogna sottolineare come un felice sintomo di comprensione delle cose italiane. Certo a questa convinzione ha contribuito la chiarezza estrema delle dichiarazioni del Duce e la misura con cui egli ha affrontato i più delicati argomenti della situazione internazionale.

In generale negli ambienti politici si dà particolare risalto alla volontà di pace dell'Italia, volontà espressa in maniera non equivoca e dinanzi alla quale si infrangono tutte le stolte calunnie internazionali.

Un grande stato che parla per bocca del suo Capo e che interviene in tempo opportuno in tutti i grandi dibattiti internazionali non può essere nè trascurato nè frainteso soprattutto quando questo Capo sia l'on. Mussolini.

Tre punti fondamentali

E' il rilievo che fa il linea generale il *Temps* affermando che Mussolini non si lascia sfuggire nessuna occasione per precisare le grandi linee della sua politica e per prevenire ogni malinteso sullo scopo di essa e sui mezzi che egli intende di porre in atto per raggiungerla. Ed i malintesi, secondo il giornale, nôn sono possibili anche se qualche volta si possono riscontrare nelle dichiarazioni del Duce sfumature ed intonazioni diverse a seconda che le dichiarazioni sono rivolte all'estero o alla massa fascista all'interno.

Ma queste differenze si spiegano per lo stretto legame che c'è oggi tra la politica interna e la politica estera del fascismo e per la necessità di tener conto delle esigenze, delle forze nazionali destinate a condurre a fine il grande compito del Regime.

Nella dichiarazione che l'on. Mussolini ha fatto al direttore del *Daily Mail*, l'organo ufficioso del Quai d'Orsai fissa la sua attenzione su tre punti: la volontà di pace dell'Italia, lo stato delle relazioni italo-jugoslave e l'eventualità di una revisione a favore dell'Ungheria del trattato del Trianon. Sul primo e sul secondo punto il giornale non nasconde la sua approvazione e la sua soddisfazione dinanzi alle dichiarazioni del Duce pur preoccupandosi di trovare una certa scusa ai perpetui tentennamenti jugoslavi.

Bisogno di pace

Scrive infatti il giornale:

«Non si può mettere in dubbio la sincerità del Duce allorchè egli afferma che l'Italia ha bisogno di pace per consacrarsi interamente alla lotta che essa deve sostenere per il suo sviluppo economico e quando assicura che le complicazioni estere sono l'ultima cosa alla quale potrebbe consentire. E' il linguaggio del buon senso e della ragione, non soltanto perchè è ispirato da quell'amore di pace che è patrimonio di tutte le nazioni coscienti dei loro doveri internazionali, ma perchè questa volontà di pace si impone all'Italia per il fatto stesso della esistenza della rivoluzione fascista; non si intraprende un'opera come quella alla quale si è votato l'on. Mussolini esponendosi a cuor leggero alle conseguenze impossibili a prevedere di una avventura estera.

Trasformato il grande paese, organizzata su basi nuove tutta la vita politica e sociale di una nazione, ciò costituisce la più audace esperienza che sia mai stata tentata e un ordine che non può imporsi se non nell'ordine e nella pace. Ogni guerra, fosse pure una guerra vittoriosa, lo comprometterebbe pericolosamente. Proclamando che ha bisogno di pace il signor Mussolini è nella verità politica di ciò che sta facendo e di quello che vuole compiere ancora nel suo paese».

Quanto alle relazioni italo-jugoslave, il giornale, dopo aver ricordato che il trattato d'amicizia tra l'Italia e il regno S. H. S. cadrebbe nel nulla in mancanza di un rinnovo al mese di luglio prossimo, dice che la detente «che si constata attualmente tra i due paesi è certo apprezzabile, ma non sufficiente».

I rapporti italo-jugoslavi

E qui il giornale cerca, come abbiamo detto, una scusa per i jugoslavi:

«E' spiacevole che Roma non vi abbia messo maggior impegno per iniziare le conversazioni dirette tra i due Governi, conversazioni che sole possono dissipare tutti i malintesi. Poichè se l'accordo dipende in gran parte da Belgrado, bisogna però ammettere che i jugoslavi, prima di impegnarsi definitivamente per l'avvenire, hanno qualche buona ragione di domandare delle assicurazioni circa gli scopi politici dell'Italia nei Balcani, scopi che conviene sieno definiti ed interpretati dopo il trattato italo-albanese di Tirana.»

Tuttavia il giornale si affretta a porre in particolare rilievo l'allusione fatta dal Duce all'importanza che potrebbe avere la Società delle Nazioni nelle relazioni italo-jugoslave nel caso che il trattato d'amicizia tra i due Stati venisse a cadere.

«Questa ammissione del Duce alla funzione che la Società delle Nazioni sarebbe eventualmente chiamata a compiere per prevenire ogni crisi tra l'Italia e la Jugoslavia, contiene una indicazione di una concezione nuova nei circoli dirigenti di Roma riguardo all'Istituto internazionale di Ginevra.»

Infine il *Temps* commenta le dichiarazioni relative all'Ungheria. Qui si comprende facilmente come l'organo ufficioso del Quai d'Orsay sia costretto dalla politica perseguita dalla Francia a dichiarare la sua opposizione di principio alla tesi dell'on. Mussolini.

L'intangibilità dei trattati

La necessità di sostenere l'intangibilità dei trattati di Versaglia e gli obblighi della Francia verso le potenze della Piccola Intesa, lo spingono a sostenere l'intangibilità anche di tutti gli altri trattati. Non ci si stupisce quindi che il *Temps* confuti la distinzione stabilita dall'on. Mussolini tra la frontiera geografica del Brennero e le frontiere etniche, che potrebbero essere assegnate all'Ungheria e affermi, coerentemente ai principi della politica francese che la tesi della relativa intangibilità dei trattati presenti dei pericoli da un punto di vista generale; talchè il *Temps* trae questa conclusione in cui appare nello stesso tempo il timore di una eventuale revisione dei trattati di Versaglia, invocata dalla Germania, e la preoccupazione di non alienarsi l'animo delle potenze della Piccola Intesa:

«Sono i trattati firmati come conclusione della vittoria degli alleati quelli che hanno creato i diritti per la nuova Europa. La pace non può essere mantenuta che sulla base dei trattati esistenti, i quali non potrebbero essere modificati nei loro particolari altro che col consenso di tutti i firmatari. Toccare uno dei trattati di pace sarebbe rimettere in discussione tutti gli altri. Ora, per quel che concerne il trattato del Trianon, il signor Mussolini non può ignorare che nè la Polonia, nè la Cecoslovacchia, nè la Jugoslavia consentiranno in nessun caso un rimaneggiamento qualsiasi delle frontiere stabilite perchè la difesa comune di queste frontiere costituisce la ragione di essere della Piccola Intesa».

La frontiera ungherese

Nel *Journal des Debats* Augusto Gauvin, che è sempre di cattivo umore, sostiene la stessa tesi circa l'intangibilità dei trattati e si scaglia contro lord Rothermere che da tempo si è fatto paladino delle rivendicazioni ungheresi.

Uno scrittore che sembra consentire, in linea di principio, alla tesi dell'on. Mussolini per la revisione eventuale delle frontiere ungheresi, pur non nascondendo le difficoltà della cosa, è Giacomo Bainville nella *Libertè*. Bainville osserva che già esistono partigiani di questa religione e cita in Francia l'ambasciatore de Monzie, e in Cecoslovacchia lo stesso presidente Masaryk. Questa idea era anche quella di Wilson, che nel suo progetto di patto della Società delle Nazioni aveva fatto iscrivere una disposizione in base alla quale di tanto in tanto i trattati esistenti avrebbero dovuto essere riveduti.

Per l'integrale educazione fascista

della gioventù italiana

ROMA, 28

Si assicura a fonte autorevole che nei prossimi giorni saranno concretate le disposizioni del nuovo provvedimento inteso ad assicurare sempre più che l'educazione e la preparazione dei giovani avvenga secondo lo stile integrale e intransigente del Fascismo.

Si dice al riguardo che il presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci, partito stasera per Massa, al ritorno a Roma, fra qualche giorno, sarà ricevuto dal Capo del Governo per ricevere le istruzioni in proposito. E' opportuno altresì ricordare che le eccezioni, cui fa cenno la relazione del Capo del Governo al Consiglio dei ministri, contenuta nel comunicato ufficiale diramato, si riferiscono agli articoli 2 e 3 del decreto legge 9 gennaio 1927, n. 5. Con il suaccennato decreto si stabiliva:

«Art. 2) Per assicurare il raggiungimento delle finalità che la legge istitutiva dell'Opera Nazionale si propone, è vietata, a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, qualsiasi nuova formazione od organizzazione, anche provvisoria, che si proponga di promuovere l'istruzione, l'avviamento a professione, arti o mestieri, o in qualunque modo l'educazione fisica, morale o spirituale del giovane.

Non sono comprese nel divieto di cui al comma precedente le formazioni od organizzazioni facenti capo all'Opera Nazionale, nè quelli facenti capo all'Associazione dei giovani esploratori cattolici italiani. Peraltro quest'ultima associazione non può istituire nuove formazioni od organizzazioni nei comuni inferiori ai 20.000 abitanti, a meno che non siano capoluoghi di provincia. In ogni caso è necessario il preventivo accordo con gli organi direttivi dell'Opera Nazionale. Le formazioni od organizzazioni costituite contro il divieto di cui al presente articolo sono sciolte con decreto del Prefetto. Le disposizioni di cui sopra non riguardano le organizzazioni e opere con finalità prevalentemente religiosa.

E' opportuno altresì mettere in rilievo che la decisione presa stamane dal Consiglio dei ministri deve mettersi in relazione con alcuni abusi verificatisi da parte delle organizzazioni che beneficiano delle suaccennate eccezioni, abusi che hanno determinato proprio in questi giorni interventi da parte delle autorità governative. Si è verificato altresì che qualcuna delle anzidette organizzazioni, a carattere prevalentemente religioso, ha dimenticato le finalità per cui era rimasta in vita per svolgere un'attività politica non in conformità con le direttive del Governo e del Regime.

Due nuovi prefetti fascisti

L'on. Leone Leoni a Pola

ROMA, 28

Nell'adunanza odierna il Consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento dei prefetti:

Iraci prof. avv. Agostino, prefetto di Udine, collocato a disposizione, con l'incarico di capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Interni; Cavalieri dott. Enrico, prefetto di Pola, destinato a Udine; Venuta avv. Francesco, prefetto di Rieti, collocato a riposo per anzianità di servizio; Perilli Adolfo, prefetto a disposizione, collocato a riposo per anzianità di servizio; Leoni on. Leone, nominato prefetto di Pola; Le Pera dott. Antonio, nominato prefetto di Rieti.

L'on. dott. Leone Leoni, nominato prefetto di Pola, è deputato al Parlamento e podestà di Siracusa, e fu uno dei fondatori del Fascismo siciliano, al quale dette sempre larghissimo contributo di opera. Dal 1923 è console comandante la 168.a Legione della M. V. F. Prese parte alla guerra come ufficiale di fanteria, raggiungendo il grado di capitano e guadagnandosi due medaglie di bronzo al valore.

Il dott. Antonio Le Pera, finora presidente della deputazione provinciale di Catanzaro, fu nel 1919 uno dei fondatori delle organizzazioni combattenti nella provincia di Catanzaro. Nel 1922 fondò, con altri pochi, il Fascio di Catanzaro. Dal 1923 è console della 165.a Legione della M. V. F. Così per volontà del Duce altre due vecchie camicie nere sono destinate a posti di comando.

La visita dell'ambasciatore Attolico

alla colonia italiana di San Paolo

SAN PAOLO (Brasile), 28

L'ambasciatore d'Italia Bernardo Attolico ha ricevuto la colonia italiana di S. Paolo alla sede del Consolato generale. Oltre al sen. Indri e al console generale d'Italia on. Mazzolini, erano presenti il Direttorio del Fascio locale, i rappresentanti delle associazioni italiane, il personale consolare, ecc. Il R. Ambasciatore ha poi pronunciato al Teatro Municipale, davanti a numerosissimo uditorio, un discorso, durante il quale ha passato in rassegna anche i principali problemi dell'emigrazione.

A questo riguardo egli ha osservato di essere rimasto sorpreso nel constatare l'esiguo numero degli italiani di prima generazione che si trovano attualmente al Brasile. Ha ricordato ch'essi ammontavano nel 1901 a oltre un milione, mentre ora tale cifra risulta più che dimezzata. Gli italiani sono ora nel Brasile meno di mezzo milione e in gran parte sono naturalizzati.

L'oratore ha soggiunto di non voler muovere alcuna critica alla politica di alcun paese per quanto riguarda l'esercizio di legittimi diritti di sovranità, ma ha messo in rilievo gli errori di certi metodi di emigrazione del passato, affermando che ora i lavoratori non sono più disposti ad abbandonare l'Europa semplicemente per continuare nel nuovo mondo il solito lavoro quotidiano.

Egli ha concluso esprimendo la speranza che le repubbliche sud americane vogliano offrire agli immigrati maggiori facilitazioni per l'acquisto di proprietà e per rendersi così indipendenti e contribuire in maggior misura al progresso economico dei paesi che li ospitano.

La conferenza, alla quale assistevano anche le autorità locali, è stata calorosamente applaudita. *(United Press).*

Il "Brema,, salperà il volo
appena il tempo accenni a migliorare

Tranquilla attesa

LONDRA, 28

Questa mattina a Londra si aspettava ansiosamente la notizia della partenza del «Brema» per la transvolata atlantica. Invece da Bardonnel non è arrivato proprio nulla. Gli inviati speciali hanno dovuto limitarsi a segnalare il completamento dei preparativi e l'attesa delle favorevoli condizioni atmosferiche. Coloro che si aspettavano di apprendere che Koehl, Spindler e von Huenefeld avessero già spiccato stamane il volo, come ieri sera si prevedeva, sono rimasti delusi. Ma in tutti si è ravvisato nell'attesa l'interessamento per questo nuovo grande cimento aviatorio.

Pane e pesce

*L'ufficio londinese dell'*United Press *è riuscito a mettersi nuovamente in comunicazione telefonica con l'aerodromo di Bardonnel e a parlare col barone von Huenefeld.*

— Ebbene — abbiamo domandato — che notizie ci date? Quando avete deciso di partire?

— Non abbiamo ancora deciso nulla e non sappiamo prevedere quando potremo partire, dato che le informazioni sulle condizioni atmosferiche sono tuttora sfavorevoli. Tutto è pronto e tanto io quanto i miei compagni siamo di ottimo umore. Come ben sapete, siamo preparati a tutto e siamo ansiosi di tentare la prova. Ma, capirete bene, non desideriamo essere eccessivamente imprudenti, e perciò attendiamo notizie meteorologiche nella regione settentrionale dell'Atlantico.

— Naturalmente i vostri preparativi comprendono anche abbondanti munizioni da bocca!

— Il puro necessario. Non è affatto vero, come qualcuno ha riferito, che abbiamo caricato sul «Brema» grandi provviste di viveri. Vi autorizzo anzi a smentire tali voci. Abbiamo con noi soltanto del pane e del pesce.

L'ansia di Koehl

Il pilota Koehl ha dichiarato oggi: «Sono ansioso di arrivare a New York di giorno e non voglio rovinare il mio volo con un forzato atterraggio. Io piloterò la macchina durante la maggior parte del viaggio, ma nella carlinga mi starà accanto Splinder, che già volò con me durante la guerra e che è pure un pilota consumato. Il motore del «Brema» ha due anni di vita. Io amo sempre i motori che abbiano già superato la loro infanzia e i pericoli che vi sono connessi. Questo motore non ha chi lo superi al mondo».

I tre aviatori si sono recati oggi in visita dal Presidente dello Stato libero e, con l'aiuto di un interprete, gli hanno espresso la loro gratitudine per la ospitalità ricevuta. Poi sono stati ospiti del capo del Corpo d'aviazione irlandese dell'aerodromo di Baldonnell, dove sono stati pronunciati cordiali discorsi e si è brindato al successo dei tre audaci.

momento possa essere tentato il volo con successo.

Anche secondo i dirigenti delle stazioni meteorologiche la partenza in questo momento significherebbe 99 volte su 100 un suicidio.

Verso il suicidio?

Com'è noto, il «Brema» fu acquistato alcuni mesi fa da von Huenefeld, capo dell'Ufficio stampa e propaganda del «Nordeutscher Loyd», che ha pure risolto tutte le questioni inerenti al finanziamento dell'impresa. Se ciò è avvenuto con i soli mezzi personali di Huenefeld, oppure con qualche aiuto del «Nordeutscher Lloyd», non è possibile precisare, ma è probabile che vi sieno state sovvenzioni da parte di terzi.

Koehl, dopo essersi assicurato la collaborazione di Spindler, lavorava in queste ultime settimane alla preparazione tecnica dell'impresa nel maggiore segreto. Il segreto è stato naturalmente molto relativo, perchè non è ammissibile che a una così bene organizzata azienda come la «Luft Hansa» possano essere sfuggiti i movimenti di uomini e di materiale che avvenivano nel suo maggiore campo.

La preparazione di Koehl

Comunque il pilota ha agito con una prudenza tale che permette oggi alla società di poter affermare di non aver saputo nulla del progetto. Koehl, secondo le notizie che giungono dall'Irlanda, non ha ancora deciso se seguirà la rotta settentrionale, quella più breve del «cerchio massimo», o quella più meridionale tenuta in questa stagione dai transatlantici. Nel secondo caso il percorso sarebbe sensibilmente allungato, ma gli aviatori avrebbero il vantaggio di trovare temperature più elevate. Koehl si è molto preoccupato del pericolo della formazione del ghiaccio sull'apparecchio, più facile a verificarsi sugli junkers perchè completamente metallici, e ha applicato sulle ali due termometri visibili dal posto di comando, così da sorvegliare il cambiamento di temperatura.

Pessimismo a Berlino

BERLINO, 28

In Germania si continua a essere molto pessimisti sulla possibilità che gli aviatori tedeschi Koehl e Huenefeld possano effettuare la traversata oceanica. Il tempo continua a essere quanto mai sfavorevole per questo tentativo.

Il corrispondente da Amburgo della *Berliner Tageblatt* telegrafa che l'opinione unanime degli esperti di aviazione di quella città è che non esiste la più piccola probabilità che in questo

Sabelli non potrà partire
prima della fine di aprile

NEW YORK, 28

L'aviatore Cesare Sabelli, interrogato dall'*United Press* circa la voce corsa oggi a Roma ch'egli fosse partito alla chetichella per iniziare il preannunciato tentativo di volo senza scalo New York-Roma, ha risposto:

«La voce, come dimostra la mia presenza qui, è senza fondamento. Del resto come potrei partire se non ho ancora l'apparecchio?

L'ing. Bellanca mi consegnerà il monoplano ai primi di aprile. I voli di collaudo e i preparativi in generale richiederanno almeno una ventina di giorni. E' chiaro pertanto che non si potrà parlare di partenza, se non verso la fine di aprile». *(United Press).*

Un nuovo grande volo di Lindbergh

WASHINGTON, 28

Il colonnello Charles Lindbergh ha stabilito di compiere un grande viaggio che comprende la traversata del Pacifico senza scali intermedi. Questo nuovo volo del «messaggero del buon volere» avrà per meta il Giappone e altri paesi dell'Asia e dell'Europa.

Gli amici del famoso pilota non escludono che Lindbergh si proponga di tentare anche la transvolata dell'Atlantico dall'Europa in America, per la quale tante esistenze sono state finora sacrificate. *(United Press).*

L'organico delle Capitanerie di Porto
Modifiche agli ordinamenti della Marina da guerra

ROMA, 28

Su proposta del Capo del Governo, ministro della Marina, sono stati approvati numerosi provvedimenti riguardanti l'ordinamento di alcune branche della Amministrazione marittima militare.

Si apprende così che il disegno di legge, che apporta modifiche all'organico del Corpo delle Capitanerie di Porto, deve mettersi in relazione allo sviluppo della nostra Marina mercantile e all'ordinamento sindacale dei lavoratori del porto e della gente di mare. Si è creduto in proposito necessario istituire, alle dipendenze della Direzione generale della Marina mercantile presso il Ministero delle Comunicazioni, un Ispettorato del lavoro portuale marittimo, retto da un ufficiale generale delle Capitanerie di Porto. Questo provvedimento ha portato con sè la necessità di aumentare di uno il quadro degli ufficiali generali delle Capitanerie di porto.

Con altro provvedimento è stato inoltre incluso nel Consiglio superiore della istruzione nautica il direttore dell'Istituto superiore navale di Napoli.

Sono state anche apportate alcune modifiche semplificative alla costituzione del Comitato talassografico italiano e degli organi da esso dipendenti, ed è stato concesso un lieve aumento di fondo per il funzionamento di questa benemerita istituzione scientifica.

Circa il disegno di legge relativo al collocamento di ammiragli di squadra a disposizione della Marina mercantile, si apprende ch'esso sia da mettersi in relazione con le estensioni alla Marina di un provvedimento già preso per lo Esercito. Per esso un ammiraglio di squadra che si trova in determinate condizioni può essere messo a disposizione del Ministero

Le modifiche all'ordinamento sono invece di una certa importanza ed esse vanno poste in relazione con le recenti modifiche apportate all'attribuzione del capo di Stato Maggiore della R. Marina e alla nuova costituzione che si è ritenuto opportuno di dare alle forze navali.

La più importante disposizione nuova è quella che stabilisce come raggruppamento normale delle forze navali quello di squadre indipendenti tra loro e alla diretta dipendenza del Ministero. E' però stabilito che in tempo di guerra, o anche in tempo di pace durante le esercitazioni e in altre particolari circostanze, sia in facoltà del ministro di costituire il Comando in capo dell'Armata navale.

Confortante ripresa industriale
La importazioni nella seconda metà di marzo

ROMA, 28

L'andamento che hanno segnato le importazioni durante la seconda decade del mese di marzo dimostra come l'economia nazionale accentua i sintomi confortanti di ripresa del suo ciclo lavorativo e produttivo, e rappresenta la migliore prova del favorevole superamento della crisi dovuta alla rivalutazione e alla stabilizzazione monetaria.

Limitandosi ai generi di importazione, che appaiono più rappresentativi dell'andamento della nostra produzione, si possono citare le seguenti cifre: le importazioni di lana sono aumentate di 14 mila quintali in paragone al corrispondente periodo del 1927, le importazioni del carbon fossile sono cresciute di 210 mila quintali, quelle di benzina segnano un aumento di 30 mila quintali.

Domani il Reichstag
terrà l'ultima seduta

BERLINO, 28

Non è escluso che lo scioglimento del Reichstag avvenga già venerdì prossimo, cioè dopodomani. Infatti, il Consiglio degli anziani del Reichstag ha oggi deciso di tenere l'ultima seduta della camera quel giorno. Durante la lettura del decreto presidenziale sullo scioglimento del Reichstag verrà detto se il Parlamento ha legalmente deciso di accorciare la sua esistenza per procedere a nuove elezioni.

La Camera bassa americana
ha approvato il bilancio della Marina

WASHINGTON, 28

Nella Camera bassa è stato approvato, dopo un'esauriente discussione, il progetto di legge sulle spese per la Marina da guerra. Gli stanziamenti per i diversi servizi durante l'anno fiscale 1928-29 ammontano complessivamente a 369 milioni e 197 mila dollari. In questa cifra sono compresi 48 milioni di dollari destinati alla costruzione di incrociatori e altre navi da guerra, secondo il programma già approvato, e 670 mila dollari occorrenti per il rimodernamento di varie corazzate. *(United Press).*

La riunione della Corte marziale
per lo scandalo di Malta

LONDRA, 28

Gibilterra è in questi giorni in subbuglio. Si vive la vigilia dei grandi avvenimenti. Dal più umile facchino del porto anglo-spagnolo alle più grandi notabilità, tutti discutono sulla Corte marziale che si riunisce venerdì mattina e che dovrà giudicare il comandante della corazzata «Royal Oak». Il cap. Dewar ed il comandante Daniel, coinvolti nello scandalo, sono arrivati a Gibilterra verso mezzogiorno provenienti da Londra. Una folla di curiosi stazionava sulla banchina, ma la loro attesa è rimasta delusa perchè i due comandanti scesero a terra attraverso un passaggio riservato, raggiungendo uno degli alberghi più vicini. La flotta mediterranea si trovava in quel momento molto lontana, verso il litorale africano, dove hanno luogo in questo momento, le manovre navali.

A proposito dell'albergo vi è stato un piccolo episodio che ha dato la stura ai più svariati commenti. I due ufficiali avevano prenotato due camere all'hotel Bristol, ma invece scesero al Grand Hotel. Si è poi saputo che al Bristol soggiornava il contrammiraglio Kollard della «Royal Oak» il quale dovr. deporre durante il processo.

I due ufficiali furono visti oggi passeggiare nel centro della città in abito civile e a un certo punto furono riconosciuti e dovettero riparare in un caffè per sottrarsi alla curiosità di una folla, che ingrossava a vista d'occhio.

Il contrammiraglio governatore dell'arsenale di Gibilterra è stato nominato presidente della Corte marziale, la quale sarà composta di nove alti ufficiali. Come è noto, due saranno i tribunali che dovranno giudicare gli ufficiali.

Il caso del comandante Daniel sarà discusso venerdì mattina alle 9 e si prevede che il processo durerà tutta la giornata. La seconda Corte, che è più importante della prima, si radunerà sabato, alla stessa ora. La nave sulla quale si svolgerà il processo ospiterà un pubblico di circa 200 persone e venti giornalisti di diversi paesi.

Venerdì mattina l'inizio del dibattimento sarà annunciato con un segnale a tutta la flotta del Mediterraneo. Sotto il banco del presidente della Corte è visibile un'aquila che simboleggia il nome della nave col motto: «Temi Iddio e onora il Re».

Il contrammiraglio Kollard, ch'è al comando della corazzata «Royal Oak», ha issato oggi il suo gagliardetto salutato da una salve di 17 colpi di cannone.

Contradittorî progetti per la sistemazione
dell'Europa centrale e dei Balcani

Radic sulla Medioeuropa
Una conferenza interparlamentare a Belgrado

PRAGA, 28

A Praga ha avuto luogo in questi giorni una riunione di deputati delle Camere cecoslovacca e jugoslava, allo scopo di preparare una conferenza interparlamentare per il 21 maggio a Belgrado. Della delegazione jugoslava fanno parte anche Stefano Radic e il suo nipote Paolo.

Il capo dei contadini croati, di passaggio a Budapest, ha detto di voler approfittare del suo soggiorno a Praga per esaminare, assieme ai rappresentanti delle varie tendenze politiche, le possibilità che si offrono per rafforzare l'amicizia fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

«Il mio partito — ha soggiunto — combatte per inserire la Jugoslavia nella vita politica europea» ed ha concluso facendo un paragone che si presta a varie interpretazioni e cioè: «La nostra lotta è in proporzioni minori come quella che l'India conduce per la sua libertà e che deve terminare col crollo della potenza mondiale inglese».

Dopo Praga Radic farà visita anche a Vienna.

In un'intervista che Stefano Radic ha concesso ai giornalisti cecoslovacchi, egli ha affermato che le ultime ovazioni per la Germania alla Skupcina avranno delle conseguenze pratiche e prima di tutto per i tedeschi in Jugoslavia. I tedeschi in Jugoslavia non sono affatto cittadini di secondo o terzo ordine. Presso di essi non vi è il pericolo di un movimento irredentistico, come forse esiste ancora presso gli ungheresi, che sono cittadini jugoslavi. I tedeschi sono un elemento che sostiene lo Stato e, in genere, sono i migliori conoscitori dei problemi economici. Qualunque cosa si possa loro rimproverare, essi sono i nostri maestri sotto ogni riguardo.

Continuando, Radic ha dichiarato: «L'unica soluzione dei nostri problemi economici io la considero nell'unione doganale con la Cecoslovacchia. A questa unione dovrebbero più tardi aderire la Bulgaria, la Polonia, l'Austria e la Romania. Io credo che in merito si potranno anche iniziare trattative con l'Ungheria. Qualora questa unione doganale non si dovesse concludere, l'unica soluzione e l'unica garanzia della nostra indipendenza politica consiste nell'unione doganale con la Germania.

La Germania ci ha dimostrato tanta buona volontà e ci ha dato tante prove di stima e tante di non accarezzare più le vecchie teorie imperialiste, che può essere considerata da noi quale portatrice di cultura. Dal punto di vista agrario i tedeschi sono all'avanguardia di tutto il mondo, e questo è un gran merito del popolo tedesco».

Radic ha dichiarato in altra occasione, a Praga, che gli Stati danubiani devono prendere l'iniziativa per la creazione di un'unione doganale interdanubiana, prima che le grandi Potenze facciano in questo senso pressione su di essi.

La Germania si sforza a riconquistare le sue vecchie posizioni nei Balcani ed è certo che potrà accordarsi con la Jugoslavia. Ora essa è ancora occupata al Reno.

La Cecoslovacchia potrà ottenere grandi concessioni portuali nei porti adriatici della Jugoslavia: a Spalato potrà avere da 10 a 15 km. di costa.

Un deputato ungherese d'opposizione
contro la politica d'amicizia con l'Italia

BUDAPEST, 28

Durante la discussione alla Camera sul bilancio per il 1928-29, il deputato Carlo Rassay, capo dell'opposizione di sinistra, ha severamente criticato la politica interna ed estera del Governo di Bethlen. I così detti successi in politica estera del conte Bethlen si possono concretare — ha detto — in queste constatazioni: il fronte ostile della Piccola Intesa permane tuttora; la Germania si mantiene nei riguardi dell'Ungheria perfettamente indifferente; la Francia dimostra ostilità, e l'amicizia dell'Inghilterra è limitata alla salvaguardia dei suoi interessi. Rimane l'amicizia con l'Italia, ma questo è un successo di dubbio valore, perchè l'amicizia italiana significa aiuto diplomatico soltanto in questioni di secondo ordine, senza alcun valore per le grandi mire di politica estera che l'Ungheria persegue.

L'unica meta di qualsiasi politica estera ungherese — disse Rassay — è il raggiungimento della revisione del trattato di pace. L'Ungheria desidera vivere in unità politica ed economica non solo con i fratelli di razza, che furono staccati dalla patria, ma anche con gli allogeni concittadini di una volta. L'Italia ha grande interesse, invece, che non si giunga all'unione degli Stati danubiani e neanche all'«Anschluss» dell'Austria alla Germania, perchè una nuova grande Potenza ai suoi confini minaccerebbe la sua politica adriatica, al contrario dell'Ungheria, che ha un interesse a che si formi una grande unità sul territorio degli Stati balcanici. L'Italia, ha concluso Rassay, ha interesse che tra i singoli Stati danubiani continuino a sussistere relazioni poco amichevoli, e perciò l'amicizia italiana è più dannosa che utile all'Ungheria.

Infine l'oratore ha ammonito a non sopravvalutare l'azione di lord Rothermere, giacchè dietro a lui non sta l'Inghilterra ufficiale.

Il conte Antonio Zigray annunciò nel suo discorso sul bilancio, che proporrà all'Assemblea nazionale ungherese di inviare un indirizzo di omaggio a lord Rothermere.

La situazione economica polacca
nel messaggio del Presidente della Repubblica

VARSAVIA, 28

Il messaggio presidenziale che è stato letto ieri da Pilsudski al Seim, constata che le due Diete precedenti ebbero a lavorare nelle condizioni più difficili; la prima durante il tempo di guerra, per assicurare le frontiere della Polonia ricostituita, e la seconda in momenti di difficoltà economiche e quando il lavoro pacifico della Polonia era soltanto in embrione.

Il messaggio afferma poscia che oggi questo lavoro è molto sviluppato e così continua: «La collaborazione intensa della Polonia all'opera della pace universale è apprezzata dall'opinione pubblica. L'amicizia particolare che unisce la Polonia alla Francia e alla Romania, in quanto non è diretta a minacciare alcun paese, dà affidamento di cooperazione per la soluzione di problemi difficili e complicati».

Il messaggio termina rilevando che da due anni il miglioramento della situazione economica ha contribuito anche a creare condizioni propizie di lavoro pacifico e produttivo per la Camera, specialmente nel campo della riforma costituzionale, con la soluzione di problemi di cooperazione organica fra Parlamento e Governo.

I deputati hanno quindi prestato giuramento e la Camera ha poi proceduto alla elezione del suo presidente. Al primo scrutinio è stato eletto a presidente della Dieta il deputato Daszynski, «leader» del partito socialista polacco,

Il Presidente eletto Daszynski ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato di essere convinto che il compito di una collaborazione leale fra il Governo e la Dieta sarà seguito dalla Dieta stessa con decisione e sarà sviluppato nei limiti più vasti.

Terminata la seduta di apertura della Dieta, ha avuto luogo la seduta di apertura del Senato. Così come alla Dieta, il Presidente del Consiglio, maresciallo Pilsudski, ha dato lettura del messaggio del Presidente della Repubblica e si è quindi proceduto all'elezione del presidente del Senato.

Con 54 voti su 92 votanti è stato eletto presidente il sen. Szymanski, del blocco governativo, professore all'Università di Vilna.

Ostruzionismo dell'opposizione a Belgrado
contro la legge sulla stabilizzazione

BELGRADO, 28

La seduta odierna della Scupcina è trascorsa fra grandi clamori, essendo l'opposizione nuovamente ricorsa all'ostruzionismo per impedire che il Governo riesca a far passare il progetto di legge sulla stabilizzazione del dinaro e il modo d'impiego del prestito estero dell'importo di 50 milioni di sterline. L'opposizione pretende che il Governo attenda la formazione di un Governo di concentrazione prima di passare il progetto di legge in parola.

Anche la Bulgaria pronta a concludere
un trattato di arbitrato con la Grecia

ATENE, 28

L'incaricato d'affari greco a Sofia ha comunicato telegraficamente al proprio Governo che il ministro degli Esteri bulgaro, Buroff, in risposta alla comunicazione ufficiale delle conclusione del trattato greco-romeno, gli avrebbe dichiarato che la Bulgaria è ben disposta a concludere un trattato analogo, nell'interesse della sicurezza e della pace balcanica. Alcuni giornali credono di sapere che la Bulgaria avanzerà già nei prossimi tempi una proposta analoga al Governo greco.

La regolazione del debito romeno
con la Francia

PARIGI, 28

I rappresentanti della Francia e della Romania hanno firmato al Ministero delle Finanze un accordo che regola il debito di guerra della Romania. Questo debito è valutato a 525 milioni di franchi oro e sarà pagato in 62 annualità. Le prime annualità dal 1928 al 1931 saranno le seguenti: primo anno: franchi oro 1.261.000; secondo anno: 2.522.000; terzo anno: 3.783.000; quarto anno: 5.044.000.

Pola offre i gagliardetti agli avieri
La solenne cerimonia della consegna

POLA, 28

La città di Pola ha oggi consegnato, con rito solenne, i gagliardetti alle squadriglie del nostro aeroporto e le fiamme ai piloti della 180.a squadriglia da ricognizione e 192.a squadriglia da bombardamento. Una folla di autorità e personalità ha presenziato alla magnifica cerimonia. Per l'occasione erano giunti gli ufficiali superiori della R. Aeronautica tra cui il tenente colonnello Lodi, comandante dello stormo, il tenente colonnello Laghi, comandante del centro aeronautico di Parma ed il maggiore Maddalena, comandante del gruppo idrovolanti di Venezia.

Autorità e rappresentanze

Con mezzi espressamente messi a disposizione, giungono all'idroscalo, le autorità e le personalità invitate alla cerimonia. Duplice cerimonia in quanto, oltre alla consegna dei gagliardetti, ha avuto luogo il giuramento di circa 500 reclute d'aviazione. Fra il folto stuolo delle autorità notiamo il sen. Chersich, il segretario federale on. Maracchi, l'on. Bilucaglia, il viceprefetto Rizzi, per S. E. il prefetto, assente da Pola, il generale Bonomi, col capo di Stato Maggiore colonnello Profumi, il generale Gigante, il generale Bruni, il capo di Stato Maggiore della R. Marina in rappresentanza dell'ammiraglio Cuturi, il vicepodestà dott. Premuda e moltissime altre autorità, ufficiali superiori dell'Esercito, della Marina, della Milizia nazionale ecc. Sono rappresentate, col vessillo della Federazione dei combattenti, sotto i cui auspici si formò il comitato delle signore che raccolse i fondi per offrire i gagliardetti e le fiamme, la sezione mutilati e la sezione combattenti di Pola.

Il giuramento di 500 reclute

La cerimonia del giuramento delle reclute si svolge sul piazzale dello Scoglio Santa Caterina, alla presenza delle autorità.

Il comandante del battaglione delle reclute, capitano cav. Caraschi, ufficiale dei granatieri, prima di pronunciare la formula del giuramento, improvvisa un vibrante discorso, esaltando il significato del giuramento. Pronunciata la formula, risponde il possente «lo giuro» dei 500 avieri. Segue lo schieramento delle reclute e delle rappresentanze del Corpo d'Armata e del Presidio.

Finito lo sfilamento, le autorità si recano al grande hangar della 192.a squadriglia ove è apprestato l'altare collocato tra i due scafi di un maestoso idrovolante da bombardamento tipo «Santa Maria». Attorno all'altare, ammantato dal tricolore, eretto tra il verde delle piante ornamentali, prestano servizio d'onore carabinieri, avieri e metropolitani in grande uniforme. Prima della benedizione delle fiamme e dei gagliardetti, il cappellano capo della regia marina conte comm. Cravesio celebra la messa, finita la quale pronuncia una magnifica orazione esaltando la cerimonia. Il sacerdote benedice quindi gli azzurri gagliardetti, mentre la banda suona la Marcia Reale e le truppe presentano le armi.

La consegna dei gagliardetti

La signora Narcisa Maracchi, consorte del segretario federale, nell'atto di consegnare al capitano Gabrielli il gagliardetto per la sua squadriglia, fra l'altro dice:

«Ho l'ambito incarico di consegnare nelle sue mani questo gagliardetto da combattimento che la cittadinanza di Pola ha voluto offrire alla 188.a squadriglia da ricognizione. Sia esso per voi, soldati dell'aria, sicuro auspicio di nuove vittorie nei futuri cimenti a cui la Patria dovrà chiamare anche i vostri cuori pronti e la vostra agguerrita giovinezza. «In aere pugnaciter» è il motto che vi accompagnerà d'ora innanzi nei vostri rischi quotidiani».

La gentile madrina così conclude: «Affido alle vostre mani questo gagliardetto di battaglia ancora intatto e spoglio fuorchè dell'amore e della fede con cui l'anima di Pola lo dona alla gloriosa 188.a squadriglia. Sia questa fiamma azzurra, per voi e per le vostre argentee ali, sicuro auspicio di immancabili fortune e vittorie. Per la vostra squadriglia, per tutti gli azzurri del cielo, eja».

Un alalà formidabile risponde alle belle parole della signora Maracchi.

La signora Virginia Perucatti consegna quindi al comandante della squadra il gagliardetto per la 192.a squadriglia da bombardamento.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti per aver voluto intervenire alla cerimonia, la madrina dice:

«Sta inciso nel gagliardetto che io ho avuto l'onore di consegnarvi «ausos libertas sequetur» (la libertà sarà di coloro che avranno osato). Quale motto migliore poteva essere scelto ad emblema di questa squadriglia, i cui apparecchi sono i celebri «Santa Maria» che portarono nel cielo dei due mondi i colori della Patria?».

«Iddio benedica i vostri voli»

Ricordate le gesta di De Pinedo, la madrina prosegue:

«Il 18 marzo 1923 il Duce, che da pochi mesi aveva assunto il potere nelle sue divine mani, volle con ammirabile intuito costituire l'arma aeronautica; volle, come disse recentemente S. E. Balbo, sanare l'ala anchilosata d'Italia. Ad un lustro dalla sua fondazione gli italiani possono dirsi fieri della nuovissima arma. Benedica Iddio i vostri voli. La vita degli aviatori è preziosa alla Patria, sacra al popolo italiano. Sia questo gagliardetto l'emuleto della vostra possente squadriglia, e nei voli vi sia accanto nel dominio del terso cielo italico, dominio che dovrà essere incontrastato, oggi, domani, sempre».

Dopo questa breve cerimonia vengono consegnati dalle signore e dalle signorine del comitato le fiamme di combattimento ai piloti.

Il colonnello Lodi dopo aver letto vari telegrammi di adesione delle autorità aeronautiche, pronuncia un breve discorso ringraziando la cittadinanza polese per la significativa offerta delle insegne di combattimento. Fa quindi giurare agli aviatori di custodire con onore e con orgoglio le fiamme ed i gagliardetti. Alle madrine vengono offerti magnifici fiori.

Infine la signora Gigante inaugura la biblioteca offerta dallo stesso comitato e acquistata con i fondi ricavati dalla pubblica sottoscrizione.

L'arrivo a Pola del 5° Regg. Artiglieria

POLA, 28

Sono giunti nella nostra città i reparti destinati al 5.o Reggimento artiglieria pesante campale, costituito recentemente e chiamato a far parte della guarnigione di Pola. Gli artiglieri provengono parte dal 2.o Reggimento pesante campale di stanza a Codroipo e parte dal 9.o Reggimento pesante campale risiedente a Teramo.

A ricevere i baldi artiglieri si trovavano alla stazione, con la musica del 73.o Fanteria e una larga rappresentanza delle varie armi, il colonnello cav. Angelo Sagna, comandante del nuovo reggimento, il colonnello cav. Battistoni, comandante del 4.o Artiglieria da campagna, il ten. col. cav. Profumi, capo di S. M., in rappresentanza del generale Bonomi, comandante della Divisione, numerosi altri ufficiali e una folla di cittadini.

Il colonnello cav. Sagna è un valoroso e colto ufficiale più volte decorato al valore. Già appartenente allo Stato Maggiore, proviene da Roma, dove ricopriva un'importante carica presso quel Comando d'Artiglieria del Corpo d'Armata.

Nuove sezioni del Comitato "Dalmazia,,

MILANO, 28

Il Consiglio direttivo centrale del Comitato nazionale «Dalmazia», ha nominato i fiduciari della sezione di Milano e di Verona nelle persone dell'ing. Felice Fiorentini e della signorina prof.ssa Lurotti; ha dichiarato costituita la Sezione di Fiume, nominandone fiduciaria la signorina prof.ssa Blanda. Inoltre ha deliberato di costituire le Sezioni di Torino, Firenze e Bergamo riservandosi di nominarne i fiduciari.

Il matrimonio civile in Albania
La poligamia è proibita

TIRANA, 28

Il Senato albanese ha approvato il nuovo Codice civile col quale viene introdotto in Albania il matrimonio civile e vengono tolti gli ultimi ostacoli che si frapponevano tra mussulmani, cattolici e ortodossi. Contemporaneamente viene proibita la poligamia.

Il successo di "Cri-Cri,,
nuova operetta di Lombardo e Ranzato

MILANO, 28

«Cri-Cri», operetta «trepidante» di Carlo Lombardo e di V. Ranzato, data questa sera al Dal Verme dalla Compagnia di Nella Regini, ha avuto un calorosissimo successo. Si sono avute numerosissime chiamate alla fine di ogni atto e applausi a scena aperta ripetuti nelle scene migliori. Gli applausi sono stati divisi tra la Regini, Cri-Cri piena di vivacità e di brio, lo Stacchini, che ha brillantemente sostenuto la sua parte, gli autori Lombardo e Ranzato, il Ravasio che ha composto l'adattamento ritmico, il Galli che ha dipinto le pittoresche scene.

L'operetta svolge una leggera trama, sulla quale si ricama una musica facile, «trepidante», piena di graziosi motivi.

Joli Saint Phar vorrebbe sposare Cri-Cri Hubscher, ma poichè questa ha lo stesso cognome di madame Sans Gene, egli vuol accertare se la sua futura consorte discende dalla storica lavandaia e, in aeroplano, viaggiando da oriente all'occidente può guadagnare un giorno a ogni giro del mondo, e tanto gira che può tornare a ritroso del tempo fino al 1791. Egli ritrova gli antenati di Cri-Cri; ritrova pure Andrea Chenier, Giuseppe Beauharnais, Cambronne, Paisiello, Bonaparte, Murat ai quali predice l'avvenire che essi ignorano.

Accertatosi che Cri-Cri non è parente di madame Sans Gene, riprende il suo viaggio da occidente a oriente, ma sbaglia il computo dei giri e ritorna a Parigi, da dove era partito, nel 2078.

La sorpresa dei francesi dell'Impero di incontrarsi con un uomo di là da venire, il quale balla il «charleston» e lo «shimmy», viaggia in aeroplano e insegna la moda del futuro; la meraviglia degli abitanti del 2078 di vedere un uomo che veste ancora il frac e balla delle danze ormai cadute in disuso, e non sa che gli uomini volano, che le donne corteggiano gli uomini e che questi fanno la calza; tutti questi spunti comici, assieme ad una musica vivace e piena di brio, danno all'operetta una sbrigliatezza e un calore insoliti che hanno determinato, assieme all'ottima esecuzione, il vivo successo dello spettacolo.

Cetrioli all'arsenico....

VILNA, 28

(d. b.) E' stato scoperto uno spaventevole tentativo di avvelenamento del quale doveva rimanere vittima la popolazione di Minsk. Sono state sequestrate dalle autorità russe oltre 3000 scatole di cetrioli conditi coll'arsenico.

Due morti e sette feriti in India
in un conflitto tra scioperanti e forza pubblica

CALCUTTA, 28

Duemila operai scioperanti degli stabilimenti ferroviari di Killoah hanno tentato di fare abbandonare il lavoro a tutto il personale. E' intervenuto un distaccamento di soldati, con forze di polizia, che i dimostranti hanno fatto segno a lancio di pietre. Il capo del distaccamento dei soldati ed il capo della polizia sono rimasti feriti. La truppa ha allora fatto fuoco, uccidendo due scioperanti e ferendone cinque.

Fulminato dalla corrente elettrica

GORIZIA, 28

Arrampicatosi per gioco su un palo della corrente elettrica ad alta tensione nei pressi di Biglia, il quindicenne Giovanni Comel, inconscio del pericolo cui andava incontro, s'aggrappò ai fili, rimanendo fulminato. La tragica fine del povero ragazzo ha prodotto in paese vivissima impressione.

Mortale sciagura automobilistica
presso Latisana

UDINE, 28

Giunge notizia da Latisana che sullo stradale con conduce a Portogruaro è avvenuta stamane, poco prima di mezzogiorno, una grave sciagura automobilistica in cui perdette la vita tale G. Batta. Sinigaglia, di S. Vito al Tagliamento, agente della Federazione agricola friulana.

Bambino che precipita dal treno in corsa
riportando gravissime lesioni

UDINE, 28

Una gravissima disgrazia è avvenuta nei pressi di Reana del Roiale, ove un bambino è precipitato dal treno in corsa causa l'improvvisa apertura di uno sportello.

Si tratta del bambino Domenico Cussigh di Luciano, di 8 anni, da Gemona, il quale avendo il padre al manicomio e la madre ammalata, veniva accompagnato a Udine da una persona amica per essere accolto in un pio istituto. Disgraziatamente, nei pressi di Reana, lo sportello su cui stava appoggiato si aprì e il piccolo Cussigh precipitò nel vuoto andando a finire sulla scarpata. Fu suonato il campanello d'allarme e appena il treno si fermò ne scesero viaggiatori e ferrovieri. Il povero Cussigh fu trasportato a Udine dove venne accolto all'ospedale civile. I medici gli riscontrarono la frattura della base del cranio con commozione cerebrale e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

COMUNICATI *)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
GRECIA - COSTANTINOPOLI
RODI - DALMAZIA
dal 14 al 30 aprile
Prezzo minimo Lire 1940.—
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

OGGI
ALL'ASTA DELLE 18:
Studio, anticamera, salotto legno ricurvo, libreria, vasi giapponesi, candelabri, enciclopedia inglese, stipo salotto, apparato fotografico, ecc.
ALL'ASTA DELLE 21:
Cachemire, quadri Aguiari, Flumiani, Parin, Tominz, Silvestri, Zangrando, ecc.; antichità: letto Biedermeier, orologi, poltrone e seggioloni, cofano, cristalli, stampe, porcellane, servizi, ecc., portasigarette con miniatura, maioliche inglesi, tappeto 2x3, pianoforte francese, salottino barocco, Madonna bassorilievo ecc.
SALONE VIANELLO
v. S. Caterina, 11 - Tel. 29-56

Ristorante METROPOLE
(già «BUON PASTORE»)
Via S. Nicolò N. 22 — Telefono 521
DOMENICA 1.o APRILE
Riapertura del grande salone, con la rinomata
BIRRA PUNTIGAM
bianca e nera
Cucina di primo ordine — Vini di marca — Grande assortimento pesce. — Abbonamenti a prezzi speciali.
Dev. VIRGILIO MALUSA'

Smarrito
in città, filo perle, fermaglio brillanti. Onesto rinvenitore portandolo Via S. S. Martiri n. 10, I, riceverà ricca mancia.

STENODATTILOGRAFA provetta, libera da impegni e disposta assumere immediatamente servizio, cercasi. Inviare offerte, in doppia copia manoscritta e dattilografata, con referenze: Cassetta «13323 Z», Unione Pubblicità, Trieste.

La **FABBRICA «SINALCO»** comunica che il suo nuovo numero telefonico è
12-84

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XX OTTOBRE 17
dalle 15 alle 16

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

UNA FILM ECCEZIONALE
Per il diritto e l'onore
con HARRY LIEDKE
Nella varietà:
IMPERIA I
soprano lirico
Fuori programma:
UNA COMICISSIMA AMERICANA
Questo è il magnifico spettacolo del
Cinema Teatro Regina

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. 11. 801.

Il ritorno della calma nei paesi colpiti dal terremoto
8 morti - 24 feriti - 42 case crollate - 145 danneggiate

UDINE, 28

Oggi a Tolmezzo e in tutta la provincia funestata dal terremoto è subentrata la calma; ma ovunque è diffuso un profondo senso di tristezza e di celata preoccupazione. La gente è ritornata alle primitive occupazioni ed intorno alle macerie si vedono gruppi di popolani intenti a coadiuvare nelle opere i soldati e i legionari per lo sgombero. Molti abitanti hanno lasciato gli accampamenti e sono ritornati nelle proprie case; ma ciò avviene lentamente, anche perchè qualche lieve scossa, che ancora si fa sentire, tiene in orgasmo le popolazioni.

Ad ogni modo i danni appaiono anche oggi molto gravi ed una vera sventura ha colpito tutta l'operosa terra carnica. Si conferma — e ciò è una fortuna, data la scarsa abitabilità — che la zona colpita si estende esclusivamente intorno al monte Lovinzola e che l'epicentro è precisamente alla sua base. Infatti l'abitato che risulta maggiormente danneggiato è quello di Chiacis di Verzegnis, borgata che è posta più sotto la cima del monte Lovinzola.

Una chiesa miracolosa

Di detto paese quasi nessuna delle case è rimasta in piedi. Certamente nessuna è abitabile, per cui il Genio civile ha già provveduto a far abbattere le pericolanti e a puntellarne quelle che possono, ancora dare qualche garanzia di stabilità. La Chiesa è diroccata per metà. Fortuna ha voluto che il crollo avvenisse mezz'ora dopo che era stato celebrato un ufficio divino per propiziare il Signore contro il terremoto. Non si sono avuti nè feriti, nè vittime. Fu tale e tanta la violenza del terremoto in questo paese che alcuni alberi vennero spezzati o sradicati e scagliati fuori del terreno, il quale, per il sovvertimento subito, è in completo disordine.

Sulla strada militare che da Verzegnis, attraverso il monte Lovinzola, conduce al canale di S. Francesco, dei blocchi enormi sono caduti. Si tratta di una serie di piccole frane che impediscono il transito.

Nella nostra visita odierna alla zona funestata abbiamo veduto dei soldati intenti a far saltare con la gelatina questi massi che altrimenti non sarebbe possibile rimuovere.

La popolazione sta accampata sotto le tende e fraternizza con gli alpini e con i militi della legione Tagliamento. In borgata Verzegnis vi sono state parecchie vittime fra il bestiame, unica risorsa di quella povera gente. Oggi abbiamo veduto dei macellai improvvisati dare il colpo di grazia o scuoiare gli animali che vengono estratti man mano dalle macerie.

Oggi a Chiacis si è recato il vicario generale dell'Arcidiocesi mons. Quarniacci, il quale ha visitato la Chiesa e la canonica, che pure ha sofferto gravi danni. Il prelato si è poi trattenuto con i miseri abitanti ed ha avuto per loro parole di conforto. Ha visitato anche tutte le altre frazioni del comune di Verzegnis, con particolare riguardo alle chiese, che hanno subito tutte gravissimi danni ed in special modo quella di S. Stefano, che dovrà essere abbattuta.

Salvato, muore!

S. Stefano è un'altra borgata di Verzegnis che ha sofferto maggiormente danni. Quivi si è avuto una vittima nella persona di quel Dell'Angelo, di 72 anni, che fu sentito gemere un'ora sotto le macerie. A proposito di questa vittima va messo in rilievo l'episodio che ha dato origine alla disgrazia.

Mentre si sentiva gemere sotto le macerie gli alpini cercavano con grandi sforzi di poter sgomberare. Giunsero così a vedere i piedi del disgraziato e quindi ad afferrarli. I soldati si misero a tirare, incoraggiando l'uomo a resistere e questi a rispondere di sotto. Sempre traendolo per i piedi, finalmente riuscirono a estrarlo dalla critica posizione in cui si trovava; e fu appunto quando si era completamente liberato dalle macerie che, colpito da «choc» nervoso, cessava di vivere.

A S. Stefano vi è, come vi dicevo ieri, il municipio di Verzegnis, e nell'edificio mezzo diroccato si trova anche la scuola, nella quale, nella mattina si trovavano 150 scolari. Quando avvenne il terremoto l'edificio fu squassato e sembrò dovesse precipitare tutto sui bambini che però riuscirono, e non si sa come, a salvarsi, rimanendo tutti incolumi.

Vicino a S. Stefano vi è pure una piccola ancona, composta di due massi l'uno sovrapposto all'altro. Il fenomeno ha fatto sì che uno dei massi, quello superiore, si avvitasse quasi su quello inferiore.

2000 tende da campo

Anche oggi sul posto si è recato il vice prefetto comm. D'Alena ed il questore comm. Bodini, i quali hanno diretto il servizio di vettovagliamento ed il servizio di conforto. Sono stati inviati dei camions di pane in tutte le borgate di Verzegnis e nella borgata di S. Francesco.

La borgata di S. Francesco è oltre il monte Lovinzola e si dilunga verso il fiume Arzino in direzione di Venzone del Tagliamento. L'abitato colpito è stato precisamente quello sotto il dorso del monte Lovinzola, ma una parte soltanto, e cioè quella a ridosso della montagna. L'altro abitato che dista 200 metri circa dal primo non ha avuto a soffrire alcun danno. Tutta la popolazione questa sera ha evacuato e si è portata fino ad Anduins.

Segnalati servigi ha reso nella zona devastata l'autorità militare. Appena avuto sentore del disastro si è portato sopra luogo S. E. il generale Mombelli, comandante del Corpo d'Armata di Udine, insieme al generale Gaggia comandante della Divisione militare ed al colonnello conte Scribani-Rossi comandante della divisione dei RR. carabinieri di Udine. S. E. Mombelli si interessò per l'attivazione dei servigi di soccorso, disponendo inoltre per il trasporto sul luogo di 2000 tende da campo e di due tende ospedale, nonchè di ingenti quantitativi di generi di conforto.

Tutto questo materiale è giunto non più tardi di martedì sera portato da medici militari e infermieri. S. E. Mombelli ha avuto parole di alto elogio per l'opera prestata con encomiabile abnegazione e senso del dovere dalla truppa, dai carabinieri e dalla Milizia.

I danni e le vittime

Il Genio civile di Tolmezzo sta intanto allestendo i lavori necessari per il riattamento di quelle case che si possono dire abitabili, mentre provvede all'abbattimento di quelle che sono pericolanti.

La statistica segnala vittime e danni così: a Tolmezzo, capoluogo, ed a Caneva, un morto e sei feriti, tre case riti, sette case crollate e 25 danneggiate a Cavazzo Carnico, tre morti, nove feriti, sette cose crollate e 25 danneggiate. A Verzegnis, 4 morti, 9 feriti, 32 case crollate, 60 molto danneggiate.

Come vi abbiamo detto sono stati distribuiti viveri e mezzi di illuminazione, mentre sono stati richiesti dei baraccamenti per poter alloggiare coloro che non hanno più casa. Si sa poi che a Villa Santina 10 case sono state seriamente danneggiate.

Intanto continuano le sottoscrizioni in tutto il Friuli. La Provincia, ha con deliberazione odierna, messo a disposizione del Comitato la somma di lire 50 mila.

I nomi dei morti e feriti
nelle varie località

UDINE, 28

Dai dati ufficiali risulta che nel comune di Verzegnis si sono avute le seguenti vittime e i seguenti feriti:

Frazione di Pusea: morta: Ines Deotto fu Fioravante, di anni 10. La bambina era andata a rifugiarsi sotto una architrave, ma questa le piombò sul capo e glielo schiacciò. Feriti: Berta Deotto di Agostino, di anni 14, riportò una grave ferita alla regione temporale; feriti leggeri: Eugenia Deotto fu Eugenio, di anni 12; Lucia Deotto di Daniele, di anni 37; Fausto Deotto di Luigi, di anni 30; Fior Fioravante fu Luigi, di 10 anni; Aurelio Fior fu Giovanni, di anni 34. In questa frazione, su 13 case, 11 furono completamente distrutte e franate; altre due danneggiate.

Nelle varie frazioni

Frazione di Faet: morta: Palmira Deotto di Maria, di 17 anni. Questa giovane è morta per asfissia: questo è il referto dei medici. Quando fu estratta dalle macerie aveva la faccia gonfia e le labbra tumide. Sotto la casa stessa, da dove venne tratta cadavere, furono pure estratte le carogne di due vacche. Ferito: Mario Deotto. In questa stessa frazione, uno degli abitanti stava accomodando il tetto di una casa quando avvenne il terremoto; e ne uscì miracolosamente illeso.

Frazione di Santo Stefano: vennero distrutte completamente le case di Giacomo Fior e di Romano Billiani. Sotto la casa del Fior venne trovata morta una vacca con la testa completamente fracassata nella mangiatoia. Nella frazione di Santo Stefano fu pure trovato morto certo Antonio Dell'Angelo. Feriti: Antonio Dell'Angelo di Giacomo e Antonio Dell'Angelo fu Antonio.

Frazione di Chiacis: morto: Mongiat Ardenio di Giobatta, di anni 3; il bambino venne tratto dalle macerie della casa crollata. Trovasi inoltre moribondo un bambino di pochi mesi. Feriti: Ines Candozzi di Giobatta e Ave Spighettini di Giacomo, di anni 5; Margherita Deotto, di anni 53; Giuditta Boria fu Pietro, di anni 38. In questa frazione vi sono molte vacche sotto le macerie.

Da notarsi che le frazioni di Villa e di Intissans nel comune di Verzegnis, non ebbero a subire gravi danni. Ciò si spiega col fatto che si trovano lontane dal Monte Lovinzola e quindi lontane dall'epicentro.

Nella frazione di Villa è rimasta danneggiata la chiesa. Qui l'abside ha avuto una grave screpolatura mentre dall'altare sono crollate le due grandi statue laterali in marmo.

A Tolmezzo

A Tolmezzo i feriti sono tutti leggeri, e cioè: Giovanni Castellani, di anni 63; Bortolo Artico, di anni 63; Antonio di Lenardo, di anni 50; Maria Lauro, di anni 18. Giovanni Castellani ebbe crollata la sua piccola casa posta nei pressi dell'Ospedale, egli si è salvato per un vero miracolo: stava sciorinando dei panni nel cortile di casa vicino ad un portone. A un tratto sentì come un boato e istintivamente si ritrasse contro il portone sotto l'architrave. In quel momento la casa crollò completamente ed egli si trovò avvolto e circondato dalle macerie fin quasi al petto. Fu poco dopo estratto e per fortuna riportò soltanto ferite leggere.

A Tolmezzo gli abitati maggiormente danneggiati sono: l'Albergo Carnia; una casa del sig. Vittorio Molinari; la villa del sig. Eugenio Cardin; le case dei sigg. Pietro Micheletti e dei fratelli Dinor, le scuole elementari, il Tribunale, il duomo e la casa Barazzutti.

100 mila lire di Mussolini
per i danneggiati dal terremoto

ROMA, 28

Il Capo del Governo ha posto a disposizione del prefetto di Udine la somma di lire 100.000 per sussidi alle popolazioni della Carnia danneggiate dal terremoto del 27 corr.

La fontana inquinata
Una morte straziante

UDINE, 28

A Chiacis si è pure verificato un fenomeno strano e cioè la fontana che ha sempre dato un'acqua limpidissima da una sorgente di roccia, in seguito alla scossa tellurica dà ora un'acqua torbidissima, tanto che gli abitanti devono cercarne altrove.

Nella località Faet è morta, come si è detto, la bambina Ines Deotto. Su questa morte si hanno dei particolari veramente strazianti: la bambina si trovava sulla porta di casa allorquando avvertì la scossa di terremoto. Fece per correre verso la madre, che pure correndo si avvicinava a lei, quando l'angolo della casa con un sinistro schricchiolio rovinò, seppellendola sotto i sassi e le travamenta del tetto dinanzi alla madre impotente ad aiutarla. La scena tragica fu naturalmente fulminea.

I lamenti della povera bambina, uniti alle invocazioni di soccorso lanciate dalla madre, richiamarono subito alcuni abitanti che si adoperarono come meglio poterono per cercare di salvarla ma non fu possibile.

L'accordo tra Stati Uniti e Messico
sulla gestione delle Società petrolifere

CITTA' DI MESSICO, 28

La controversia per le concessioni petrolifere deve considerarsi chiusa per quanto riguarda il Messico e gli Stati Uniti con la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge messicana sui petroli opportunamente emendata. Si ritiene infatti che tale regolamento elimina i principali punti di attrito, poichè con esso viene, tra l'altro, accettato il punto di vista degli Stati Uniti circa i diritti acquisiti dalle società petrolifere. In base al regolamento, tali società non possono infatti essere private dei diritti acquisiti anteriormente all'anno 1917.

Il Messico accetta anzi di riconoscere tutti i diritti acquisiti senza alcuna limitazione di tempo. Nel regolamento è stata omessa la clausola con la quale si faceva obbligo agli stranieri di gestire la concessione come facevano i messicani. D'altra parte agli stranieri viene soltanto tolto il diritto di vendere le loro proprietà a chiunque, tranne a cittadini messicani. Le società concessionarie avranno tempo fino al prossimo gennaio per far valere i loro diritti e sollevare le loro eccezioni. L'ambasciatore degli Stati Uniti, Morrow, è del parere che il nuovo regolamento risolva i punti più difficili della controversia sulle concessioni petrolifere: egli ha dichiarato che le controversie, che eventualmente sorgessero in avvenire, potranno essere sistemate con soddisfazione di entrambe le parti davanti ai tribunali messicani. *(United Press)*.

Cinque molini sommersi presso Pisino
dall'improvvisa piena della Foiba

Abbiamo da Pisino:

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni hanno provocato — come era da temere — l'ostruzione della voragine Martel, in cui trovano sfogo le acque del torrente Foiba.

Ora tutta la conca immensa, sulla quale si affacciano le case della vecchia città e la mole poderosa del castello Montecuccoli, è allagata. Le acque hanno sommerso anche la vallata per un tratto di oltre due chilometri.

Il caratteristico fenomeno, detto della «Foiba in piena», è avvenuto nel pomeriggio di domenica: una colonna d'acqua giallastra che, ingrossata dai vari affluenti, irrompe verso la valle trascinando tronchi d'albero, detriti e

sterpame e si precipita con un cupo boato nella profonda voragine; questa rimane ostruita per l'ingorgo improvviso delle acque e la vasta conca si riempie rapidamente e si trasforma in un lago immenso, il cui livello sale sempre più, sommergendo i poderi circostanti, i molini ad acqua e le strade della vallata.

La piena di quest'anno ha assunto proporzioni che da vari lustri non si ricordavano più: lo specchio terso del lago si estende — come detto — per la lunghezza di due chilometri, raggiungendo in certi punti la larghezza di quasi 500 metri. Il livello delle acque, alla voragine Martel, è salito a 37 metri, minacciando seriamente la parte bassa della città. Quattro molini della vallata sono stati sommersi. Nel quinto le acque hanno invaso la cantina, che serve da deposito delle granaglie. Non si hanno fortunatamente a deplorare gran danni, poichè i mugnai sono riusciti a mettere in salvo i grani e gli attrezzi prima dell'invasione delle acque.

Il ponte di San Giuseppe, che si trova sulla strada di Castelverde a 224 metri sul livello del mare, è a fior di acqua.

Sono sommerse invece le strade di Bottonega, di Sarezzo, di Chersicla e delle altre borgate e frazioni rurali della valle, i cui abitanti, per venire a Pisino, devono compiere un lungo giro attraverso alla valle di Vermo.

Durante l'invasione delle acque, non si ebbe a deplorare fortunatamente alcuna disgrazia. Se però la pioggia non fosse diminuita, le acque avrebbero invaso la parte bassa della città, il vecchio quartiere detto «Castello», costruito su di una cresta, intorno alla quale gira il torrente.

La cresta — come appare dalla bella fotografia eseguita dallo studio Gortan — sembra oggi una pittoresca isola fluviale, in mezzo all'immensa distesa delle acque.

Una folla continua accorre ad ammirare lo spettacolo grandioso e suggestivo che nel pomeriggio di ieri è apparso, in un breve intervallo di sole, avvolto in una festa di colori di effetto mirabile. Non pochi sono i forestieri e i viaggiatori della strada di Trieste e di Pola, i quali sostano ad ammirare lo specchio immenso del lago, in cui si riflette la mole quadrata del castello medioevale dei Montecuccoli.

Ieri — ci si comunica ancora telefonicamente — un rombo improvviso ha annunciato la disostruzione della voragine Martel. Le acque, ingoiate lentamente dalla gola profonda, cominciano a scorrere per la vasta galleria sotterranea verso il loro sfogo avvolto di mistero, e il livello della piena scema sempre più. Finchè la foiba avrà ingoiato tutto l'immenso lago e non rimarranno nella conca verdeggiante e nella vasta vallata che le colture pettinate dalle acque e il fango e le sterpaglie trascinate fin dalle lontane sorgenti del Monte Guardia.

Situazione minacciosa

VENEZIA, 28

La situazione del Cavarzerano è andata oggi sensibilmente aggravandosi e ciò a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Difatti oggi ha piovuto quasi incessantemente. I fiumi hanno ripreso a crescere e, date le condizioni della rotta del Gorzone, in modo minaccioso ed insidioso. Si spera che entro domani si abbia la risoluzione del ciclone adriatico che ha riversato sulla nostra regione tanto diluvio di pioggia.

Questa mattina la piena ha raggiunto la strada provinciale di Cona-Cavarzere oltrepassando la linea ferroviaria Adria-Piove inondando i sottopassaggi della predetta ferrovia.

Sott'acqua è anche la frazione di Boscochiaro e ora la piena arriva a Porcile. Il Canale dei Cuori è il più minacciato tanto che si è dovuto sospendere il funzionamento di tutte le idrovore. In esso l'acqua che stamane distava dalla sommità dell'argine solo 50 cm., alle 17 era cresciuta di 30 e in qualche punto minacciava di straripare.

I lavori del Genio Civile e del Magistrato alle acque procedono quindi febbrili, specialmente rivolti agli argini del Canale dei Cuori i quali sono stati nei punti più pericolosi muniti di speciali difese per evitare che l'acqua, straripando, allaghi la vastissima zona di Cona di circa 6000 ettari.

Le ultime notizie danno che questa sera il Gorzone era diminuito di 13 cm. Se la discesa delle acque continua con questo ritmo, può darsi che le acque di allagazione si possano appoggiare agli argini della Franchina. In questo caso si potrà tagliare l'argine del Gorzone e far rientrare l'acqua dentro l'alveo.

Inondata è Rottanuova e l'acqua si è estesa fino alla strada provinciale e fino alla stazione ferroviaria di Cavarzere: un totale di 1800 ettari. Durante la sera l'acqua stava entrando nel bacino della ferrovia a Franchina dovendosi allagare altri 1000 ettari di territorio, perchè il fiume decresca.

Allagamenti nella zona di Cavarzere

CAVARZERE, 28

Data la gravità delle inondazioni, per ordine del Prefetto e del Magistrato delle acque è stato disposto per lo sgombero di tutte le abitazioni a pianterreno della zona minacciata, comprendente circa 3500 ettari e per il trasporto delle masserizie ai piani superiori. A Cavarzere, a Cona, a Rottanova, per le famiglie sgombrate furono messi a disposizione teatri, scuole e ricreatori.

Da Verona sono giunti 200 militi del Genio e della 49.a Legione. Migliaia di operai attendono alle opere di difesa e di arginatura. Sul posto si sono recati il Prefetto di Venezia, il Presidente del Magistrato delle acque.

Barche nelle campagne di Noale

NOALE, 28

Le strade e le campagne sono anche qui allagate. Si provvede alle famiglie rimaste isolate, a mezzo di barche. Molto bestiame fu salvato, ma purtroppo è crollata una casa in frazione Moniego. Fortunatamente gli inquilini si salvarono in tempo. L'acqua accenna a decrescere.

Il grande incontro schermistico di Budapest
fra i campioni d'Italia e d'Ungheria

BUDAPEST, 28

Dopo le calorose accoglienze fatte ai rappresentanti della scherma italiana, di cui ho riferito ieri, questi sono stati fatti segno ad altre manifestazioni di simpatia. Ieri nel pomeriggio fu offerto un tè alla R. Legazione d'Italia con l'intervento di S. E. il conte Durini di Monza e di tutto il Corpo diplomatico.

Alla sera venne offerto agli schermidori un sontuoso pranzo in sala Santelli, il noto maestro, per merito del quale si potè concludere questo incontro.

In serata, nell'intimità, ungheresi e italiani si riunirono in uno dei più lussuosi caffè della capitale.

Le caratteristiche dei matches

Il programma, che doveva comprendere 24 assalti dei quali ognuno degli italiani ne doveva sostenere 4, è stato leggermente modificato a causa della mancata partecipazione di tre schermidori ungheresi: Mezsáros che ha dovuto partire, Tóth, leggermente infermo e Schroeder, che, appartenente soltanto da due mesi alla sala Santelli, non ha avuto il permesso di tirare dal suo vecchio club, causa la sua forma non perfetta.

Si potrebbe credere che i sette schermidori che hanno incontrato i nostri, benchè appartenenti tutti alla sala Santelli non siano quanto di meglio l'Ungheria possa allineare. Viceversa non è così. Le migliori lame ungheresi sono quasi tutte creature del maestro italiano: le ultime due gare preolimpioniche svoltesi qui ne dànno la conferma. Gombos e Petschauer si trovano sempre in testa e Glykais e Kálmar ai posti d'onore; manca solo Garay che non vi ha potuto prendere parte causa lutto familiare. Ma in ogni modo questo incontro, come è stato esplicitamente dichiarato dalle due confederazioni, non doveva considerarsi assolutamente come un match di squadre, ma doveva solo servire di allenamento preolimpionico, ai migliori sciabolatori del mondo, per cui non parlo di risultati collettivi, ma soltanto faccio una rapida critica dei singoli uomini.

Il valore degli sciabolatori italiani dà ottime speranze per le Olimpiadi

Non posso però astenermi dall'esprimere il mio ottimismo per le prossime Olimpiadi nonostante i risultati brutti odierni. La nostra squadra aveva un allenamento molto sommario; l'ambiente, come era naturale prevedere, era favorevole agli ungheresi ed ha influito su qualche risultato. Qualche assalto ci è stato tolto. Bini, a mio parere, con Gombos, quando si trovava 4 a 4 ha toccato nettamente il suo avversario al braccio ma la giuria non è stata a maggioranza di questo parere. Con i suoi attacchi fulminei in contrattempo e di seconda intenzione che meglio si addicono alla sua piccola statura, ha tirato col suo cuore abituale, ha dominato Kalmar ed ha battuto Garay in una maniera sorprendente; si è lasciato però sorprendere da Petschauer all'inizio ed ha perduto per 3 a 5.

Marzi, l'uomo più temuto dagli ungheresi, dopo la recente vittoria di Offenbach, ha dimostrato, per quanto giovanissimo di avere la testa a posto; tanto con Glykais che con Kovacs ha cominciato col prendere tre stoccate consecutive; ma dopo, con calma e con buone concezioni schermistiche, si è aggiudicato la vittoria per 5 a 3. Con Garay, dopo un incontro nel quale sono state svolte delle bellissime azioni, ha perso di stretta misura. Davanti a Petschauer è crollato completamente. Egli ha dimostrato di essere bene allenato e di avere una tecnica completa e ciò è dovuto al fatto che giornalmente è in sala di scherma ove ha l'opportunità di incontrarsi con assi internazionali.

Puliti ancora oggi il più completo ed il più forte dei dilettanti italiani, si è presentato affatto privo di allenamento alla sciabola. Egli in questi ultimi tempi si è accontentato di mietere allori al fioretto. Questa sua mancanza di preparazione si è rivelata nella gara odierna: dopo aver battuto magistralmente Garay ha perduto contro Gombos per una sola stoccata; con Glykais che avrebbe dovuto battere facilmente, si è lasciato sorprendere ed è stato passivo; nell'assalto con Petschauer che costituiva il «clou» della serata è stato quello che ha svolto il gioco più adatto per un simile avversario, facendo degli attacchi di presa di ferro e punta. Una di queste ha toccato la gamba, ma i giurati ungheresi ed il presidente con essi non hanno ritenuto che il colpo fosse sufficiente per annullare la risposta di Petschauer ed hanno aggiudicato la vittoria a quest'ultimo mentre le sorti erano ancora indecise.

Renato Anselmi ha perso i suoi assalti con Széchi perchè è stato completamente assente. Egli per rendere tutta la sua forza ha bisogno che gli si faccia qualche torto e soltanto allora comincia a combattere con rabbia e a denti stretti. Infatti contro Kálmar dopo aver cominciato male, ha finito per vincere con una bella parata e risposta alla testa; con Gombos ha lottato da leone e lo scarto delle stoccate non è quello ufficiale.

Pignotti, già campione d'Italia di fioretto, ha avuto sempre i suoi migliori risultati in quest'arma che cura particolarmente; egli è ugualmente esperto nella sciabola; ma si è presentato a questa gara reduce dal torneo di Montecarlo, senza averla mai toccata, per cui può fare molto di più: ha vinto Széchi per 5 a 1, facendo quasi sempre degli attacchi di punta con una scelta di tempo perfetta; con Kovacs ha voluto rimanere troppo sulla parata; lo stesso ha fatto con Glykais.

Salafia ha tirato sempre con molta foga; ha battuto Glykais dopo un assalto condotto con maestria da ambe le parti rinunciando anche ad un colpo arrivato dopo aver disarmato l'avversario, ma ha dovuto soccombere davanti a Gombos ed a Petschauer, più forti di lui.

E abbiamo così parlato dei nostri schermidori.

Il forte «duo» Petschauer-Gombos s'impone fra la squadra ungherese

Degli ungheresi, Petschauer è il più pericoloso: un flagello di Dio, egli rappresenta un po' lo spauracchio per tutti. Come Bini è paragonabile ad uno scoiattolo, così egli può rassomigliare ad un leone: non lascia tregua. I suoi scatti felini raramente consentono all'avversario di scegliere il tempo per partire; attacca preferibilmente in «flèche» alla testa con cambiamenti di fianco: pronto anche durante un attacco così poco equilibrato come questo a parare e a rispondere. Il nome di Attila gli sta bene a proposito.

Gombos, già due volte campione d'Europa, più tranquillo, a mio parere, tira meglio contro i suoi compagni che contro i nostri. Sembrerebbe poterlo facilmente dominare perchè resta lungamente immobile, ma parte poi con tempi scimmieschi che lasciano sorpreso l'avversario. Con Petschauer e Terzstiansky rappresenta quanto di meglio l'Ungheria possa allineare.

Glykais, che a Vichy ha fatto battere in ritirata qualcuno dei nostri, è riuscito anche oggi a battere Puliti per quanto lo ritenga nettamente inferiore. Il suo genere di scherma si avvicina a quello di Gombos, non raggiungendo però la scelta di tempo di questo.

Garay, sotto un certo punto di vista, si può paragonare al nostro Marzi. Egli è il più completo fra gli schermitori ungheresi, un lavoratore accanito, il più forte in sala. In gara però perde molta della sua forza, non avendo assolutamente cuore.

Kálmar e Széchi, pur non essendo così forti come i compagni di cui ho già parlato, sono due schermidori completi e pericolosi.

Finisco questa nota col consueto apprezzamento sulla giuria. Klettinger, nel complesso, non è piaciuto. Egli vuole un po' troppo fare da solo e spesso i giudici l'hanno fatto ritornare sulle sue decisioni iniziali. Si è quasi sempre astenuto fra due affermazioni contrarie. Buoni Rady e Schenker.

Gli incontri si sono svolti, come era stato annunziato, nella sala del Vigadò, gremita di pubblico sceltissimo: fra le autorità, il reggente Horthy, i rappresentanti della città, il ministro conte Durini di Monza. Dopo la gara un simpatico banchetto ha riunito tutti gli schermidori all'Hotel Hungaria.

Domani la città di Budapest offrirà ancora una colazione ai nostri che la sera, alle 19, partiranno per l'Italia, con la buona esperienza fatta qui e piena di buoni propositi per l'avvenire.

Il dettaglio tecnico dei matches

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri:

Bini batte Kalmar 5 a 1; Glykais batte Marzi 5 a 3; Pignotti batte Széchi 5 a 1; Gombos batte Salafia 5 a 1; Petschauer batte Marzi 5 a 1; Széchi batte Anselmi 5 a 2; Gombos batte Bini 5 a 4; Puliti batte Garay 5 a 2; Petschauer batte Salafia 5 a 1; Glykais batte Pignotti 5 a 3; Marzi batte Kovacs 5 a 3; Gombos batte Puliti 5 a 4; Anselmi batte Kalmar 5 a 4; Petschauer batte Bini 5 a 3; Garay batte Marzi 5 a 4; Glykais batte Puliti 5 a 3; Kovacs batte Pignotti 5 a 2; Gombos batte Anselmi 5 a 2; Salafia batte Glykais 5 a 4; Bini batte Garay 5 a 2; Petschauer batte Puliti 5 a 3.

U. L. I. C. - Comitato di Trieste
Seduta del 27 marzo 1928

Reclamo G. S. Macellai: Il reclamo del G. S. Macellai avverso l'esito della partita di finale col G. S. Tabacchi è respinto in base al bollettino meteorologico del locale R. Istituto Geofisico.

Reclamo C. S. Aurora: Rimandata ogni decisione in attesa d'un supplemento di rapporto dell'arbitro.

Ricorso F. C. Vittoria: Il ricorso del F. C. Vittoria in merito alla punizione inflitta al signor Gullich Bruno è respinto.

Affiliazioni: Il Dopolavoro Rosandra ha pagato la tassa d'affiliazione per l'anno sportivo 1927-28.

Riunioni arbitri: Le riunioni settimanali degli arbitri si tengono ogni giovedì, alle ore 20.30, nella saletta superiore del Bar Centrale.

Partite per domenica 1.o aprile:

Prima categoria. Girone B: Roiano-Edera, campo Unione, ore 9. — Girone C: Jenco-Pro Monfalcone, campo S. Sabba; Vittoria Monfalcone-Ponzianini Erranti, campo Monfalcone, ore 10.30; Gloria-Dopolavoro Pirano, campo Ponziana, ore 13.

Seconda categoria. Finali: Macellai-Pitteri, campo Cologna, ore 12; Alba-Tabacchi, campo Cologna, ore 16.

Coppa Sicmat. Girone A: Esperia A-Roiano B, campo Rozzol, ore 10; Edera A-Robur, campo Edera, ore 11.30; Pitteri B-Viola, campo Rozzol, ore 12; Aurora B-Grafico, campo Rozzol, ore 14; Pro S. Marco B-Perseveranza, campo Rozzol, ore 16. — Girone B: Esperia B-Esattoriali, campo Cologna, ore 10; Oehler-Adriatico, campo Edera, ore 10; Semat-Trieste, campo Cologna, ore 14; Pro S. Marco A-Olympia, campo Rozzol, ore 8.

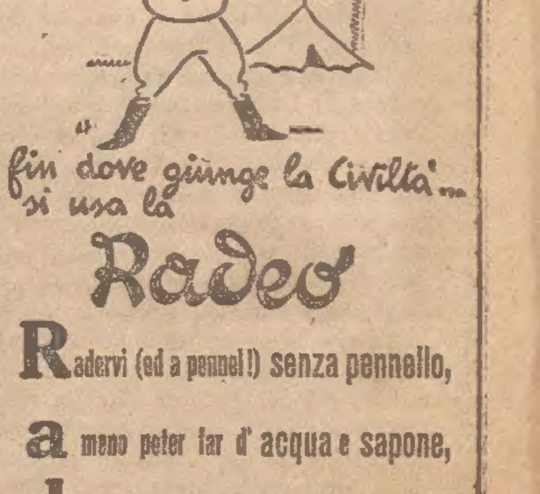
Torneo Boys: Giovani Ponzianini-Triestina, campo Ponziana, ore 17.

Il Presidente: Colognatti

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

DISTURBI DELLA NUTRIZIONE

Tutti i disturbi digestivi che sono dovuti ad una soverchia acidità cessano immediatamente mediante l'uso della Magnesia Bisurata. La Magnesia Bisurata non solo neutralizza l'acidità, ma, benchè sia del tutto innocua, immobilizza in qualche modo la parte dolorante dello stomaco. Questa immobilizzazione dello stomaco consiste nel preservare da qualsiasi contatto la mucosa infiammata lasciandole così il tempo di cicatrizzarsi. Non appena vi sentite il più piccolo disturbo prendete la Magnesia Bisurata che è riconosciuta essere il migliore rimedio contro tutti i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 per boccetta.


fin dove giunge la Civiltà... si usa la
Radeo
Radervi (ed a pennel!) senza pennello,
a meno peter far d'acqua e sapone,
d'allume e cipria... non vi pare bello?
e provatemi dunque! le persone
Ostinate han più barba che cervello!
La vostra economica, italianissima
RADEO
crema emolliente per barba
Un tubo L. 4.- Doppio L. 7.50
Concessionaria per la Venezia Giulia l'antica premiata Profumeria
Ditta GIOVANNI ANGELI, Trieste
Via V. Bellini N. 11
CAMPIONE GRATIS
(SPINT: Studio Pubblicità Intelligente — Roma)

DOMANI
al Cinema Italia
La storia di una piccola parigina
la deliziosa commedia di cui sono interpreti
CARMEN BONI
ANDRE' RODU
ORESTE BILANCIA
Direzione artistica di AUGUSTO GENINA.

Al Cinema del Corso
grande «première» della meravigliosa film:
LA DIVORZIATA
con MARCELLA ALBANI
e MADY CHRISTIANS
Nella varietà debuttano la dicitrice
Vera Lenci
e il chitarrista GALLIMBERTI

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli interessi italiani in Dalmazia
e la discussione alla Scupcina

Abbiamo riportato nel *Piccolo della Sera* di lunedì la movimentata discussione seguita alla Scupcina circa la proposta nomina di una Commissione parlamentare di inchiesta nei riguardi delle Società italiane in Dalmazia.

Con particolare riferimento alla «S. U. F. I. D.» ed alla «Monte Promina», si è insistito da parte dell'on. Pasaric sull'attività delle Società stesse, ponendo in evidenza che la loro sede è a Trieste e che il capitale azionario è quasi per intero a mani di italiani, e si è ancora una volta affermato che in base al Trattato di Rapallo ed alle Convenzioni di S. Margherita la sede stessa deve essere trasferita nel territorio del Regno S. H. S., sottoponendo alla revisione le concessioni in conformità alle leggi ed agli interessi della Jugoslavia.

La testimonianza di Trumbic

Sono state inoltre formulate delle generiche accuse sulla gestione delle società stesse, e si è detto che l'insistenza dell'Italia ad avere la ratifica delle Convenzioni di Nettuno è intimamente collegata con il compito assegnato a queste due massime Società di asservire economicamente la Dalmazia e di conquistare la sponda dalmata.

Giova riconoscere che le parole dell'on. Pasaric sono state controbattute, sia pure con qualche ingiustificata riserva, da parte dell'on. Trumbic. Questi ha evidentemente sentito pesare su di sè la responsabilità che gli deriva dal fatto di essere uno dei firmatari del Trattato di Rapallo, e nella sicura conoscenza del medesimo ha posto in luce gli impegni che dal Trattato stesso derivano.

L'attività delle Società di cui trattasi, in Dalmazia, non è di oggi, ha dovuto avvertire l'on. Trumbic. E noi sappiamo di poter aggiungere che esse hanno profuso in Dalmazia capitali vistosi, con ben scarsa rimunerazione, nonchè l'audace e geniale iniziativa dei nostri uomini, con largo profitto dei lavoratori di quella regione e dell'incremento economico della stessa. Ma v'ha di più che l'on. Trumbic ha sentito di non potersi sottrarre alla dichiarazione incondizionata che le concessioni godute dalle Società stesse sino all'epoca della sottoscrizione del Trattato di Rapallo (più esattamente sino a trenta giorni dopo la sottoscrizione del Trattato stesso), risultano assicurate dall'impegno solennemente assunto dallo Stato S. H. S. con alte finalità, espressamente riaffermate nel Trattato stesso.

Il problema giuridico

Il problema, giuridicamente assai complesso, merita una completa enunciazione, tanto più che in Jugoslavia e nella stessa «Scupcina» si è insistito e si insiste nel travisare (a prescindere anche dalla mutilazione rivelata nella lettera dell'avv. Ara da noi pubblicata) il contenuto del Trattato di Rapallo e delle Convenzioni di S. Margherita.

Riguardo il primo di tali atti, a nostro avviso fondamentale nella questione di cui si discute, abbiamo già detto che esso è un vero e proprio patto fondamentale di pace, ratificato e trasformato in legge dall'Italia e dalla Jugoslavia, ed impegnativo per esse.

E' norma fondamentale di convivenza interstatale quella per cui gli Stati debbono comportarsi così come hanno reciprocamente convenuto, ed è anzi questo il criterio fondamentale che determina quali sono le norme che compongono l'ordinamento giuridico internazionale. Tali norme non possono essere revocate o modificate se non col concorso di volontà degli Stati che hanno partecipato all'accordo.

Il Trattato di Rapallo, all'art. 7, ha fissato un vincolo perpetuo, nel senso che le concessioni di carattere economico fatte a Società o cittadini italiani in Dalmazia debbono essere pienamente rispettate: il Governo S. H. S. si è al riguardo obbligato espressamente a mantenere tutti gli impegni assunti dai Governi anteriori.

Perciò in nessun caso e per nessun motivo, fino a quando non intervenisse fra l'Italia e la Jugoslavia una disposizione innovatrice al riguardo, sono possibili eccezioni o revoche su questo punto.

Il diritto delle Società italiane

E' anzi significativa questa circostanza: che quand'anche lo Stato S. H. S. per suoi motivi speciali intendesse di revocare o di limitare le concessioni del genere fatte ai propri sudditi, «un'analoga revoca o limitazione non potrebbe mai colpire le Società e i cittadini italiani», garantiti dal Trattato di Rapallo, che, attraverso la ratifica dello Stato S. H. S., è diventata per lo stesso una legge irrevocabile.

Giustamente quindi abbiamo e possiamo ripetere che la questione della «Sufid» e della «Monte Promina», e in genere tutte le questioni degli interessi italiani in Dalmazia, trovano la loro tutela in una impostazione strettamente giuridica. Cercare di trasferire la questione stessa nel campo politico è un tentativo che dobbiamo controbattere con l'arma decisiva degli impegni irretrattabili assunti dallo Stato jugoslavo. Ciò in nesso, come abbiamo visto, alla fondamentale disposizione su cui ci siamo da tempo soffermati, e di cui nel Parlamento dello Stato viciniore è stato dato ormai ampio riconoscimento.

Tuttavia, come abbiamo detto, tratteremo ancora la questione in confronto alle Convenzioni di S. Margherita, sulle quali la stampa e l'opposizione parlamentare jugoslava si compiacciono insistere, per dimostrare come dalle stesse i diritti delle Società italiane trovino conforma e, se occorresse, amplificazione.

Deliberazioni del Direttorio Federale

Ieri sera, alle 21, si è riunito il Direttorio federale sotto la presidenza dell'ing. Cobolli-Gigli. Erano presenti: il cav. Pertot-Ascari, dott. Martelli, il dott. Fresco, l'ing. Granata, l'avv. Oberti di Valnera e l'avv. Pieri.

Per i danneggiati dal terremoto in Carnia. Il Direttorio, associandosi fraternamente alle deliberazioni prese dalla Federazione di Udine, ha deliberato di versare lire 1000 alla sottoscrizione aperta dal *Popolo di Trieste* a favore dei danneggiati dal terremoto in Carnia.

Assemblea generale della Federazione. L'ing. Cobolli-Gigli ha informato il Direttorio sulla prossima convocazione delle assemblee dei Fasci della provincia e dell'assemblea generale della Federazione, alla quale parteciperanno tutti i direttori ed i rappresentanti delle organizzazioni ed associazioni di Partito della provincia.

All'assemblea generale, che sarà tenuta con particolare solennità verso la fine d'aprile, saranno esaminati e trattati i problemi politici ed economici della provincia.

Zona industriale e strade. Il Direttorio ha deliberato di presentare a S. E. il Prefetto, entro la settimana, la relazione compilata dalla Commissione di studio della zona industriale e quella redatta dalla Commissione per la viabilità presiedute rispettivamente dal dott. Fresco e dall'ing. Granata.

Amministrazione della Provincia. Lo avv. Pieri ha illustrato la situazione dell'amministrazione provinciale mettendo in rilievo l'attività svolta e quella in programma.

Direttori della Provincia. Il Direttorio ha ratificato i seguenti Direttori dei Fasci della Provincia:

Postumia: cap. Relli Giovanni, segretario politico; dott. Carnincich Domenico; cent. Perini Augusto; cav. Piva Romano; Rosin Umberto.

San Pietro del Carso: Rubatto Alessio, segretario politico; Evangelisti Alberto; Peteln Domenico; Rebecchi Francesco; Scocca Luigi; Siega Quirino.

Prestrane: Toniolo Giuseppe, segretario politico; Albanese Francesco; Battistoni Renato; Berni Umberto; De Tommasi Alfredo; Flego Umberto.

Moccò: Quaranta Locatelli Marco, segretario politico; Fedeli Vittorio; Sanzin Rodolfo; Veneziani Edoardo; Zecchetti Aldo.

E' stata inoltre accolta la proposta dell'ispettore della zona di Postumia per la nomina a segretario politico di Cossana del camerata Florio Renato.

Esame della stampa periodica. Il Direttorio ha ripreso l'esame della stampa periodica che esce in Provincia ed ha deliberato, per intanto, il non riconoscimento da parte della Federazione della rivista illustrata *L'Italica*.

Detta pubblicazione si ritiene inutile e non gode la fiducia del Partito.

L'ing. Granata Seniore della Milizia. Su proposta del Console generale Mozzoni il Comando Generale della Milizia, in data 23 marzo, ha promosso l'ing. Riccardo Granata da Centurione a Seniore.

Le cariche nel Fascio di Monfalcone

Sotto la presidenza del segretario politico Aurelio Barbettani si è riunito il Direttorio del Fascio, al completo, recentemente convalidato dalle superiori Gerarchie provinciali. Il Segretario porge il saluto al camerata Arturo Baxa che entra a far parte del Direttorio in sostituzione dell'ing. Carlo Lonschar, che ha trasferito la sua residenza a Trieste, e del quale ricorda l'opera svolta in favore dell'organizzazione politica. Il Direttorio si associa alle espressioni di elogio del Segretario politico esprimendo la certezza che il camerata Baxa saprà essere elemento di fattiva operosità nello svolgimento del programma che il Fascismo monfalconese deve portare a compimento.

Il Direttorio esamina quindi la situazione di tutte le organizzazioni del Partito e, mentre si compiace dell'attività svolta, delibera di riconfermare nella carica per l'anno 1928: a) il Collegio dei sindaci del Fascio nelle persone dei camerata cav. uff. Mahrer Capponi dott. Giulio, dott. Michieli Gasparo, Trenca Alberto; b) la segretaria del Fascio femminile, signora Mahrer Capponi Alessandra, ed il Direttorio del Fascio stesso nelle signore Klum Nella, Beltrame Silva, Martinolich Valla, signorine Bonavia Fede e Borri Lella, mantenendo ad ognuna l'incarico dell'anno scorso; c) la fiduciaria delle Piccole Italiane, signorina Menchini Albertina; e riafferma la sua piena ed incondizionata fiducia nei dirigenti: a) del Comitato comunale Opera Nazionale Balilla; b) della Sezione insegnanti fascisti; c) della Sezione ferrovieri fascisti ed in genere di tutti gli Enti e Associazioni, sia dipendenti del Partito che inquadrati nell'orbita delle organizzazioni del Regime.

Il Direttorio approva quindi l'esposizione dell'attività svolta nell'anno 1927 e, nelle linee generali, quella da portare a compimento nell'anno in corso da riassumersi nelle relazioni politica e finanziaria da presentare all'assemblea generale del Fascio che, previa autorizzazione delle Gerarchie provinciali, si svolgerà nella seconda settimana del mese di aprile, in data da stabilire, che sarà comunicata a mezzo della stampa e di apposite circolari.

Il Direttorio delibera di invitare alla assemblea del Fascio tutte le Gerarchie politiche e militari della provincia e di rimandare a tale epoca la cerimonia per il passaggio dei Balilla all'Avanguardia, che doveva svolgersi la domenica successiva al nono anniversario della fondazione dei Fasci.

Il Direttorio toglie la seduta dopo l'esame di alcune pratiche svolte dalla Segreteria politica e dopo aver approvato varie questioni di carattere interno ed amministrative.

Nel trigesimo della morte del Maresciallo Diaz. Come già annunziato, questa sera, alle 20.30, nella sala di via Ruggero Manna, il Circolo universitario «E. S. Piccolomini» commemorerà il Duca della Vittoria.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotto barocco, mobili diversi, tappeti, vasi Faenza, terracotta autore, quadri, lampadari, regolatori, posaterie argento,

Adria Soda e Oleifici di Zaule
Un voto del Direttorio

La segreteria del Fascio comunica: *Preso nota della nuova situazione manifestatasi nei confronti dell'Adria-Soda di Monfalcone e degli Oleifici di Zaule, il Direttorio ha espresso l'avviso ch'essa non porti alcun pregiudizio all'economia cittadina e provinciale e non abbia ripercussioni a danno del personale e delle maestranze attualmente occupate nei due importanti opifici.*

Il voto espresso ieri sera dal nostro Direttorio, che suona garanzia degli interessi economici della Provincia e delle maestranze delle due industrie che in questi giorni hanno subito profondi, inattesi e — per l'Adria Soda — addirittura inspiegabili mutamenti interni, corrisponde al sentimento unanime dei circoli cittadini i quali trovano nel Partito lo strumento valido della loro difesa.

Il Direttorio non poteva dire di più, trattandosi di materia delicata che tocca anche i rapporti col Governo. Per parte nostra dobbiamo confermare quanto ieri abbiamo scritto, augurandoci che non tardino a venire quei chiarimenti e quelle assicurazioni che Trieste ha diritto di avere.

Un telegramma di S. E. Giunta

Alla fine delle solennità tenute in occasione del IX Annuale di fondazione dei Fasci, il segretario federale aveva telegrafato a S. E. Giunta ricordandolo devotamente come fondatore del glorioso Fascismo triestino.

S. E. Giunta ha così risposto:

«Gratissimo a te e camerati per gentile pensiero ti saluto cordialmente».

L'attività del Gruppo Universitario

Iersera il segretario federale ha ricevuto nel suo ufficio il Direttorio del Gruppo Universitario Fascista. Era presente al colloquio anche il cav. Pertot-Ascari.

Il segretario del Gruppo, sig. Perusino, ha fatto una relazione dell'attività svolta dal Direttorio e il segretario federale, avendo gradito e approvato la relazione, ha riconfermato il Direttorio e ha dettato le direttive per il compito onorifico e oneroso affidato agli universitari dal Partito.

Il sig. Perusino, a nome del Direttorio, ha espresso al segretario federale la sua assicurazione di seguire e far rispettare fedelmente le istruzioni ricevute.

Un grido di allarme per la pesca
La rimunerazione "a parte,, dei pescatori

Il comm. Andrea Davanzo ci scrive: «In quasi tutto il Mediterraneo e specialmente lungo le coste italiane il lavoro della pesca viene fatto «a parte» in modo equo e regolare, tanto che mai sorsero divergenze di interessi e men che meno conflitti per la forma di retribuzione dei pescatori.

Per quanto accesa fosse la lotta di classe e per quanto affannosa la ricerca di trovar vantaggi per i lavoratori, il pescatore quasi dovunque e specialmente in Italia, fu sempre estraneo a ogni sorta di competizioni. I mestatori e i politicanti non fecero breccia nella compagine peschereccia e i tentativi si infransero davanti alla forma patriarcale ma giusta della ripartizione dell'utile fra datori di lavoro e prestatori d'opera.

Il pescatore salariato?

Ora questo sereno stato di cose minaccia di essere turbato perchè si propone al pescatore di diventar salariato, non pensando che con ciò si va rompendo la struttura economica di una attività che, per quanto in questi ultimi anni sia andata impoverendo, resta ancora la sola capace di portar la pesca nazionale a quel miglioramento che Governo e amici della pesca si affannano a raggiungere.

E' intenzione dei dirigenti del prossimo primo congresso nazionale fascista degli addetti alla pesca, di proporre la modificazione dell'attuale contratto di lavoro esistente da secoli e che è basato sulla divisione del prodotto fra padrone di barca e marinaio. Contro questo proggetto sono insorti i pescatori istriani nella loro adunanza di Pola dove furono votati degli ordini del giorno pubblicati nel *Piccolo della Sera* di venerdì scorso.

E' quasi sicuro che simile contrarietà la dimostreranno anche gli altri pescatori di molte altre regioni, ma noi con tutto ciò crediamo di illuminare una questione dalla quale può dipendere in buona parte l'avvenire della pesca italiana.

Padrone e marinaio

Da quando esiste pesca nessuno fece quasi distinzione fra padrone di barca e marinaio, formando un cumulo la casta dei pescatori, la quale si inquadra nei sindacati senza differenziarsi, appartenendo ambidue alla medesima federazione.

In tutta la Venezia Giulia come in quasi tutto l'Adriatico il prodotto della pesca viene ripartito con una regola eguale. Una parte del pescato va al natante, una parte spetta alle reti e il rimanente va diviso in parti eguali fra tutto l'equipaggio. I ragazzi ricevono mezza parte. Questa proporzione si sposta a favore del natante o delle reti se essi hanno richiesto investizioni speciali o sono di facile sciupio. Nelle barche a motore o nelle pesche che esigono la fonte luminosa, la spesa del combustibile o del mezzo illuminante viene pagata in comune dalla massa del pesce pescato. Così le spese per il vitto stanno a peso generale quando la pesca viene fatta fuori dalla zona di dimora e dura parecchi giorni. Il padrone della barca, che è riconosciuto capo e maestro, vende per lo più all'incettatore il prodotto a un prezzo accettato in accordo coi suoi compagni di lavoro, dividendo il ricavato in tante parti quante sono decise all'inizio di questa speciale società cooperativa che senza statuti, senza norme scritte, continua da secoli e secoli a svolgere la sua attività calma e benefica.

La compartecipazione

Se i risultati economici per i singoli partecipanti non sono lusinghieri o sono inferiori a quelli delle altre caste sociali, ciò dipende da cause indipendenti dall'intrinseca bontà dell'istituzione, la quale ha in sè tanti argomenti di benessere sociale, che quando la pesca andò presso le altre nazioni perfezionandosi, prendendo nuovi grandiosi sviluppi con l'impiego del vapore o del motore a scoppio, l'interessenza a parte fu estesa anche nelle grandi pesche, dove tutta la parte direttiva dei motopescherecci dei mari del nord non ha emolumento fisso, ma presta la sua opera a partecipazione. Soltanto la ciurma per i bassi servizi ha un importo fisso mensile, però molto basso, che viene completato pur esso con una quota sul prodotto. Fu così che le marine peschereccie dei mari più fortunati dei nostri spinsero la loro azione sempre più lontano e con successi sempre più rimunerativi.

Questa formula economica di compartecipazione che va divulgandosi specialmente in America, in tutte le industrie, e che è la base di successi insperati anche politici e sociali, da noi dovrebbe venir soppressa proprio in quella manifestazione dove ha dato sempre ottima prova e che può compararsi alla mezzadria agricola, fortuna di gran parte d'Italia.

La pesca italiana è forse la più povera delle pesche esistenti. Malgrado questa povertà essa ha un'armonia di propositi e una tale coesione che assolutamente non bisogna toccare.

Un po' di statistica

La speranza di migliorare la condizione del pescatore col farne un operaio qualunque, secondo noi, è vana, poichè i mari italiani non danno la garanzia di un prodotto continuativo come è necessaria al datore di lavoro per avere al sabato l'importo per pagare le sue maestranze a paga fissa.

Oggi ci sono in Italia, secondo le statistiche della relazione del direttore della Marina mercantile a S. E. il ministro delle Comunicazioni e sulle condizioni della Marina mercantile italiana dal 1915 al 1926, 121975 pescatori di cui, secondo noi, oltre due terzi sono proprietari o comproprietari di natante e di attrezzi, perchè la pesca italiana è ancora industria casalinga, famigliare, alla quale attendono i figli e i fratelli, in perfetta armonia di intenti. Alla fine del 1925 questi pescatori possedevano 36.598 barche per un valore di lire 112.468.615, con un tonnellaggio di 98.957 tonn. Avevano a loro disposizione attrezzi per 71.467.959 lire. Sminuzzando queste cifre si arriva ad avere tonn. 2.7 ed un valore di lire 3000 per natante, con un importo di attrezzi di meno di lire 2000 per barca.

Se si tiene conto che in queste cifre concorrono circa 300 motopescherecci, di cui parecchi di 300 tonn. e il naviglio d'alto mare con i relativi attrezzi, si vedrà che ben poca cosa resta alla pesca costiera, che forma la base della pesca nazionale.

Nel 1925 fu pescato per 213.030.579 lire e secondo questa cifra ogni pescatore ha guadagnato nel 1925 poco più di 1700 lire, ciò che è quasi impossibile a credersi se si pensa che le barche e le reti partecipano pur esse in questa somma.

Per migliorare le condizioni

Ma questa cifra che può parere assurda è l'unica che abbiamo a disposizione e su essa, in mancanza di meglio, si devono impostare i calcoli di probabilità. Questi, comparati con cifre base di salario giornaliero o settimanale stabile non possono tornare in nessun caso. Con tutto ciò e con tutti i dubbi, e con tutte le alee, e con tutti gli insuccessi, la «parte» attrae i pescatori a insistere nel loro misero mestiere, mentre è certo che il salario fisso allontanerebbe il pescatore dalla pesca, creando una situazione di disagio specialmente nei piccoli paesi costieri, dove il pescatore contribuisce al fabbisogno alimentare del luogo.

Per migliorare le condizioni dei pescatori bisogna escogitare altri mezzi. I pescatori istriani sanno tutto ciò e se essi insorgono contro un tentativo di questo genere, vuol dire che ci devono essere ragioni ben serie per insistere a mantenere una condizione che essi non vogliono mutare.

Appunto per questo motivo bisogna vagliare e ponderare la cosa, la quale, prima di essere portata in discussione, deve maturarsi al sole dell'esperienza, fra materiali statistici e di ricerca oggi mancanti e che non può essere trattata in un congresso professionale, dove tutto diventa facile e possibile».

L'"Arsa,, acquista il Lago di Carpano

Come abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie*, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministero delle Finanze, ha approvato uno schema di decreto relativo al contratto di vendita alla Società carbonifera «Arsa» della palude demaniale, denominata Lago di Carpano.

Nei pressi delle miniere dell'Arsa, e più precisamente nella vicinanza degli impianti per i lavori soprasuolo della miniera, era venuto a formarsi un grande stagno di acqua salmastra, di circa 1.200.000 metri quadrati di superficie. Lo stagno, che è causa di continue infezioni malariche in tutta la zona, è venuto a formarsi a causa del corso del fiume alla foce.

Con il provvedimento del Consiglio dei ministri di ieri, la vasta palude passa in proprietà alle miniere dell'«Arsa».

La Società che le gestisce, provvederà al prosciugamento dello stagno, che metterà parte a coltura razionale e parte potrà sfruttare per l'ampliamento degli impianti soprasuolo della miniera.

Una Mostra di Virgilio Freno a Roma. In questi giorni s'è chiusa a Roma una mostra personale del nostro concittadino pittore Virgilio Freno, nella casa d'arte Bragaglia: mostra che suscitò il più vivo interesse dei circoli artistici e del pubblico. Il catalogo era presentato dall'articolo che sul Freno scrisse il nostro critico d'arte per la sua ultima esposizione a Trieste.

La celebrazione del pane a Trieste

Alla metà di aprile, tutta Italia celebrerà la «Giornata del pane». Il pane, simbolo della fatica umana, sarà posto in vendita, confezionato in focacce o piccoli filoni da una lira al pezzo, e offerto al cuore del popolo per incremento all'agricoltura delle Opere italiane in Oriente.

Chi non conosce la funzione italiana delle nostre Opere in Oriente, e specialmente delle missioni religiose, non può valutare il significato della giornata del pane nel suo giusto valore. Nell'Oriente mediterraneo, lungo la costa e all'interno, ove le competizioni internazionali sono così vive e forti, l'Italia ha maggiormente bisogno di affermarsi. Anche nei centri numerossisimi, dove non vi sono colonie italiane o nuclei laici di qualche importanza, le nostre missioni religiose, costituite talora di pochissimi elementi, svolgono un'azione benefica e commovente, spesso sconosciuta agli italiani.

Ad Alessandretta, per esempio, l'influenza italiana è rappresentata, oltre che dal console, da un nucleo attivo e generoso di carmelitani, che dirigono un ospedale, una stamperia e si prodigano con carità cristiana e spirito italiano in opere di carità e di assistenza, che vanno tutte a beneficio del nostro prestigio nazionale. Ogni missione coltiva anche un campicello. Ad Adalia ed in altri luoghi, le piccole missioni italiane, accanto al console, cercano di mantener salda la nostra influenza, ma sono sempre troppo povere di mezzi, rispetto alle esigenze dell'opera loro, tanto delicata e piena di difficoltà. I fondi, che saranno raccolti nella giornata del pane, andranno a beneficio di queste Opere italiane in Oriente. Trieste, che ha tanti legami con l'Oriente, potrà, meglio ancora delle altre città italiane, comprendere il significato della giornata celebrativa.

Per gli odontotecnici concessionati
L'esame all'Università di Padova

Abbiamo da Roma, 28:

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamane, ha approvato due provvedimenti riguardanti particolarmente le nuove province.

Col primo di questi decreti, su proposta del ministro delle Finanze on. conte Volpi, si dettano norme per il computo della media dello stipendio ai fini della liquidazione della pensione al personale fiumano. Si stabilisce, in altri termini, la parificazione agli effetti della liquidazione della pensione del personale fiumano a quello proveniente dal cessato regime e precedentemente assimilato.

Il secondo provvedimento, approvato su proposta del Capo del Governo, ministro degli Interni, riguarda le norme regolamentari per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1187, circa gli odontotecnici concessionati delle nuove province. In base a tale regolamento possono essere ammessi alla prova di abilitazione richiesta, per ottenere la autorizzazione all'esercizio professionale e diventare odontoiatri, coloro che hanno avuto la concessione in base alle disposizioni legislative del cessato regime e posseggono i requisiti voluti dalla legge del 1923.

Il regolamento prescrive per la prova un esame teorico e pratico, che verterà sulle nozioni elementari di anatomia, fisiologia e patologia dentaria e sulla pratica di abilità nell'esercizio dell'odontoiatria. Gli esami si svolgeranno presso l'Università di Padova, e la commisisone esaminatrice sarà composta di un professore di clinica chirurgica, di un professore di patologia chirurgica e di un professore di odontoiatria.

Le domande dovranno essere presentate al rettore dell'Università di Padova, corredate dei relativi documenti.

Il comm. Alberto Cosulich
commemorato nell'assemblea della Società

Nell'assemblea generale degli azionisti della Società di navigazione Cosulich, tenutasi ieri, il comm. Arminio Brunner ha commemorato con elevata parola, prima che s'iniziasse la pertrattazione dell'ordine del giorno, il comm. Alberto Cosulich, capo della Società, alla cui fondazione aveva contribuito, e animatore, quale presidente della Federazione degli armatori, di tutta la Marina mercantile giuliana.

Decesso. E' morto improvvisamente l'altra sera, a 58 anni, il sig. Luigi Fonda, funzionario presso l'amministrazione postale, cittadino modesto ma integerrimo, buon patriota. Nel maggio del 1915, allo scoppio della guerra, per i suoi sentimenti di italianità il Fonda era stato arrestato, e poi internato a Leibnitz, donde riuscì miracolosamente a fuggire riparando in Italia. Le sofferenze e le privazioni dell'internamento influirono, tuttavia, sulla sua salute già assai cagionevole, cosicchè da allora non si riebbe completamente più. Alla desolata famiglia, e in particolare al collega comm. Bruno Astori, nipote di parte materna dell'estinto, le nostre condoglianze.

Premi ad artigiani. La Federazione delle Comunità artigiane comunica:

«L'altro giorno il segretario provinciale, alla presenza del capo della Comunità del legno e d'un numeroso gruppo di artieri triestini, ha consegnato due premi di 1000 lire ciascuno ai vincitori del concorso per l'arredamento d'uno studio di alto funzionario dello Stato, organizzato dalla Federazione delle Comunità artigiane sede di Roma, sotto la presidenza del comm. Buronzo, segretario generale. I premiati artigiani, G. Frandolich e M. Mavez, sensibilmente commossi hanno ringraziato.

— La Segreteria provinciale esprime il suo vivo compiacimento al segretario politico del P. N. F. di Sesana, tenente E. Grazioli, per aver per il primo concesso di istituire la sede artigiana di zona, presso quella del Partito.

— La Consulta della Comunità artigiana barbieri-parrucchieri, rende noto, che è a disposizione dei suoi federati, nella sede, via della Loggia n. 11, tutti i mercoledì dalle 20 alle 21, per qualsiasi informazione.

Per le specialità medicinali. La R. Prefettura comunica: «Si avvertono gli interessati che il 31 corr. scade il termine fissato dagli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento 3 marzo 1907, n. 478, per l'esecuzione del R. D. 7 agosto 1925 n. 1732, sulle produzioni e commercio delle specialità medicinali.

Un ballo per i bambini. La maestra Gisella delle Grazie terrà sabato dalle 16 alle 19 nella sala di via San Francesco 4, un festino di ballo con un attraente programma. Dalle 20 alle 24 seguirà un ballo per adulti. Gl'inviti si possono ritirare giornalmente

Aumento di capitale della "Cosulich,,
Società triestina di navigazione

L'Assemblea generale straordinaria della Società triestina di navigazione Cosulich, tenutasi il 28 corr., ha deliberato ad unanimità di voti, in relazione all'acquisto avvenuto recentemente della quasi totalità delle azioni del Lloyd Triestino, di aumentare il capitale sociale da 250 a 500 milioni di Lire. Sulle 1.250.000 azioni di nuova emissione del valore di Lire 200 ciascuna, che saranno offerte tutte in opzione agli attuali azionisti, verrà richiamato per ora soltanto il primo decimo di Lire 20 per azione più Lire 5 per rimborso spese.

Il bilancio della Banca Commerciale Triestina

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha preso in esame, nella seduta del 28 corrente, il bilancio dell'anno 1927. Constatati i soddisfacenti risultati raggiunti e le prudenti valutazioni delle attività, ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea, da convocarsi entro il mese di aprile, di ripartire un dividendo del 7% (Lire 35 per azione), di destinare alla riserva ordinaria Lire 1 milione e di riportare a nuovo il saldo di Lire 761.927.82.

Il vicepodestà dott. Grego
all'Associazione combattenti

Il vicepodestà dott. Ferruccio Grego ha così risposto alla lettera inviatagli dal presidente dell'Associazione combattenti, sig. Cirillo:

«Preg.mo presidente, commosso dell'affettuosa attestazione che tu volesti darmi, anche a nome dei camerati tutti, nell'occasione della mia nomina a vice podestà di Trieste, ti prego di accogliere i più vivi ringraziamenti, rendendotene interprete presso gli altri camerati, ai quali mi è caro di assicurare, anche in questa occasione, tutto il mio affetto e il mio profondo attaccamento. Ringrazio di cuore con fraterni saluti. Firmato: Ferruccio Grego».

I soci del Rotary in visita
alla nuova Centrale telefonica

Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, aderendo al gentile invito dell'ing. Mortillaro, vicedirettore della Società telefonica delle Venezie, un numeroso gruppo di soci del Rotary Club, dopo la consueta colazione all'Hotel Savoia, si recò a visitare il nuovo impianto telefonico automatico, nel Palazzo delle Poste.

Accompagnati dagli ingegneri e dai dirigenti i lavori, i rotariani visitarono lungamente i vari reparti della Centrale telefonica, interessandosi particolarmente del funzionamento del vecchio servizio telefonico e del nuovo sistema automatico, che entrerà tra breve in funzione.

I rotariani si soffermarono a lungo davanti i singoli impianti della nuova rete telefonica cittadina, che furono loro chiaramente illustrati dai gentili accompagnatori. Quindi visitarono le sale adiacenti al salone principale, ove ebbero campo di osservare i vari organi sussidiari dell'impianto e l'interessante sistema dei cavi telefonici.

I bambini
che non digeriscono bene,
sono scontrosi, disubbidienti, nervosi. Fate loro prendere ogni mattina un cucchiaino da caffè di Magnesia S. Pellegrino (marca Prodel). Otterrete risultati sorprendenti.

RENÉE ADORÉE
e ANTONIO MORENO
nel capolavoro
Foresta ardente
di edizione «Metro Goldwyn Mayer» prossimamente al Cine «REGINA»!

MARMELLATE
F E D E
SQUISITE!
MARCA DEPOSITATA
FEDE
Firmo Et Diuturno Experimento
AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE
del Conte Giuseppe Visconti di Modrone
MILANO

Ultimo definitivo giorno
de
Il Re dei Re
al
Cinema Italia
Proiezioni dalle 14.30 in poi

Una nuova vettura
che è una conquista

La nuova Ford non è soltanto una vettura assolutamente nuova dal radiatore all'asse posteriore: essa costituisce una innovazione in un senso più complesso e più vasto, creando una nuova era nell'automobilismo.

La nuova Ford fa 95 a 105 Km. all'ora, ed è facile da condurre anche attraverso il traffico più intenso. Ha i freni sulle quattro ruote ed è munita di paravento in vetro infrangibile, ossia ha tutte le maggiori garanzie di sicurezza dell'automobilismo moderno. La frizione a secco e dischi multipli e il cambio di velocità standard su cuscinetti a rulli aumentano la facilità e il piacere della guida. Tutti i tipi di carrozzeria hanno ampi e comodi sedili, sono finiti in colori variati e riccamente equipaggiati, il consumo è limitatissimo tanto che con 8/12 litri di benzina si possono percorrere oltre 100 chilometri.

Chiedete al più vicino rivenditore autorizzato Ford di lasciarvi esaminare e provare la nuova Ford.

Il suo valore supera di tanto il suo prezzo che nella storia dell'automobilismo essa eccelle come il più vantaggioso affare che sia mai stato offerto.

SPIDER L. 18.000 - TORPEDO L. 18.600 - COUPE L. 22.400 - GUIDA INTERNA DUE PORTE L. 22.400 - CABRIOLET L. 23.800 - GUIDA INTERNA QUATTRO PORTE L. 24.500

Prezzi per vetture franco Trieste sdoganate con 5 ruote gommate balloon.

Un libretto con illustrazione di tutti i modelli e dei completi dettagli della nuova Ford è inviato gratuitamente contro semplice richiesta alla

FORD MOTOR COMPANY D'ITALIA S. A. - TRIESTE

Ford

La scoperta dell'ossario di S. Michele

e i lavori di S. Giusto

Abbiamo accennato ieri l'altro all'importante fase di lavoro che si va svolgendo a San Giusto. Riprendiamo oggi l'argomento per darne qualche maggiore notizia.

Com'è noto, già dalla fine di gennaio la R. Sovrintendenza alle Belle Arti ha proceduto al primo attacco della vasta opera di restauro ad essa affidata secondo il programma della Commissione radunatasi a Roma nel 1926. Questo primo attacco fu mosso nella navata destra della Cattedrale, che fu chiamata dei Santi Giusto e Servolo, ed era il braccio principale della chiesetta bizantina attribuita al vescovo Frugifero.

San Giusto posa sulla roccia

Quando noi visitammo i lavori la prima volta, questi investivano soltanto l'altare dei due santi e la scalea dell'Ottocento che portava alla relativa tribuna. Il suolo, in parte abbassato, già permetteva di accertare l'effetto di maggior dignità e grandezza che produrrà la nicchia ad affreschi e mosaici dopo l'asporto dell'ingombrante altare e l'abbassamento di livello del pavimento.

A un mese di distanza, l'opera d'investigazione che deve necessariamente procedere il restauro e illuminarne i criteri e le opportunntà, abbraccia già tutta la navata destra della Cattedrale e le cappelle laterali (corrispondenti al transetto. San Giusto, in tutta quella parte, non si riconosce più. Due poderose armature sono state montate, e l'una inalzandosi s'addentra alla cupoletta, e l'altra ne costeggia il giro esterno. Uno sgrondare di calcinacci, un sollevarsi dei tappeti di polvere, creano l'atmosfera dei cantieri di lavoro in quell'area del tempio temporaneamente tolta al servizio divino. Il suolo della navata è scavato fino alle viscere; è sparito il soffitto a solaio settecentesco, e lo sguardo s'inalza fino alle incavallature del tetto, di ricostruzione ottocentesca, poste alla stessa altezza di quelle della navata maggiore. L'ampia scalea di pietra che portava alla tribuna dell'altare è scomparsa. Sono stati raschiati gli intonachi dipinti un po' a modo di cucina rustica che coprivano gli avanzi qua e là affrescati del vecchio intonaco e la struttura delle pareti.

Quanto a penetrare nel suolo della Cattedrale fino alle viscere, non ci volle molto. A circa un metro di profondità sotto l'altare si trovò la roccia viva. San Giusto posa adunque, per lo meno in gran parte, direttamente sulla roccia viva: come molti sospettavano di quanti ebbero a esporre i loro pensieri sul problema delle fondamenta della Cattedrale. Verso la piazza, gli strati di roccia presumibilmente discendono: e l'attaccatura fra essi e la Chiesa risulterà forse meno immediata.

Sopra la irregolarità della roccia, ai piè dell'altare, appare nettamente segnato il piano originario di pavimentazione della Chiesa. Si ha dunque una traccia sicura, ove si voglia ricondurre il livello a questo piano o non piuttosto tenerlo un poco più alto.

Al posto del vecchio altare, accavallando l'arca di pietra, è collocato per il momento un simulacro in legno nelle proporzioni del nuovo altare da erigervi in forma di mensa romana. E' probabile che per i bisogni del culto si dovrà svilupparlo su linea leggermente più larga. Comunque, esso lascia del tutto allo scoperto gli archetti di marmi preziosi che incorniciano gli affreschi della nicchia e la sovrastante semicalotta musiva. E l'impressione è più nobile e più intera.

Il soffitto e la cupola

Il soffitto che si vedeva fino a ieri, da sala settecentesca, abbiamo detto, fu tolto. Con ciò la navata appare enormemente rialzata. Essa raggiunge la stessa altezza della navata maggiore, con la quale ha comune lo spiovente del tetto e la corrispondenza delle incavallature. Ne risulta un insieme grandioso e severo, ma non privo di difetti organici per quanto si riferisce alla visione della navata. L'alta muraglia che s'inalza, tutta nuda, sovra l'arco dell'altare, tiene tutto per sè il senso di grandezza, e riduce ad umiltà l'arco stesso, e quindi anche la nicchia ad affreschi e mosaici, che volevasi, se mai, ingrandita e nobilitata.

Verosimilmente dovrà portarsi il soffitto della navata, come è presumibile sia stato anche in età anteriore, a quota più bassa. Sarà data questa giusta altezza dalle ricerche che si fanno intorno all'organismo della cupola? Quale funzione avrà la cupoletta nel futuro interno del tempio? Problemi appena posti: e che converrà maturamente risolvere.

Intanto si sta cercando di procedere all'individuazione del sistema della cupola e al suo isolamento. Essa è attaccata da ogni parte, e dovrà dire il suo segreto. Se ne riconobbe la parete tondeggiante nella stanza più alta della sacristia; la quale sacristia, come è noto, ascende con vari piani fino al tetto del tempio. Da quella stanza sotto il soffitto, uscendo per un pertugio si poterono vedere le quattro finestrine esterne lungo il giro della cupola e identificarne la forma. Il palpito di questa ricerca non fu poco: poichè le caratteristiche della struttura misero ad un certo punto il dubbio che la cupola non fosse bizantina, o tutt'al più di un bizantino così tardivo da avvicinarsi al romanico. Tondeggiante? Poligonale? L'ultima parola non è detta: le ricerche continuano: e parallelamente si svolgono i raffronti con gli edifici, sopra tutto della regione veneta, che potrebbero avere qualche attinenza con la costruzione ad arcatelle aeree e col presumibile profilo di questa cupola triestina.

Il braccio della croce greca

Aiutano a quest'opera — ed aiuteranno anche più — le indagini che si sono iniziate all'esterno della Chiesa sul fianco destro, verso il sagrato, in corrispondenza con la Cappella dei Borboni di Spagna. Il più paziente e diligente degli studiosi di San Giusto, l'architetto dott. Gino Gärtner, non aveva finora supposta che quella cappella fosse inclusa nella pianta del tempietto dell'età bizantina in cui egli vedeva il Battistero della Cattedrale. Ma una scoperta fatta in questi giorni non permette alcun dubbio in proposito. La Cappella borbonica non solo faceva parte dell'organismo del tempietto, ma ne era uno degli elementi precipui, il transetto destro.

Chi guardi l'esterno di San Giusto da quel lato, vede a un certo punto, sotto la cornice del tetto, una grande antica croce a rilievo. Scrostando gli intonachi su quel punto, si scopersero sotto la croce, ai due lati, le sagome nettamente segnate degli archetti di una bifora bizantina, o in ogni modo dell'alto Medioevo, che di là versava la sua luce nel tempio. Ivi giungeva adunque il braccio destro della croce greca, che aveva sotto la retrostante cupola il suo punto di congiunzione.

Quando fu accecata la bifora? Presumibilmente nel Trecento. Infatti, sotto l'antica croce, si riconobbero pure tracce d'una finestra d'età posteriore, che a quella si sarebbe sostituita. Tale finestra sarebbe stata poi sacrificata a sua volta per far posto all'attuale lunetta da chiesa barocca.

Le murature rivelate dalla stonacatura di San Giusto in quella parte sono bellissime, eseguite con cura, a corsi di pietra quasi uguali. In esse si riconosce chiaramente la linea orizzontale dove incominciava l'antico tetto, e la frattura verticale che segna il termine della costruzione antica e il riattacco con le successive costruzioni della sacristia, che hanno incorporato il braccio del tempietto, anzi l'intero tempietto, nella loro massa uniforme. Il problema è oggi quello di determinare i piani e le forme dei tetti che davano movimento al tempietto antico, e di riuscire a isolarne e ripristinarne la parte esterna, creando su quel lato di San Giusto un episodio interessantissimo. L'ostacolo maggiore al primo ripristino del passato è certamente la sacristia, che incombe tutta su questa parte così importante della Cattedrale.

Molto adunque v'è ancora da studiare e da deliberare sul da farsi: ma l'opera di restauro, condotta con passione dal comm. Forlati e dall'arch. Riccoboni, ha preso, come vediamo, un disegno ardito, ed ebbe fin dai primi passi la fortuna d'importanti rilievi. Potremmo accennare ad altri ritrovamenti che si fecero, di minore importanza: ma oggi la nostra ultima meta è l'ossario di San Michele del Carnale, e per quanto San Giusto ci affascini, non possiamo sottrarci al dovere di venire anche a questo.

La montagna d'ossa sotto San Michele

In verità, la descrizione del sotterraneo esplorato, quale ci fu data ieri dal prof. Riccoboni, è così fedele che poco ci resta da aggiungere. Abbiamo attraversato anche noi la Cappella di San Michele, bianca di calce recente; siamo usciti sopra un cortilotto dalla parte opposta; e lì, presso il muro della Cappella, sotto un tettuccio, abbiamo veduto la buca dove si divisava fare una fossa da calce. La buca è profonda un metro; e a quella profondità, sotto il muro della chiesa, si apre il pertugio di forma ovale che ci fu descritto, incorniciato dalle mostre di due finestre gotiche congiunte. Il lavoro è fatto a regola d'arte. Il pertugio, stretto bene nella morsa delle sue pietre, si sprofonda obliquamente nel muro, che ha uno spessore di non meno di ottanta centimetri. E' un vero canaletto, nel quale bisogna infilarsi, chi voglia spiccare il salto nella galleria degli ossami; un canaletto tanto stretto che il corpo vi si trova chiuso come da una guaina: e l'uscire è anche più difficile dell'entrare.

La vôlta del sotterraneo, in quel punto, è libera per circa due metri d'altezza; ma poi la montagna d'ossa va rapidamente guadagnando di volume, e tra essa e la vôlta resta appena un varco quasi inaccessibile. Sotto i nostri occhi si è eseguita una misurazione più esatta della larghezza della galleria: la quale non è di due metri e mezzo come fu detto, ma quasi raggiunge i tre metri.

Le ossa sono accatastate con un certo ordine, e i teschi sormontano su tutto. Si direbbe una grotta pavimentata di teschi. La loro tondeggiante lucidità perseguita in ogni parte l'occhio e il pensiero, diviene osesssione, evoca l'idea d'una formazione misteriosa e tragica della natura. La conservazione dei teschi è meravigliosa. La loro politura, i loro toni d'avorio brunito e di bronzo, li fanno rassomigliare a cocce d'elmi posate a terra in quantità innumerevole. Quale è più alto, e quale più basso: sembrano, alla luce delle candele, un tumultuoso esercito che esca confusamente dal suolo.

L'idea di sgomberare il sotterraneo, almeno quanto è necessario a riconoscerne l'intera struttura, persiste. Interessa sopra tutto la galleria laterale, ora otturata completamente dal cumulo di resti umani.

Conviene pensare che su questo suolo di San Giusto furono sepolture e cimiteri di Trieste per decine di secoli. Dapprima sotto il sagrato della Cattedrale; poi, fino al 1825, nei terreni che ora sono quelli del Museo Lapidario, e dove resta, ultimo monumento funebre, la tomba di Winckelmann.

Le campane delle chiese di San Pelagio, Slivia e Malchina

Da una comunicazione ricevuta dal podestà di Aurisina, rag. Virgilio Brovedani, la popolazione dei comuni di S. Pelagio, Slivia e Malchina ha appreso che in questi giorni è stata iniziata la fusione delle campane per le chiese di quei comuni.

Il podestà ha espresso all'ing. Cobolli-Gigli, presidente della Federazione provinciale enti autarchici, i sensi della più viva riconoscenza della popolazione interessata, per l'autorevole efficace interessamento da lui preso, poichè valse a risolvere in pochi mesi un problema che si trascinava da anni.

«Cure di bellezza». Sotto questo titolo, in un volumetto elegante forgiato in copertina d'una riproduzione di statua greca che preannunzia le molte vignette inserite nel testo, la libreria Treves-Zanichelli ha pubblicato uno studio molto interessante del prof. Eugenio Paulin. Docente di ginnastica, e come tale appassionato della perfezione del corpo umano, egli ha scritto un prontuario di quanto giova ad accrescerne l'armonia di linea, di complessione, di elasticità, di salute. Del libro, che certo susciterà interesse specialmente nel mondo femminile, ci riserviamo di riparlare.

L'attività dell'ufficio annona. Il riassunto numerico dell'attività delll'ufficio municipale di polizia annonaria, esplicata dal 19 al 25 corrente, è il seguente:

1425 esercizi visitati, oltre alla costante vigilanza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 130 sequestri di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo, sui mercati e negli esercizi; 150 assaggi di latte; 3 sequestri di vasi e bicchieri inammissibili all'uso; 51 prelevazione di campioni vari per l'analisi; 12 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 8 denuncie per contravvenzione al locale Regolamento d'Igiene; 12 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie e di vigilanza igienica sugli alimenti; 4 denuncie per contravvenzione alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita.

Concessione del ritardo nel servizio militare ad alunni d'istituti medi privati

A suo tempo fu comunicato che erano in corso accordi fra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero della Guerra per la concessione del beneficio del ritardo dal servizio militare per gli studenti degli istituti medi privati. Ora siamo in grado di comunicare che l'accordo è raggiunto, e che le norme e le condizioni per la concessione del ritardo sono state concretate nella seguente circolare n. 27 del Ministero dell'Istruzione

«Il Ministero della Guerra ha accolto la proposta da me fatta affinchè il beneficio di ritardare il servizio militare sia esteso, con le debite garanzie, anche agli alunni dell'ultima classe degli istituti medi privati di 2.o grado, il cui funzionamento risulti autorizzato dai regi provveditori agli studi. Previo accordo col Ministero stesso, che emanerà le relative disposizioni nella circolare concernente la prossima chiamata alle armi del contingente di leva della classe 1908, informo che al suddetto beneficio potranno essere ammessi: a) gli alunni delle ultime classi degli istituti medi privati di secondo grado, mantenuti da comuni, provincie, enti morali, congregazioni o ordini religiosi. Gli alunni dovranno provare la loro condizione, mediante dichiarazione firmata dal preside dell'istituto e vistata dai provveditori agli studi, la quale dichiarazione attesti la condizione stessa e assicuri che l'Istituto medesimo appartiene ad una delle categorie sopra indicate, e risulti debitamente autorizzato; b) gli alunni degli altri istituti medi privati autorizzati, che dimostrino di essere stati iscritti all'ultima classe in seguito a esami di idoneità sostenuti e superati in un istituto regio dello stesso ordine e grado. Tale dimostrazione dovrà essere fatta dall'interessato ai provveditori agli studi, che soltanto dopo di essa attesteranno direttamente alla competente autorità militare che il giovane aspirante alla proroga possiede il suddetto requisito.

E' superfluo avvertire che, trattandosi di una materia delicata, in cui necessita impedire qualsiasi abuso, i provveditori agli studi procederanno, caso per caso, con la massima oculatezza.»

Un'altra serie di belle famiglie

In media, una dozzina abbondante di rampolli

Nei primi dettagli dalla nostra inchiesta sulle famiglie numerose a Trieste e nella regione, risultarono, come abbiamo già riferito, cifre che non si ritenevano possibili; ad esempio famiglie con la bellezza di 24 figliuoli. Ma se questi sono «records» di prolificità, dei quali non si possono pretendere soverchie edizioni, s'è pure veduto che famiglie di 13, 14, 15 figli sono nella nostra città e nella regione tutt'altro che rare e gli esempi da noi riferiti lo hanno esuberantemente dimostrato. Diamo ora posto a una serie di famiglie egualmente ben fornite di figliuolanza: da 10 a 13 rampolli. Diamo una rapida scorsa, tra nomi e cifre:

Famiglia Capel, Postumia

Antonio Simunich, nacque nel villaggio di Dolac nel febbraio 1870. Verso il principio del nuovo secolo venne a domiciliarsi a Trieste dove aprì un'osteria e nel 1905 sposò tale Lucia Cotich che allora aveva 24 anni.

Circa un anno dopo le nozze nacquero al Simunich due gemelli, cui dette i nomi di Giovanni e Maria. Complessivamente in seguito ebbe altri 10 figli. Giovanni nato nel 1906, Maria nata nel 1906, Emilia nata nel 1907, Adriana nata nel 1908, Danila nata nel 1910, Lucia nata nel 1911, Anna nata nel 1913, Caterina nata nel 1914, Olga Veronica nata nel 1917, Paola nata nel 1919, Giorgio Pietro nato nel 1920, Romano Pietro nato nel 1921.

Il Simunich morì a Trieste il 9 dicembre 1924. Era, come dicemmo, oste ed abitava al n. 1631 della località di Guardiella.

Famiglia Gigante, Apriano

Il signor Emilio Valdemarin di Bortolo nato a Trieste il 29 marzo 1880, guardiano di Stato, abitante in via della Ferriera n. 20, ammogliatosi con Anna Milautz di Gregorio, nata a Trieste il 30 ottobre 1881, ebbe 9 figli tutti nati a Trieste e precisamente:

Bianca nata nel 1909, Emilia spos. nata nel 1901, Edoardo spos. nato nel 1903, Guglielmina nata nel 1904, Carla nata nel 1906, Bruna nata nel 1907, Eugenia nata nel 1912, Erminia nata nel 1914, Armando nato nel 1919.

A *Muggia* l'elenco delle famiglie con numerosa prole è il seguente:

Francesco Zorzenon abitante a Muggia dirigente scolastico, 10 figli; Giuseppe Spagnoletto, trattore a Scoffie, 10 figli; Giovanni Maniago, abitante a S. Colombano n. 232, 11 figli vivi e 2 morti; Francesco Parovel, abitante a S. Rocco n. 92, 11 figli vivi e 1 figlio morto; Maria Crevatin, abitante a Crevatini, 10 figli.

Fra le belle famiglie friulane risultano dalla nostra inchiesta le seguenti:

A *Turriaco* la famiglia di Giuseppe Trentin, bracciante, di 58 anni, ammogliato a Domenica Minin di 56 anni, ancora sano e vegeto e operoso nel lavoro ha ben 13 figli, tutti vivi; Maria di 34 anni, Romano di 33, Marcello di 31, Vittorio di 28, Romana di 27, Dante di 25, Everardo di 22, Alda di 20, Stefania di 19, Beatrice di 18, Giuseppe di 17 anni. La famiglia vive raccolta intorno al suo capo e tutti contribuiscono col proprio lavoro ad una invidiabile modesta agiatezza.

A *Sampierdisonzo* la famiglia di Sartori Ulderico, di anni 55, con la moglie Aizza Angela di anni 51, sani e laboriosi agricoltori, con 10 figli: Salvatore di anni 29, Alberto di 26, Genoveffa di 24, Elisa di 22, Maria di 21, Emma di 19, Bianca di 18, Romano di 16, Luigia di 11, Fiorinda di 8 anni, tutti convivono e lavorano col padre.

A *Staranzano* la famiglia di Deiuri Giacomo, di anni 51, operaio, con la moglie Manià Caterina, di anni 49, con 13 figli tutti vivi: Giuseppe di anni 25, Antonio di 23, Lucia di 21, Giacomo di 19, Maria di 18, Federico di 17, Teresa di 15, Giuseppina di 14, Jolanda di 9, Luigi di 7, Caterina di 4 anni.

E la famiglia del contadino Caucig Francesco di anni 56 con la moglie Mingul Anna di anni 50, con 9 figli: Felice di anni 27, Giuseppe di 23, Paolino di 21, Luigi di 19, Pietro di 17, Lucio di 15, Antonio di 13, Gemma di 9, Delcisa di 6 anni.

Una bella famiglia italiana è residente nel comune di *Apriano* (presso Abbazia). La famiglia è composta di padre, madre e undici figli viventi.

Capo della famiglia Giuseppe Gigante, nato ad Apriano il 21 settembre 1878 e maritato a Maria Gigante nata il 25 marzo 1880. I figli sono: Emilio nato il 22 settembre 1905, Elena nata il 9 settembre 1906, Giovanni nato l'11 dicembre 1907, Giuseppe nato il 18 giugno 1909, Luigi nato il 21 giugno 1910, Antonio nato l'8 agosto 1911, Albina nata il 29 novembre 1912, Felice nato il 7 dicembre 1913, Pietro nato il 7 febbraio 1915, Riccardo nato il 3 aprile 1918, Stefano nato il 26 dicembre 1919.

Nel comune di *Volosca-Abbazia* risultano inoltre due famiglie con otto figli viventi e precisamente quella del signor Arturo Malnig, impiegato delle Imposte in Volosca e quella del sig. Giovanni Tancabel, messo comunale.

A *S. Pietro del Carso*, formato da 10 frazioni, delle quali almeno sette distanti dal centro, non vi sono che quattro famiglie con più di dieci figli.

Una, abita al numero 28 di San Pietro del Carso, con a capo il signor Lorenzo Kristan, che colla moglie, ha il piacere di vedere seduti al desco, oltre a lui, ben dodici persone.

E, date le condizioni fisiche del Kristan, siamo certi che altre volte ancora, dovrà presentarsi all'Ufficiale dello stato civile, per la denuncia di altri rampolli.

Altra famiglia con prole numerosa, la troviamo nella frazione di *Selze*, ed è quella del signor Bartolomeo Fatur. Anche questa risulta composta da dodici figli, più uno morto tempo fa, che farebbe tredici.

Un'altra è quella di certo Penko Mattia, residente nella frazione *Grazza* n. 6, ed anche questa è rispettabilmente costituita da ben dodici figli.

Ultima viene quella del signor Francesco Sabec, frazione *Clenico* n. 29, ed anche questa formata di undici figlioli.

Comunque va rilevato che negli ultimi anni specialmente, mentre i casi di morte in questa regione sono sensibilmente diminuiti, le nascite sono notevolmente aumentate.

Un'altra famiglia abbastanza numerosa, 11 figli, di cui diamo la fotografia, è quella del signor Augusto Cafol, Ispettore delle Foreste Demaniali, abitante a *Postumia*.

Il Cafol, che ora è Capomanipolo nella Milizia Forestale, è stato ritratto in costume da cacciatore e, manco a dirlo, nell'elemento suo prediletto, la foresta, che lui cura amorosamente da oltre 30 anni.

Il Cafol ha avuto in tutto 13 figli, due dei quali sono morti. L'ultima sua figlia Natalina, è nata nel 1924, quando cioè lui aveva già compiuto gli anni 46. Vi è speranza perciò che dia ancora qualche figlio all'Italia.

Quattordici artisti di Trieste

si fanno onore a Budapest

Alla testa della casa «Modiano» di Budapest c'è come amministratore delegato un triestino, il signor Stavropulo; e questi, anche per mezzo del fratello suo, il signor Pericle Stavropulo, si adoperò vivamente, con lodevolissimo senso di civismo, perchè gli artisti della sua città natale partecipassero a un originale concorso a cui avevano aderito altri artisti italiani e parecchi illustri artisti ungheresi. Il risultato fu superiore ad ogni aspettativa. Nel grande albo, in magnifica edizione, con cui la casa ungherese presenta le opere migliori inviate al suo concorso per cartelloncini di pubblicità, figurano tra gli altri ben quattordici artisti di Trieste, e con un tal numero d'opere da costituire addirittura una collezione di schizzi e disegni d'artisti triestini. E in verità c'è in loro ricchezza di brio, d'arguzia, l'invenzione, tale da colpire anche la metropoli magiara, che non è certo città in arretrato nel gusto moderno. Sono ben 50 opere di artisti nostri: delle quali 14 del solo Vito Timmel e 9 di Tullio Silvestri. Ne sono riprodotte poi parecchie di Gino Parin, di Argio Orell, di Eddy Passauro, di Umberto Schiavon, di Marcello Claris, di Ugo Carabaich, che hanno partecipato a questa gara con più di un foglio; mentre con un foglio solo hanno fatto valentemente la loro comparsa Edgardo Sambo, Giovanni Giordani, Gianni Poljak, Antonio Quaiat, Gianni Rosmann e un dilettante non più giovane, che ha però l'estro dell'elegante disegno fin dalla giovinezza, il signor Ruggero Fegitz.

Questa gara attirò sugli artisti nostri l'attenzione dei giornali ungheresi, molti dei quali ne parlano in termini oltremodo elegiotivi. Per l'*Az Est* il Timmel è, nella grafica, «uno dei più eminenti artisti d'Italia»; il Passauro è designato come «l'unico successore di Hellen»; in Parin si riconosce un ingegno compiuto d'artista. «C'è forza in lui e c'è anima; un movimento solo: e questa è la vita.» Giordani ha per l'*Az Est* «la mirabile efficacia della semplicità.» Del Fegitz si ammira «la serietà di condotta artistica e il sapere.» Di Ugo Carabaich la maestria della prospettiva. Nel disegnare figure caratteristiche non c'è oggi chi valga Orell. Nel Claris si ammira l'arte di presentarsi problematico, l'originalità e la cosciente primitività dello stile. Nel disegno del Sambo il critico ravvisa il temperamento pittorico e la straordinaria facilità del fare. Idee e scioltezza dell'esecuzione colpiscono anche nel Quaiat. Del Silvestri si trovano interessanti le idee, la vivacità delle figure e una certa drammaticità. Anche tutti gli altri artisti nostri sono nominati con lode.

Il pellegrinaggio dei maestri a Roma

La partenza fissata per sabato

Ieri sera il direttore didattico cav. Attilio Morsani tenne la prima conferenza illustrativa di Roma, per i partecipanti al prossimo pellegrinaggio magistrale. Parlò in particolare del Palatino, illustrando l'esposizione con numerosi riferimenti storici e fu, in fine, calorosamente applaudito. La prossima conferenza sarà tenuta in sala Dante, alla presenza del R. provveditore comm. Mondino.

Dopo la conferenza il segretario trattenne gli intervenuti per renderli edotti che, per interessamento di S. E. Turati, il ministro delle Comunicazioni, Costanzo Ciano, ha telegrafato al nostro segretario federale, ing. Cobolli-Gigli, di accordare le riduzioni chiesta per il treno speciale. Tale comunicazione suscitò il più vivo senso di entusiasmo e di gratitudine verso le gerarchie del Partito che vollero dimostrare tanto interessamento. Il Segretario comunicò, quindi, che sarà possibile accogliere ancora qualche partecipante, anche solamente per viaggio e vitto. La partenza è stata fissata per sabato alle 21. I gruppi della regione potranno unirsi a Monfalcone alle 21.40, a Portogruaro alle 23 e a Mestre alle 23.40.

Accennò quindi alle giornate dedicate alle visite di omaggio a S. E. il principe Spada Potenziani, a S. E. Turati, al ministro della P. I., al Duce, al Papa ed eventualmente a S. M. il Re. La partenza da Roma avverrà il 6 aprile, alle 21; l'arrivo a Trieste il 7, a mezzogiorno. Prima della partenza mons. Giusto Buttignoni procederà alla solenne benedizione delle corone d'omaggio destinate alle tombe di Roma e del nuovo gagliardetto dell'A. F. S. C. Il segretario provinciale, date queste comunicazioni all'assemblea, ha chiuso l'adunanza con la lettura della seguente lettera d'adesione inviata dal R. Provveditore:

«Ringrazio la S. V. della cortese comunicazione circa il pellegrinaggio a Roma, cui confermo il mio intervento. Sarà per me un grande piacere accompagnare i maestri nella visita alla Città Eterna, poichè io sento sempre vivo e premente in me il bisogno di vivere in continuo e diretto contatto con la classe magistrale, a cui è dedicata la mia quotidiana opera e da cui attingo conforto e fede».

Il programma particolareggiato delle giornate romane verrà comunicato dopo la seconda conferenza del cav. Morsani, che avrà luogo in sala Dante domani, alle 20 precise.

Movimento sindacale

Sindacato Bancari. Nella sede dei Sindacati fascisti ebbe luogo, ieri sera, la prima seduta del Direttorio del sindacato, presieduto dal segretario provinciale, sig. Bolaffio. Fu rilevata l'assoluta incomprensione di certi istituti bancari per quanto riguarda l'applicazione delle leggi dello Stato fascista e si decise fermamente di denunciare all'autorità competente quegli istituti che non osservano l'orario di lavoro stabilito. Furono, inoltre, prese deliberazioni circa i problemi da discutersi al Congresso nazionale della categoria, che avrà luogo a Roma entro la prima quindicina di aprile.

Sindacato Operai Metallurgici. I membri del consiglio direttivo e i fiduciari del sindacato provinciale operai metallurgici sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi alle 18.30 nella sala convegno dei Sindacati fascisti via Dante 7. Si fa viva preghiera di non mancare.

La Mostra Speleologica Regionale del Dopolavoro. Il Dopolavoro provinciale rammenta a tutte le società e privati, che intendono prendere parte alla prima mostra speleologica regionale, che il termine utile per la presentazione del materiale da esporre è fissato irrevocabilmente per il 10 aprile. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi al Dopolavoro provinciale, via Paduina 4. I.

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. An., Capitale sociale L. 300.000.000, interamente versato. Riserva ord. L. 40.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bedonia - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Genova Sampierdarena - Lecco - Legnano - Lentini - Livorno - Lucca - Meda - Melegnano - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Riposto - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - S. Maria Capua Vetere - Saronno - Schio - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano.

BANCHE AFFILIATE:

BANQUE ITALO-FRANÇAISE DE CREDIT Parigi, Marsiglia, Tunisi, Grombalia — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico, Spalato — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione generale dei conti al 29 febbraio 1928

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L. 142.698.825.75	Capitale sociale	L. 300.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	» 367.950.166.—	Riserva ordinaria	» 40.000.000.—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Prestito Littorio	» 1.114.866.993.45	Azionisti conto dividendo	» 1.189.260.—
Portafoglio incasso	» 85.045.670.10	Depositi fiduciari	» 188.818.514.60
Titoli di proprietà	» 178.725.902.86	Correntisti saldi creditori	» 1.895.348.645.85
Partecipazioni Banche e Istituti finanziari	» 72.564.899.80	Cedenti effetti all'incasso	» 92.064.468.—
Partecipazioni diverse	» 92.246308.60	Conti diversi - saldi creditori	» 75.409.426.15
Riporti	» 220.291.960.15	Assegni in circolaz. circolari	» 68.760.960.90
Conti correnti garantiti	» 62.397.218.85	Assegni in circolaz. ordinari	5.026.391.55
Correntisti - saldi debitori	» 277.905.933.05	Accettazioni per conto terzi	» 137.236.568.80
Debitori per accettazioni	» 137.236.568.80	Avalli e fidejussioni per conto terzi	» 201.131.696.95
Conti diversi - saldi debitori	» 77.287.243.—	Avanzo utili esercizio 1926	» 2.708.780.90
Mobilio e impianti	» 1.—	Utili esercizio 1927	» 28.162.262.05
Deb. per avalli e fidejussioni	» 201.131.696.95	Utili del corrente esercizio	» 4.482.402.60
	L. 3.030.339.386.85		L. 3.030.339.386.85
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito: Fondo Prev. Pers.	L. 7.275.847.—	Depositanti di valori: Fondo Prev. P.	L. 7.275.847.—
a garanzia	» 122.817.178.—	a garanzia	» 122.817.173.—
a custodia	» 1.057.264.703.—	a custodia	» 1.057.264.703.—
a cauzione-servizio	» 6.992.339.—	a cauzione serv.	» 6.992.339.—
Depositari di valori	» 179.444.944.—	Valori presso terzi	» 179.444.944.—
Totale	L. 4.404.134.399.35	Totale	L. 4.404.134.399.35

I Sindaci: E. Balestrini - E. Boncinelli - C. Fachini - E. Fonio - R. Morettini
La Direzione: MOLTENI - D'AGOSTINO
Il Contabile Generale: Arcidiacono

Sede di TRIESTE: Via S. Nicolò N. 6
Telefoni: 55-60 — 55-61 — 55-63 (interurbano) — 55-62 (Borsa)
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 801.

Altre 606 domande prese in esame
per la riduzione dei cognomi

La Commissione consultiva per i cognomi, riunitasi lunedì scorso in Prefettura, ha preso in esame 606 domande esprimendo parere favorevole all'accoglimento delle seguenti 499:

Lettera A. 1) Albrecht Carlo in Alberti. 2) Ambrosich Ernesto in Ambrosi. 3) Ambrozich Giuseppina in Ambrosi. 4) Andlovitz Vincenzo in Andrini. 5) Antoncic Giuseppe in Antoni. 6) Augustincich Emilio in Agostini.

Lettera B. 7) Babich Carlo in Babini. 8) Babich Everardo in Babini. 9) Ballek Aglaia in Balleri. 10) Ballek Amalia in Balleri. 11) Ballek Giulia in Balleri. 12) Ballek Giulio in Balleri. 13) Ballek Maria in Balleri. 14) Ballek Zoe in Balleri. 15) Ban Luigi in Bani. 16) Barovich Renato in Baroni. 17) Bastiancich Augusto in Bastiani. 18) Bastiancich Giuseppe in Bastiani. 19) Bagateli Martino in Bagatelli. 20) Benedettich Alma in Benedetti. 21) Benedettich Iginio in Benedetti. 22) Benedettich Luciano in Benedetti. 23) Benedettich Marta in Benedetti. 24) Bernetich Angelo in Bernetti. 25) Bernetich Bruno in Bernetti. 26) Bernetich Dario in Bernetti. 27) Bernetich Evelina in Bernetti. 28) Bernetich Giuseppe in Bernetti. 29) Bernetich Pia in Bernetti. 30) Bernetich Romano in Bernetti. 31) Bernetich ved. Vittoria in Bernetti. 32) Bertok Arturo in Berti. 33) Bisiach Edoardo in Bisia. 34) Bisiach Luigi in Bisi. 35) Bisiak Ruggero in Bisiani. 36) Biziak Antonio in Bissi. 37) Bizjak Rodolfo in Bissi. 38) Blank Nicola in Bianchi. 39) Blasich Elisa in Biasini. 40) Blasich ved. Emma in Biasini. 41) Blasich Mario in Biasini. 42) Blasich Ugo in Biasini. 43) Blasich Vittorio in Biasini. 44) Boghessich Carlo in Borghesi. 45) Bonacich Francesco in Bonacci. 46) Bonacich Francesco in Bonacci. 47) Bonech Angelo in Bonelli. 48) Borowatz Giovanni in Borovelli. 49) Brach Corrado in Bracchi. 50) Bradac Giuseppe in Bradassi. 51) Brainich Giuseppe in Braini. 52) Bravdizza Stefano in Bardizzi. 53) Bresansig Giuseppe in Bressani. 54) Bresansig Luigi in Bressani. 55) Bresavschek Giovanni in Bressani. 56) Buzan Giacomo in Bussani.

Lettera C. 57) Cech Anna in Cecchi. 58) Cenciur Pietro in Cenci. 59) Cernaz Francesco in Neri. 60) Cerny Ignazio in Cerni. 61) Cervarich Anna in Cervi. 62) Cervarich Giordano in Cervi. 63) Chersich Anita in Chersi. 64) Chersich Antonio in Chersi. 65) Chersich Iolanda in Chersi. 66) Chersich Nicolò in Chersi. 67) Cociancich Giovanni di Giovanni in Canziani. 68) Cociancich Giovanni fu Giuseppe in Canziani. 69) Cociancig Maria in Coceani. 70) Cocianich Rosa in Coceani. 71) Coflovich Pietro in Cosolini. 72) Collich Antonio in Colli. 73) Colubig Pietro in Colombi. 74) Crecich Giuseppe in Crecini. 75) Crisman Giovanni in Crisma. 76) Crivicich Giuseppe in Crivelli.

Lettera D. 77) Damianovich Giacomo in Damiani. 78) Daneu Ernesto in Daneo. 79) Daneu Ernesto in Danelli. 80) Debevc Antonia in Debelli. 81) De Gumberth Riccardo in De Gumberti. 82) Derman Felice in Dermani. 83) Devetak Giovanni in Devetta. 84) Devetak Lydia in Devetta. 85) Devetak Nerina in Devetta. 86) Dodich Ada in Doddi. 87) Dodich Federico in Doddi. 88) Dodich Irene in Doddi. 89) Dolenz Oscar in Valle. 90) Donajo Vittorio in Donaggio. 91) Drascek Vladimiro in Drassi. 92) Erbeznik Maria in Erbesini.

Lettera F. 93) Ferlan Luigi in Furlani. 94) Fischer Augusta in Pescatori. 95) Fornasarich Santo in Fornasari. 96) Fornasarich Vladimiro in Fornasari. 97) Fradl Arturo in Fradel. 98) Francovig Antonio in Franchini. 99) Frank Bartolomeo in Franco. 100) Franz Norberto in Franzi. 101) Friesenbichler Giuseppe in Montefrisi.

Lettera G. 102) Gabrieusich Gabriella in Gabrielli. 103) Gabroviz Enrico in Gabrielli. 104) Gall Guglielmo in Galli. 105) Gerbez Giuseppe in Gerbi. 106) Gerdol Giuseppe in Gerdoli. 107) German Pietro in Germani. 108) Gerzabek Adele in Galmonte. 109) Gerzabek Carlo in Galmonte. 110) Gerzabek Giuseppe in Galmonte. 111) Gerzina Giovanni in Ghersina. 112) Gherzon Francesco in Grisoni. 113) Giacich Giulio in Giacchi. 114) Giancovich Armando in Giannelli. 115) Giuppanovich Antonio in Giuppani. 116) Giurgiovich Antonio in Giorgini. 117) Glazar Giuseppe in Gazzeri. 118) Glazar Vittorio in Gazzeri. 119) Godnig Carlo in Godenigo. 120) Godnig Ettore in Godenigo. 121) Godnig Vittorio in Godenigo. 122) Goldschmiedt Riccardo in Orefice. 123) Gombac Anna in Gombacci. 124) Gombac Antonio in Gombacci. 125) Gombac Antonio di Antonio in Gombacci. 126) Gombac Giuseppe in Gombacci. 127) Gorjan Antonio in Goriani. 128) Gorkic Rodolfo in Gorghi. 129) Gregorich Augusto in Gregori. 130) Gregorich Carmela in Gregori. 131) Gregorich Giuseppe in Gregori. 132) Gregorovich Giuseppe di Pietro in Gregori. 133) Grezar Antonio in Grezzani. 134) Grgic Francesco in Giorgini. 135) Gulja Giorgio in Guglia. 136) Guzic Antonio in Gussini.

Lettera H. 137) Hackl Francesco in Achelli. 138) Hartel Francesco in Cardelli. 139) Hauer Rosa in Tagliatori. 140) Heller Ada in Chiari. 141) Heller Gemma in Chiari. 142) Heller Giulio in Chiari. 143) Hirsch Sofia in Cervi. 144) Holzer Giuseppe in Selvani. 145) Hrovat Guglielmo in Crovatin. 146) Huber Mario in Uberti. 147) Hussu Leopoldo in Cuzzi.

Lettera I. 148) Iaconcich Andrea in Giannini. 149) Iacopich Giulio in Iacopi. 150) Iacopich Giuseppe in Iacopi. 151) Iamcich Carla in Giannetti. 152) Jamseg Antonio in Giannetti. 153) Ianeich Ida in Ianni. 154) Iancich Michele in Ianni. 155) Iancich Olga in Ianni. 156) Ianesich Francesco in Gianesi. 157) Iellenich Giovanni in Gellini. 158) Ieranko Giuseppe in Gerani. 159) Ierchich Benvenuto in Gerini. 160) Ierchich ved. Irma in Gerini. 161) Ierchic Vittorio in Gerini. 162) Iesa Emilio in Iesi. 163) Iasbitz Carlo in Tassini. 164) Iasbitz ved. Caterina in Tassini. 165) Iasbitz Francesco in Tassini. 166) Iasbitz Giacomo in Tasso. 167) Iasbitz Pietro in Tassini. 168) Illich-Fano Giovanni in Gilli. 169) Illich Rodolfo in Illini. 170) Iuricev-Talias Giovanni in Giorgini. 171) Iuricich Giacomo in Giorgini. 172) Iurisevich Antonio in Digiorgio. 173) Iurisevich Enrico in Digiorgio. 174) Iurisevich Giovanni in Digiorgio. 175) Iurisevich Rodolfo in Digiorgio. 176) Iurissevich Vladimiro in Giorgini. 177) Ivulic Vincenzo in Ivulli.

Lettera K. 178) Kallin Anita in Callini. 179) Kallin Carlo in Callini. 180) Kallin Luciano in Callini. 181) Kallinich Giovanni in Callini. 182) Kaiser Elisabetta in Cesare. 183) Kaucic Luigi in Caucci. 184) Kaucich ved. Francesca in Caucci. 185) Kaucich Pietro in Caucci. 186) Kaucich Romeo in Caucci. 187) Kaucic Vincenzo in Caucci. 188) Kerpan Giuseppe in Cherpani. 189) Kersovani Giovanni in Chersovani. 190) Kladnig Francesco Eliseo in Claudi. 191) Kodric Antonia in Codrini. 192) Kodric Giuseppe in Codrini. 193) Kodric Giuseppe fu Giovanni in Codrini. 194) Konforti Salomone in Conforti. 195) Konic Antonio in Cavallini. 196) Kosmac Federico in Cosmo. 197) Kosmina Giuseppe in Cosmina. 198) Kragel Riccardo in Carli. 199) Krasovic Vittorio in Grassi. 200) Krebel Giovanni in Corbelli. 201) Krecich Carlo in Cresci. 202) Krecich Luigi in Cressi. 203) Krizman Francesco in Crociati. 204) Kschier Enrico in Schiera. 205) Kunst Teresa in Costa. 206) Kuparich Giuseppe in Cuparini. 207) Kurincic Giovanni in Corini.

Lettera L. 208) Lakovic Rodolfo in Lacchini. 209) Lamprecht Aldo in Lamberti. 210) Lamprecht Egone in Lamberti. 211) Lamprest Emilio in Lamberti. 212) Lamprecht Maria in Lamberti. 213) Leban Giovanni in Lebani. 214) Leiler Alberto in Lelli. 215) Lenardic Giovanni in Lenardi. 216) Lettner Francesco in Lentini. 217) Leustik Luigi in Allegri. 218) Leustic Nicolò in Allegri. 219) Lienl Brnajevac Gasparo in Lizzulli. 220) Limbeck Ermelinda in Limbelli. 221) Lipolt Carlo in Leopoldi. 222) Lonzar Giuseppe in Lonzari. 223) Lonzar Maria in Lonzari. 224) Luchesig Amalia in Lucchesi. 225) Luchesig Anita in Lucchesi. 226) Lulich Augusto in Lugli. 227) Lulich Vittoria in Lugli.

Lettera M. 228) Macorsich Giorgio in Macorsini. 229) Macho Guido in Macchi. 230) Mahne Antonio in Mane. 231) Mahorcic Ignazio in Macorsi. 232) Mahorsic Bruno in Marcosini. 233) Maracich Giovanni in Marassi. 234) Marchich Tomaso in Marchi. 235) Marchig ved. Giuseppina in Marchi. 236) Markic Giovanni in Marchi. 237) Marinaz Domenico in Marina. 238) Marincic Ugo in Marini. 239) Marincich Bruno in Marini. 240) Marinich Giuseppe in Marini. 241) Marassich Antonio in Marassi. 242) Marinich Gugliema in Marini. 243) Marinig Cesare in Marini. 244) Marsic Luigi in Marsi. 245) Martinolich Mario Federico in Martinoli. 246) Matteicich Vittorio in Mattei. 247) Mattiasich Giuseppe in Mattiassi. 248) Mattiasich Orsola in Mattiassi. 249) Maroevich ved. Desiderata in Marovelli. 250) Marusic Francesco in Marussi. 251) Marusig Luigi in Marussi. 252) Marussig Antonio in Marussi. 253) Marussig Carlo in Marussi. 254) Marussig Carlo in Marussi. 255) Marussig Giuseppina in Marussi. 256) Marussig Romana in Marussi. 257) Maurer Giorgio in Mauri. 258) Maurich Giuseppe in Mauri. 259) Maurig Eugenio in Mauri. 260) Medved Isidoro in Orsini. 261) Merviz Giovanni in Mervini. 262) Merzek Filippo in Mersini. 263) Mihalic Emilio in Micali. 264) Milic Luigi in Milli. 265) Millich Matteo in Milli. 266) Misich Giovanni in Misini. 267) Missich Guglielmo in Missini. 268) Mlazh Carlo in Milazzi. 269) Mljac Marcello in Miliani. 270) Mosetic Giovanni in Mosetti. 271) Mosetig Eugenio in Mosetti. 272) Mosunich Giovanni in Mosuni. 273) Mozetic Carlo in Mosetti. 274) Mrak Pierina in Marchi. 275) Müller Carmen in Molinari. 276) Müller Domenico in Molinari. 277) Müller Elsa in Molinari. 278) Müller Ferruccio in Molinari. 279) Müller Guerrino in Molinari. 280) Müller Mario in Molinari. 281) Müller Vanda in Molinari.

Lettera N. 282) Nadalizh Francesco in Nadalis. 283) Nadovich Nicolò in Nadovini. 284) Nardnich Giovanni in Nardini. 285) Nardnik Giuseppe in ardini. 286) Natlacen Giuseppe in Natali. 287) Natlacen Matteo in Natali. 288) Nemeth Giovanna in Tedeschi. 289) Nicolich Eufrasia in Nicoli. 290) Nicolich Guido in Nicoli. 291) Novich Luigi in Novi.

Lettera O. 292) Oblaschiak Ferruccio in Obbiassi. 293) Oblaschiak Giacomo in Obbiassi. 294) Oblaschiak Silvio in Obbiassi. 295) Ocretich Ernesto in Oretti. 296) Osretich Francesco in Orsetti. 297) Okretich Giusto in Oretti.

Lettera P. 298) Palanch Luigi in Palani. 299) Palanch Rodolfo in Palani. 300) Parentich ved. Guglielmina in Parenti. 301) Pauletich Pio in Pauletti. 302) Pauletig Attilio in Paoletti. 303) Paulovich Luigi in Paoli. 304) Parentich Giovanni in Parenti. 305) Pecchiar Ernesta in Pecchiari. 306) Pecchiar Vittoria in Pecchiari. 307) Perach Bruna in Peratti. 308) Percich Pietro in Persini. 309) Perucich Adolfo in Perucci. 310) Perach Francesco in Peratti. 311) Pertot Francesco in Pertotti. 312) Peschel Giuseppina in Pescelli. 313) Petrich Cesare in Petrini. 314) Pibrouz Renato in Pibroni. 315) Pibrouz Vincenzo in Pibroni. 316) Piscànc Andrea in Peschiani. 317) Piscanc Francesco in Peschiani. 318) Pischianz Francesco in Peschiani. 319) Pischianz Giuseppe in Polli. 320) Planiscig Pietro in Pianisini. 321) Podner Diego in Poderi. 322) Podobnik Giordano in Bodoni. 323) Podobnik Vittoria in Bodoni. 324) Podobnik Carlo in Bodoni. 325) Podobnik Teresa in Bodoni. 326) Pogatschnig Alessandro in Fogazzaro. 327) Prelec Matteo in Prezzi. 328) Prelz Mario in Prezzi. 329) Prosen Giovanni in Perosi. 330) Potnik Guido in Pontini.

Lettera R. 331) Rasman Vittorio in Romani. 332) Rauber Antonio in Roberti. 333) Rauber Ferruccio in Boberti. 334) Rauber Giulio in Roberti. 335) Reja Antonio in Reia. 336) Reiner Francesco in Raineri. 337) Rencel Giuseppe in Renzi. 338) Rencel Riccardo in Renzi. 339) Rendich Mario in Rendi. 340) Ribaric Antonio in Rivierani. 341) Ribarich Giuseppe in Rivierani. 342) Ribarich Mario in Rivierani. 343) Rieger Silvo in Righi. 344) Rogelj Adele in Roghelli. 345) Rogelj Teodoro in Roghelli. 346) Rolich Maria in Rolli. 347) Rolich Sebastiano in Rolli. 348) Rolich Vittorio in Rolli. 349) Rosic Leopoldo in Rossi. 350) Ruliancic Gregorio in Rugliani. 351) Ruljancic Margherita in Rugliani. 352) Ruljancic Vincenza in Rugliani. 353) Runko Antonio in Runco. 354) Rupil Vittorio in Rupi. 355) Russ Giovanni in Russi. 356) Rutter Giuseppe in Rutteri.

Lettera S. 357) Sablich Matteo in Sabini. 358) Sabriz Pietro in Sabrini. 359) Samec Giuseppe in Samese. 360) Savich Darinca in Savi. 361) Saul Arrigo in Sauli. 362) Saulig Luciano in Sauli. 363) Scabar Ezio in Scabardi. 364) Scabar Felice in Scabardi. 365) Scabar Felice in Scabardi. 366) Scabar Luisa in Scabardi. 367) Schenitsch Federico in Semi. 368) Sherianz Francesco in Scheriani. 369) Schussnig Argia in Succi. 370) Schussnig Silvio in Succi. 371) Schutz Vincenzo in Suzzi. 372) Sedmak Giovanni in Settimo. 373) Sedmak Matteo in Settimo. 374) Semich Francesco in Semi. 375) Smrekar Antonio in Smecchia. 376) Seppich Andrea in Seppilli. 377) Seppich Giorgio in Seppilli. 378) Seppich Margherita in Seppilli. 379) Seppich Olga in Seppilli. 380) Sessartich Marino in Sessartini. 381) Sever Giuseppe in Severi. 382) Sillich Francesco in Silli. 383) Simsig Guido in Simonetti. 384) Skilan Giuseppe in Schillani. 385) Skodnik Amedeo in Scodini. 386) Skrinjar Francesco in Scrignani. 387) Skrinjar Martino in Scrignani. 388) Solak Alberto in Sola. 389) Sosic Carlo in Sossi. 390) Sosic Francesco in Sossi. 391) Sosic Francesco di Antonio in Sossi. 392) Sosic Giovanni in Sossi. 393) Sosic Giovanni Maria in Sossi. 394) Sosic Riccardo in Sossi. 395) Sossich Carlo in Sossi. 396) Sossich Francesco in Sossi. 397) Sosich Nicola in Sossi. 398) Sosic Vincenzo in Sossi. 399) Spehar Francesco in Specchiari. 400) Spechar Vittorio in Specchiari. 401) Spincic Mario in Spinetti. 402) Stander Rodolfo in Sanderi. 403) Stener Giuseppe in Steno. 404) Stepancich Antonio in Stefani. 405) Stepancich Emanuele in Stefani. 406) Stepancich Francesco in Stefani. 407) Stoka Andrea in Stocca. 408) Stoka Bortolo in Stocca. 409) Stok Vincenzo in Stocchi. 410) Stor Bruno in Stori. 411) Sturm Giovanni in Stormi. 412) Sucich Giuseppe in Succi. 413) Sucich Maria in Succi. 414) Sudich Ferdinando in Giudici. 415) Sudich Giovanni in Giudici. 416) Sudich Marcello in Giudici. 417) Susanig Carlo in Susanni. 418) Susanig Carolina in Susanni. 419) Susanig Maria in Susanni. 420) Susanig Giorgio in Susanni. 421) Susanig Giuseppe in Susanni. 422) Svarovsky Antonio in Sarocchi. 423) Svarovsky Edvige in Sarocchi. 424) Svarovsky Remigio in Sarocchi. 425) Svarovsky Rodolfo in Sarocchi. 426) Svarovsky Rodolfo di Antonio in Sarocchi.

Lettera T. 427) Taljan Martino in Italiano. 428) Tautschnig Giuseppe in Tausini. 429) Tencich Alma in Tenzi. 430) Tencich Giovanni in Tenzi. 431) Terdoslavich Giuseppe in Tersalvi. 432) Tersich Francesco in Terzi. 433) Tomasich Giuseppe in Tommasi. 434) Tomaz Luigi in Tomasi. 435) Tossich Antonio in Tossi. 436) Tossich Giovanni in Tossi. 437) Tossich Giulio in Tossi. 438) Tossich Mario in Tossi. 439) Tossich Paolo in Tossi. 440) Tossich Silvio in Tossi. 441) Turk Giuseppe in Turchi. 442) Troha Carolina in Trocca. 443) Troha Esmeralda in Trocca. 444) Troha Gastone in Trocca. 445) Troha Guglielmo in Trocca. 446) Trotter Ernesto in Trotti. 447) Trotter Giuseppe jun. in Trotti. 448) Trotter Giuseppe in Trotti. 449) Tronner Giovanni in Trotti. 450) Trotter Guglielmo in Trotti. 451) Tschelesnig Edoardo in Celestini.

Lettera U. 452) Ukmar Francesco in Umari. 453) Ungar Alba in Ungari. 454) Urbanaz Ignazio in Urbani. 455) Ursic Francesco in Ursini. 456) Ursich Giorgio in Ursini. 457) Ursich Francesco in Ursini. 458) Ursich Francesco fu Francesco in Ursini. 459) Ursich Elvira in Ursini. 460) Ursich Giorgina in Ursini. 461) Ursich Giuseppe in Ursini. 462) Ursich Margherita in Orsini.

Lettera V. 463) Valensitz Giuseppe in Valenti. 464) Valentincich Carlo in Valentini. 465) Valetig Antonia in Valletti. 466) Verban Luca in Verbano. 467) Verc Luciano in Verri. 468) Vesnaver Gemma Lucilla in Venari. 469) Vesnaver Maria in Venari. 470) Vesnaver ved. Virginia in Venari. 471) Vidan Bortolo in Vidani. 472) Viltuschnig Giuseppe in Vitussi. 473) Visnovitz Giuseppe in Visini. 474) Vodopivec Riccardo in Bevilacqua. 475) Vouk Rodolfo in Lupi.

Lettera W. 476) Weiss ved. Ortensia in Bianco. 477) Weseitl Emilio in Vaselli.

Lettera Z. 478) Zagar Attilio in Zagari. 479) Zagorac Cristiano in Zagora. 480) Zalin Alberto in Zani. 481) Zancotich Carlo Lodovico in Zancotti. 482) Zancotich Pietro in Zancotti. 483) Zanettovich Maria in Zanetti. 484) Zanettovich Giovanni in Zanetti. 485) Zanettovich ved. Elena in Zanetti. 486) Zeriav Bruna in Seriani. 487) Zeriav Giuseppina in Seriani. 488) Zherven Carlo in Sereni. 489) Ziach Jole in Ziani. 490) Ziach Giuseppe in Ziani. 491) Ziach Giordano in Ziani. 492) Zoch Marcello in Zocchi. 493) Zorn Massimiliano in Zorro. 494) Zotter Egidio in Zotti. 495) Zottich Carlo in Zotti. 496) Zvab Rodolfo in Soave. 497) Zubranich Vladimiro in Soprani. 498) Zvab Vittorio in Savelli. 499) Zeriav Olga in Seriani.

Una forma diversa da quella richiesta è stata proposta per le seguenti 106 domande:

1) Ablauf Martino. 2) Badich Antonio. 3) Bajc Raffaele. 4) Baranovic Girolamo. 5) Beuz Anna. 6) Beuz ved. Anna. 7) Beuz Giuseppe. 8) Beuz Maria. 9) Beuz Riccardo. 10) Bozic Antonio. 11) Brumiller Leopoldo. 12) Buljavaz Giovanni. 13) Buljovaz Giuseppe. 14) Cermelj Martino. 15) Debeuz Gualiero. 16) Debeuz Umberto. 17) Germek Giovanni. 18) Gherlanz Giovanni. 19) Godina Francesco. 20) Godina Rosa. 21) Haipel Carlo. 22) Hiti Francesco. 23) Hlabse Giuseppe. 24) Hofer Lorenzo. 25) Horchic Attilio. 26) Horchic Luigia. 27) Horkic Oreste. 28) Klun Francesco. 29) Klun Vittorio. 30) Kolenc Giovanni. 31) Kovacic Mario. 32) Kralj Antonio. 33) Kralj Vittorio. 34) Ielusic Francesco. 35) Lapainar Giovanni. 36) Laurencic Andrea. 37) Lavtar Carlo. 38) Lederer Romano. 39) Levicar Pietro. 40) Lipovez Giuseppe. 41) Lipovez Giuseppe di Giuseppe. 42) Micassovich Arturo. 43) Milic Andrea. 44) Misetic Domenico. 45) Mistelsteiger Guglielmo. 46) Mistelsteiger Guglielmo di Guglielmo. 47) Merzek Mario. 48) Motz Ignazio. 49) Nadovich Domenica. 50) Nadovich Francesca. 51) Nessich Malvina. 52) Niklitsch Francesco. 53) Novak Giovanni. 54) Novak Romano. 55) Pangher Pompeo. 56) Pecar Giuseppe. 57) Pecar Pietro. 58) Petranovich Ermidio. 59) Pirman Carlo. 60) Pirman Domenico. 61) Pirman Enrico. 62) Polencig Emilio. 63) Poriska Osvaldo. 64) Prodan Francesco. 65) Prodan Olivia. 66) Raicevich Stefano. 67) Razman Antonio. 68) Rebek Giuseppe. 69) Rebek Giuseppe. 70) Rijavec Giovanni. 71) Sabec Emilio. 72) Saksida Mario. 73) Samsa Giuseppe. 74) Schenk Francesco. 75) Schenk Francesco di Francesco. 76) Schenk Giuseppina. 77) Schölle Giacomo. 78) Skof Bruno. 79) Skof Francesco. 80) Spettich Edoardo. 81) Sternitz Carlo. 82) Suhor Carlo. 83) Suhor Ersilia. 84) Suhor Lidia. 85) Suhor Narcisa. 86) Suhor Olga. 87) Svatisek Giovanni. 88) Sverko Tomaso. 89) Trusnovich Carlo. 90) Trusnovich Ferruccio. 91) Trusbovich Giuseppina. 92) Uicic Giovanni. 93) Vertovec Edoardo. 94) Vicich Stefano. 95) Vidmar Antonio. 96) Winter Paolo. 97) Wolkan Celestino. 98) Wolkan Ermenegildo. 99) Vogrig Domenico. 100) Vouk Giuseppe. 101) Zalar Giuseppe. 102) Zimar Lorenzo. 103) Zimar Renato. 104) Zivec Pasquale. 105) Zok Francesco. 106) Zuzach Giorgio.

Questi richiedenti sono invitati a presentarsi alla Prefettura (stanza N. 30) per conferire sulle loro domande, secondo il seguente turno: dalla lettera A alla L inclusa, venerdì 30 corr. e dalla M alla Z, sabato 31 corr. dalle ore 10 alla 12.

Sono respinte le domande di Stolfa Pompeo e Venier Mariano perchè non riguardavano cognomi stranieri e quella di Bronzin Remigio.

La Società Adriatica di Scienze Naturali
e la sua attività nello scorso anno

In un'aula del Museo Civico di Storia Naturale, con largo intervento di soci, si svolse ieri sera l'assemblea generale della Società Adriatica di Scienze Naturali. Erano presenti anche il cav. uff. prof. Morpurgo, rettore della R. Università, il cav. prof. Sibirani, i professori Picotti, Ivancich, Furlani, Müller e Costa, il comm. Davanzo e altri.

Aperta la seduta, il presidente dott. Venceslao Plitek, lesse il verbale della precedente assemblea e fece, quindi, la commemorazione dei soci deceduti durante lo scorso anno. Nella città di Asti, il 7 agosto, cessò di vivere il prof. dott. Antonio Valle, socio onorario della Società e membro del Consiglio direttivo. Era stato uno dei soci fondatori e per 27 anni coprì la carica di segretario della Società.

Nell'ottobre dello scorso anno morì un altro socio onorario, il prof. dott. Antonio Berlese, ch'era stato direttore della R. Stazione di entomologia agraria di Firenze. Notissimo entomologo, apprezzato anche all'estero per le sue pubblicazioni scientifiche che ammontano a 260.

Un altro socio che venne a mancare nello scorso anno fu il cav. Eugenio Neumann, noto per i suoi studi speleologici e paleontologici. Scoprì ed esplorò la caverna di Pocala presso Aurisina, dalla quale trasse 247 teschi di orsi delle caverne e 27 scheletri completi.

Giacomo Carrara, insegnante e poi direttore della scuola cittadina di via Mazzini, morì nella scorsa estate. Si dedicava allo studio e alla raccolta delle farfalle e, nel 1920, donava la sua preziosa collezione che comprendeva 60 cassette di farfalle, al Museo di Storia Naturale.

Il segretario della Società, prof. dott. Cumin, fece quindi una concisa relazione dell'attività sociale svolta nello scorso anno. Sotto gli auspici della Società furono tenute molte conferenze scientifiche e particolarmente importanti furono quelle del prof. Furlani, del dott. Plitek, del prof. Sella, del prof. Timeus e del prof. Winternitz. Furono inoltre tenute due commemorazioni: una di Alessandro Volta, fatta dal prof. Giacomo Furlani, e una di Marcelin Berthelot, letta dal prof. Timeus.

Il prof. Cumin parlò dell'attività svolta dalla Sezione entomologica, diretta dal prof. Müller, e da quella chimica, diretta dal prof. Costa.

Continuando le sue pubblicazioni, nello scorso anno la Società diede alle stampe la seconda parte del 29.o volume del «Bollettino Sociale». La biblioteca sociale fu aumentata di 120 volumi e nello scorso anno furono scambiate complessivamente 160 pubblicazioni con varie società ed Accademie scientifiche nazionali ed estere.

Nel 1927 la Società Adriatica di Scienze Naturali celebrò solennemente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Terminati gli applausi che accolsero le ultime parole del segretario, il presidente propose che l'assemblea conferisce la carica di socio onorario al cav. uff. prof. Giulio Morpurgo, resosi benemerito per la fondazione della prima Sezione di chimica. La proposta fu votata con acclamazioni da tutti i presenti.

Dopo la relazione del bilancio consuntivo e preventivo fatta dal cav. prof. Stenta, su proposta del comm. Davanzo l'assemblea passò all'elezione delle cariche sociali. Risultò eletto a presidente il dott. Mario Stenta, a vicepresidente il prof. Giorgio Roletto, a segretario il prof. Giorgio Cumin e a tesoriere il prof. Domenico Costa. A consiglieri furono nominati i professori: Giacomo Furlani, Pietro Gairinger, Pietro Gall, Antonio Ivancich, Giuseppe Müller, Mario Picotti, Venceslao Plitek, Carlo Ravasini, Guido Timeus e Giuseppe Pietron. Infine furono nominati sindaci i signori Giovanni Bertolizio e dott. Giuseppe Messa.

Per la propaganda igienica nelle scuole. L'O. N. B. si è proposto, fra i suoi compiti, anche quello della propaganda e della diffusione delle norme igieniche nelle scuole e della buona riuscita di tutte le iniziative dirette a tale scopo. Sono evidenti e chiare le ragioni sociali ed educative dell'interessamento dell'O. N. B. a questo importante problema. La presidenza dell'Opera ha perciò disposto che i comitati provinciali, in conformità di tali direttive, curino di dare la maggiore diffusione alle norme recentemente impartite dalla Direzione Generale della Sanità Pubblica per la lotta contro la mosca, che, fra gli insetti, costituisce il veicolo più pericoloso e più contagioso per il propagarsi delle malattie infettive.

Una nuova rivista. «Italiani pel mondo» s'intitola la nuova rivista illustrata napoletana, di cui è direttore Nicola Sansanelli. Nel primo numero, il Sansanelli, in un articolo introduttivo, spiega appunto la missione della rivista, la quale dovrà recare a tutti gli italiani sparsi pel mondo, ai dieci milioni d'italiani che vivono e lavorano lontani dalla terra natale, il ricordo spirituale e la visione naturale e artistica dell'Italia, dalle Alpi al mare. Fedele al suo programma, già nel primo numero, la rivista porta agli «italiani pel mondo» e a quelli in Patria, la superba visione dei nostri monumenti artistici, sparsi nelle ubertose terre dell'Umbria e della Toscana. Accanto ai gloriosi monumenti, la rivista ricorda le grandi figure della nostra poesia; ma, rievocando il passato, non dimentica il presente, ed offre pagine inedite di Matilde Serao e saggi letterari di altri scrittori moderni. Di questi giorni, «Italiani pel mondo», è al suo secondo numero, un fasciolo fastoso e ricco di magnifiche illustrazioni, tipograficamente molto sobrio e severo, il quale porta agli italiani fuori della Patria un piacevole e interessante profilo di Augusto Turati ed un acuto scritto di Nicola Sansanelli su «Gli ordinamenti degli italiani all'estero», che è lo statuto, dettato dal Duce, per la disciplina dei Fasci all'estero. Un contributo doveroso all'opera costruttiva del Fascismo è dato da un articolo sulla «Produttività del regime fascista». Naturalmente, la rivista non dimentica, anche in questo numero, di divulgare all'estero le nostre bellezze naturali ed artistiche: ecco la terra di Bergamo e il fascino della regale Caserta con i ritratti dei re borbonici e una pittoresca visione sul viaggio del Principe Ereditario in Africa, e un raro studio sul nuovo Museo Napoleonico in Roma. Se «Gli italiani pel mondo» conosceranno le bellezze antiche e la forza dell'Italia moderna, gli italiani in Patria, sfogliando questa bella rivista, impareranno a conoscere la produttività degli italiani all'estero, poichè il secondo numero contiene pure articoli e saggi e illustrazioni sulla più bella attività e sulle notevoli figure degli italiani all'estero. Rappresentante degli «Italiani nel mondo» è, per la Venezia Giulia, il collega Nicola Cupolo.

Carlo Zecchi all'Università Popolare. Domenica, al Teatro Verdi, ci sarà il concerto del grande pianista italiano Carlo Zecchi.

I posti si venderanno da domani al camerino del teatro.

La conferenza di Giacomo Pavoni
su Enrico Corradini

Come abbiamo annunziato, domani, alle 21, in sala del Littorio, il chiarissimo collega Giacomo Pavoni del *Giornale d'Italia*, per invito del Circolo di cultura fascista terrà una conferenza sul pensiero di Enrico Corradini. I vivi legami di amicizia e di affetto che legano Trieste a Enrico Corradini e l'importanza politica dell'opera che l'illustre scrittore ha svolto per l'affermazione dei principi nazionali che reggono oggi la vita italiana, mettono meglio in evidenza l'importanza di questa conferenza attesa col massimo interesse. Oggi gli italiani tutti guardano ad Enrico Corradini come ad un maestro: maestro che insegnò la fede nei giorni dello smarrimento; maestro che additò le strade ai giovani fuorviati; maestro che ci ha mostrato la continuità dello spirito e l'immortalità della tradizione della razza italica attraverso la storia, e soprattutto maestro che ha sempre accompagnato gli sforzi, le lotte, le ansie e le speranze dei triestini e di tutti gli irredenti negli anni dell'attesa. Anche per questo amore fedele e fraterno che Enrico Corradini ha sempre nutrito per noi, ci è cara la conferenza di domani sera in cui sarà evocata la figura del nobile e illustre scrittore.

Va avvertito che la conferenza è pubblica e gratuita.

Una conferenza di Gilda Rossi
alla Minerva

Sabato 31 marzo, alle 21, parlerà alla Società di Minerva la dott. Gilda Rossi, della R. Università di Bologna, svolgendo, in una conferenza che sarà illustrata da numerose proiezioni, uno dei più interessanti temi dell'arte italiana: «Il rinnovato pulpito di Giovanni Pisano». Gilda Rossi, di cui è nota la fervida attività patriotica quanto l'attività di studi che le diede una posizione eminente nella cultura italiana, fu già altra volta a Trieste, accompagnando il dono della preziosa biblioteca di storia del Risorgimento che per merito suo fu offerta al Liceo Femminile «Riccardo Pitteri». Il pubblico nostro la conosce anche come conferenziera dalla parola fluida e smagliante. Alla conferenza di sabato possono intervenire con le loro famiglie i soci della Minerva, del Circolo Artistico e del Circolo italo-polacco.

"Attraverso la Polonia risorta,,
La seconda conferenza Scarpa

Il collega G. B. Scarpa ha premesso alcune note illustrative sulle caratteristiche geografiche e fisiche della nazione polacca, la quale è risorta in seguito al crollo degli imperi centrali e della Russia, che l'avevano smembrata.

L'oratore ha fatto compiere all'uditorio un viaggio ideale, accompagnandolo da Cracovia sul pittoresco gruppo del Tatra, al caratteristico paese degli Houlouli, da Leopoli a Przemysl a Lublino, centro importante del semitismo europeo. Dopo una rapida visita all'Alta Slesia soffocata dal fumo di plotoni di ciminiere ed a Czestochowa, la Lourdes della Polonia, l'oratore ha descritto fra altri luoghi notevoli Lodz con le sue industrie tessili, Lowicz interessante per i bei costumi popolari, Poznan, una delle più antiche città della Polonia, Gdynia dove la risorta nazione sta costruendo il suo grande porto.

La virtù nazionale del nuovo Stato — concluse l'oratore — che tante simpatie ebbe ed ha per l'Italia, essendo imbevuto di civiltà latina attinta a Roma, affida che codeste difficoltà saranno superate, come le ha superate l'Italia, e questa proprio solo in grazia delle sue virtù nazionali disciplinate e rese coscienti da un uomo prodigioso come Benito Mussolini, senza contare sulle risorse naturali che invece la Polonia possiede. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

La conferenza di una concittadina a Roma. Alla presenza d'un brillante pubblico, dov'erano parecchie personalità notevoli della capitale, la signora Enrica Barzilai-Gentilli tenne al «Lyceum» di Roma una conferenza sulla marchesa Arman de Caillavet, l'amica di Anatole France.

«Dalle loro corrispondenze — scrive il *Messaggero* — dalle memorie della eletta donna, la conferenziera trasse fra l'altro il convincimento di quanto entrambi amassero e ammirassero il nostro Paese ed è ciò che specialmente fece risaltare in questo suo studio, ricco di aneddoti arguti e interessanti. La signora Enrica Barzilai-Gentilli alla sua vasta e geniale cultura accoppia un modo di porgere fine e simpatico, che avvince il pubblico, il quale alla fine della conferenza le tributò molti applausi, festeggiandola e rallegrandosi con lei in modo particolare».

Una conferenza al Circolo di Barcola. Sotto gli auspici del Circolo rionale fascista di Barcola e per iniziativa del sig. Pietro Rovere-Bandiera, segretario politico, avrà luogo domani alle 21.45, nella sala Excelsior, a Barcola, una conferenza sull'alpinismo e l'escursione, illustrata da sessanta diapositive. Oratore il prof. Giulio Tenze, appassionato amatore della montagna.

Lo scopo della conferenza è quello anche di formare in questi primi giorni di primavera, una sezione escursionistica del Circolo, la quale avrà il compito di organizzare gite ed escursioni fra i fascisti del nostro sobborgo ed i loro simpatizzanti.

Ombre notturne
L'uomo dalla cassetta rossa

La scorsa notte, verso le 3, una pattuglia di carabinieri della stazione di via dell'Istria, passando per il corso Garibaldi, notò un individuo dal tipo sospetto, che procedeva frettoloso, portando sotto il braccio una cassetta rossa.

Raggiuntolo tosto, i militi si accorsero con sorpresa che il tizio portava con sè una cassetta automatica di «chewing-gum».

Dove l'aveva presa?

La cosa venne presto chiarita: l'individuo — che fu poi identificato per tale Walter Croci, di 25 anni, fabbro disoccupato, da Mantova, senza stabile dimora — aveva staccato la distributrice automatica di gomma americana dalla edicola di giornali situata in Corso Garibaldi n. 19, di proprietà di Emilia Parovel, abitante in via Economo n. 3.

Che la passione ormai troppo diffusa del masticar gomma abbia preso il fabbro mantovano al punto da spingerlo a procurarsi un'intera cassetta di pallottole masticabili?

Ad ogni modo, l'arrestato fu deferito all'autorità giudiziaria e si trova ora a masticare amaro in una cella del Coroneo.

La cassetta fu restituita alla proprietaria.

LEZIONE PRATICA DI CUCINA

L'insegnante:

Signorine! Il cucinare è un'arte per la quale occorrono le relative cognizioni, ciò non basta però. Così come il pittore ha bisogno di buoni pennelli ed ottimi colori perchè il quadro riesca perfetto di tecnica e di colorazione, così la massaia, la cuciniera ha bisogno di avere sottomano gli utensili e gli ingredienti fra i migliori. L'Estratto di Carne Aromatizzato SAPIS, uno fra questi, anche per il suo costo modico, non deve mancare da ogni cucina.

sàpis
l'alleato fedele della massaia

TINGE STOFFE

GRANDIOSI ARRIVI

Stanze da pranzo

viennesi, comuni e lussuose, di prima qualità, modelli eleganti, a prezzi mai praticati e con la massima garanzia

R. CAMPONOVO

Viale XX Settembre 33

TRIOFOSFORO

Ricostituente - Nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile guariscono radicalmente col TRIOFOSFORO RIVALTA che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reinte gra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola o L. 68 le 5 scatole spedisco racc. ovunque Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 18 - Milano (9) - Tel. 85-539

Nevrastenia Sessuale

DEBOLEZZA VIRILE (indebolimento)

da esaurimento nervoso, **Yohimbina Torresi ai glicerofosfati** composti in cachets o in coni rettali. Accreditata preparazione a base di Yohimbina, Glicerofosfati, Stricnina e vegetali tonici. Bene tollerata, **inoffensiva.** Sperimentata con successo da molti anni. Scatola da cura L. 30, per Posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. **Prem. Farm. Dott. G. TORRESI, Via Magenta N. 29 - ROMA. - A Trieste: Farm. ZANETTI, via Commerciale N. 30,** ed in qualsiasi farmacia.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

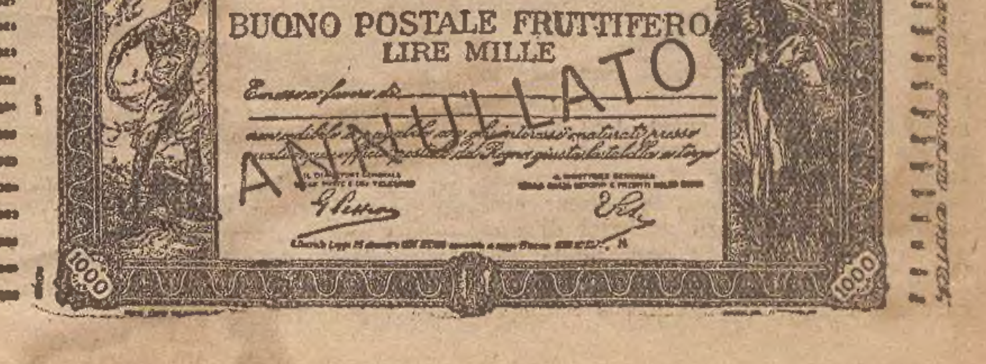
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.60	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790,50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952,50	11982,50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento



La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

I problemi di Grignano-Miramare

La strada di Monfalcone e le altre strade - Le comunicazioni con la stazione di Miramare - A quando l'arredo del Castello? - Le prospettive agricole della plaga - I fastidi daziari

Un egregio cittadino, espertissimo conoscitore della zona Grignano-Miramare, facendosi portavoce di molti altri, ci invia la seguente:

«Abbiamo letto con molto interesse i due articoli pubblicati da codesto giornale su Grignano e la strada di Monfalcone.

Che l'apertura di questa strada possa di punto in bianco far diventare di Grignano una Nizza o un'Abbazia sarebbe esagerato affermarlo, ma è anche indiscutibilmente vero che l'inaugurazione della strada è il primo e più importante passo verso lo sviluppo e la valorizzazione di un sito che per la sua vicinanza al magnifico parco di Miramare e per la sua posizione al riparo dalla bora, è senza dubbio destinato a divenire il posto preferito dai triestini.

Abbiamo detto dai triestini, ciò che non esclude naturalmente che anche i forestieri, i quali fino a ieri affluivano qui abbastanza numerosi, ritornino ai loro antichi amori.

Che del resto la strada Trieste-Monfalcone abbia un'importanza capitale per lo sviluppo della costiera, lo ha dimostrato anche la viva partecipazione della Società per l'incremento della stazione climatica di Grignano alla lotta col Governo austriaco d'allora per strappargli questa via di comunicazione che in quel tempo veniva osteggiata per ragioni di Stato facili a comprendersi, quale una troppo diretta comunicazione fra Trieste e il resto d'Italia.

Perchè il beneficio dell'aria salubre e pura che si respira lungo il lido di Grignano non venga frustrato sarà necessario, naturalmente, che il tratto di strada che attraversa l'abitato venga catramato contro la polvere; ma a ciò del resto sembrano già aver posto mente i costruttori della strada.

Le comunicazioni

Non vogliamo ora ripetere quanto hanno detto coloro che ci precedettero negli articoli; ma qualche cosa sentiamo di dover ricalcare ed aggiungere.

Verissimo è che le prime chiamate a fare di Grignano un luogo bello e piacevole, sono le società proprietarie degli stabilimenti balneari e degli alberghi, le società che fanno il servizio dei vaporetti e delle corriere e tutti i privati proprietari di ville e terreni. Ma indubbiamente anche i servizi pubblici devono migliorare, e l'azione deve essere parallela.

Il Comune di Trieste, è doveroso ricordarlo, ha fatto molto in questi ultimi tempi: ha fornito di energia elettrica la regione, ha portato l'acqua fino al molo di Grignano. Esso però dovrebbe venire incontro maggiormente a tutti coloro che desiderano tali forniture, le quali vanno, fino ad oggi, congiunte ancora con spese ed aggravi non indifferenti.

Per quanto riguarda le comunicazioni, esiste ora la strada principale, esistono le strade e viottoli comunali, riattati, allargati e migliorati in parte, ed esiste anche un piano regolatore che il Comune sta approntando. L'importante è che l'attuazione di questo piano non tardi molto. In particolare dovrebbe essere progettata una strada che ricolleghi i fondi a monte con la strada di Aurisina, se si vuole che la parte più bella, più estesa e più salubre di Grignano, e cioè la parte alta, incominci a prendere sviluppo.

Non bisogna dimenticare poi che se a Grignano è stata lodevolmente iniziata la sistemazione delle strade, a Miramare invece e cioè prima dell'imbocco della galleria, i viottoli sono rimasti quali erano molti e molti anni fa e non esiste nemmeno una via di collegamento, pratica e comoda che dalla strada nuova di Monfalcone raggiunga la stazione di Miramare e quindi le ville e gli alberghi che vi sorgono intorno. C'è quella interna del parco, ma ad una certa ora il parco si chiude.

Gli abitanti di Miramare dunque avranno minor vantaggio dalla nuova strada fino a tanto che non ne sia costruita una secondaria che porti alla stazione e agli attigui caseggiati.

E veniamo a un altro argomento non toccato dai nostri predecessori: Come ognuno sa, in seguito alle felici trattative del comm. Modigliani, riuscì al Governo italiano di farsi restituire dal Governo della Repubblica Austriaca tutto l'arredo del Castello di Miramare. La roba è infatti già ritornata da un pezzo, e da un pezzo si trova depositata in un magazzino del Castello. Anche di ciò se n'è interessata più di una volta la Società per l'incremento della stazione climatica di Grignano e la neocostituita Comunità collezionista d'arte, ma finora senza alcun risultato pratico.

Ora, sorpassando sul fatto che la mobilia e la quadreria ammassate in deposito si deteriorano, noi riteniamo anche che il Castello scapiti enormemente dall'essere lasciato così nudo e disadorno. E' inevitabile che le visite dei forestieri e degli stessi triestini vengano facendosi sempre più rare, mentre prima della guerra il castello di Miramare costituiva la maggiore attrattiva della regione.

Se vogliamo quindi che Grignano-Miramare continui ad esercitare quel fascino che esercitava in passato, anche la questione dell'assestamento del Castello ci sembra tale da doversi sollecitare.

Già da tempo si parla della costituzione del Consorzio statale-provinciale-comunale a cui dovrebbe essere affidata l'amministrazione del parco e del Castello e noi ci auguriamo che tale progetto abbia a svilupparsi.

Per lo sviluppo della plaga

Torniamo però alla plaga di Grignano. In essa tutti vedono una certa possibilità di sviluppo costruttivo in quanto forse ancora più adatta dell'altipiano per un soggiorno non solo d'estate ma anche invernale, data la mitezza del clima e le agevoli comunicazioni. Ma c'è inoltre chi afferma, con conoscenza di causa e competenza tecnica, che la plaga di Grignano-Miramare sia una delle più adatte per la produzione delle uve da tavola e delle frutta e quindi di notevole interesse agricolo.

Altri consiglierebbe la coltivazione di ortaglie e la floricultura. L'esperimento dei fiori del resto non vi è nuovo. Molti anni fa, nei terreni soleggiati e riparati dai venti, della proprietà ex Reinelt, si producevano una grande quantità di garofani e di crisantemi, mandati con buon profitto sul mercato di Trieste.

Per quanto riguarda la coltivazione della vite, vogliamo appena accennare al noto ricordo dell'epoca romana, quando tra Miramare e Duino si produceva il vino Puccino. Nel medio evo esistevano sulla costiera non meno di tre moli per il trasporto del vino, che era poi l'odierno Prosecco. Quando l'imperatore Leopoldo nel 1660 visitò il convento di Grignano, il padre superiore del convento offerse al visitatore le magnifiche uve che qui si coltivavano.

Tutto ciò diviene appena oggi di attualità, perchè fino a tanto che non esisteva una strada diretta e piana che congiungesse questi terreni con la città, il trasporto dei vini, delle uve, delle ortaglie e delle frutta era malagevole e troppo costoso.

Un impedimento ancora allo sviluppo della plaga bisognerebbe assolutamente eliminare e questo è la barriera doganale della città: non è ammissibile che i cittadini i quali vogliono tenersi una villa a Grignano o a Miramare — ed è naturale che siano triestini la maggior parte, se non tutti, i possessori dei terreni e degli immobili di questa plaga — non è ammissibile che in tanta vicinanza sia loro negata la facoltà di portare e riportare dalla città in villa e viceversa tutto quanto loro aggrada: facoltà che pure godono gli abitanti di Opicina.

Sembra che proprio ora si stia studiando al Ministero delle Finanze un progetto che, con riguardo al carovita riuscirebbe a un provvedimento radicale per la cinta daziaria. Noi ci contenteremmo di un piccolo spostamento, che toglierebbe quell'incomodo a Grignano-Miramare. Questo avevamo da dire. E siamo convinti che aperta la nuova strada e adottate, almeno in parte, le provvidenze e le migliorie suaccennate, Grignano ne avrà nuova vita e si svilupperà rapidamente a luogo di villeggiatura e di bagni, di primo ordine».

La strana e pietosa vicenda di un'amputata

Certa Maria Pertot, ebbe tempo fa, la disgrazia di dover subire l'amputazione della gamba sinistra, causa una mala caduta. L'operazione chirurgica, riuscì perfettamente, ma il brutto venne dopo, quando la poveretta dovette pensare a procurarsi a sue spese, un arto artificiale. Andò a chiedere quanto costasse e quando ne seppe il prezzo, allibì: 600 lire, per lei, povera donna, che aveva appena di che vivere giornalmente erano una cifra fantastica! Però pensandoci su, le venne un'idea buona: Se avesse fatto istanza al Comune, raccontando il suo caso? Detto fatto, si recò presso una famiglia di conoscenti, si fece scrivere la domanda e, dopo qualche tempo, ebbe gratuitamente un magnifico apparecchio di protesi.

La sua contentezza quel giorno non ebbe limiti. Come potè reggersi in piedi senza stampelle, le parve di rivivere. Poteva finalmente camminare ancora, andare dove meglio le piacesse, come una volta. Ringraziò il cielo, il municipio, il fabbricante della gamba di legno, la famiglia che l'aveva aiutata nell'istanza, tutti coloro insomma che erano riusciti a farla felice.

Ma ieri mattina le accadde un accidente inatteso: Uscita dall'alloggio popolare di via G. Gozzi, dove era solita a passare la notte, per recarsi presso una famiglia, dove s'era occupata per qualche ora durante la giornata, nello imboccare la galleria di Montuzza, causa la strada bagnata, dalla incessante pioggerella di questi giorni, sdrucciolò e cadde a terra in malo modo, così da riportare la frattura di una gamba... che fortunatamente era quella di legno. La poveretta, fu allora al colmo dell'imbarazzo: Che cosa fare? Alcuni passanti pietosi, presenti alla scena, la sollevarono da terra e la trasportarono nella vicina farmacia, mentre intanto veniva avvertita la Guardia medica. Il sanitario come giunse sul luogo con l'autolettiga e constatata quella frattura per la quale egli nulla poteva fare, fece trasportare la povera donna all'ospedale Regina Elena. Ma purtroppo all'ospedale Regina Elena, i medici e gli impiegati si trovarono nell'imbarazzo poichè il regolamento interno del pio luogo non prevede l'accoglimento di ammalati se non in caso di assoluta urgenza.

Ma a questo primo problema subentrò ben tosto un altro, di carattere umanitario: Si poteva mandar via la povera donna così su due piedi, anzi su un piede solo, poichè non aveva alcuna lesione organica? No, non si poteva farlo e allora fu deciso l'accoglimento della Pertot. Ma ecco sorgere una nuova questione. In quale reparto essa poteva essere accolta? Nel reparto chirurgico, no, dal momento che ella non doveva subire alcuna operazione; nel reparto medico nemmeno, poichè non era ammalata... Si finì tuttavia per accoglierla nel reparto chirurgico, in attesa che l'arto di legno sia riparato, o sostituito. E la Pertot spera che il Comune vorrà benevolmente interessarsi di lei in questa pietosa circostanza.

Per il furto della cassetta con 9160 lire. I carabinieri di Servola, dopo la denuncia del furto di una cassetta di ferro con 9160 lire, avvenuto nel recinto della Ferriera di Servola, in una baracca dove ha il suo ufficio l'impresa per costruzionei in cemento armato, dell'ing. Mantelli, iniziarono subito attive indagini per scoprire gli autori del furto.

Ieri mattina arrestarono per sospetto i braccianti Pietro e Mario B., da Venezia, senza fissa dimora. Interrogati, negarono, ma sembra che ci sieno gravi indizi a loro carico, percui furono tradotti alle carceri

Dov'è finito il prezioso braccialetto?

Le conseguenze di un singolare equivoco

Ieri, nel pomeriggio, in un negozio di oreficeria del centro, entrò, verso le 18, una giovane ed elegante signora, la quale, al commesso che prontamente le era andato incontro, chiese che le venissero mostrati dei braccialetti d'oro. Tanto il commesso che il proprietario del negozio si affrettarono a soddisfare il desiderio della cliente, allineando sul banco una lunga teoria di astucci contenenti i preziosi oggetti.

La sconosciuta, dopo averne esaminati parecchi, ne scelse uno veramente artistico, del valore di qualche migliaio di lire, che pagò subito in contanti.

Mentre il commesso involgeva l'astuccio in un foglio di carta, entrava a sua volta nel negozio un signore, col quale la elegante cliente, avendo riconosciuto in lui un amico, attaccò discorso. Dopo qualche minuto, la coppia, salutata il proprietario dell'oreficeria, uscì dirigendosi verso la piazza della Borsa.

Ma appena usciti i clienti, il commesso si accorse che la signora s'era dimenticata di prendere l'astuccio contenente il prezioso braccialetto. Si affrettò a riferire la cosa al proprietario, che incaricò un giovane apprendista di rincorrere la sconosciuta, che non doveva essere lontana, per consegnarle il gioiello. Il giovanotto, si slanciò sulle traccie della cliente e, poco dopo, rientrò in negozio.

— Te ghe ga consegnà? — gli domandò subito il principale quando lo vide rientrare.

— Sì. La me ga ringraziado.

Ma, trascorsa qualche ora, ecco riapparire nel negozio la sconosciuta, la quale, con voce affannosa, domandò se caso mai avesse lasciato sul banco il braccialetto acquistato qualche tempo prima. Il commesso ed il principale, guardandosi stupiti, si affrettarono a dirle che effettivamente ella si era dimenticata l'astuccio sul banco, ma che si erano affrettati a farglielo riavere, mandandole dietro l'apprendista.

La signora però, con stupore di tutti, dichiarò di non avere ricevuto l'astuccio e di non aver visto l'apprendista che l'avrebbe rincorsa per consegnarglielo.

Il principale, chiamato subito il giovane, lo mise a confronto con la signora, perchè affermasse il contrario. Senonchè, con doloroso stupore di tutti, il giovanotto disse che non era lei la signora alla quale aveva consegnato l'involtino, ma un'altra... quasi simile a lei! E aveva ricevuto in compenso dieci lire di mancia!

Tale dichiarazione, inutile dire, impressionò non poco il principale, il quale fattosi raccontare minuziosamente l'episodio della consegna del gioiello, comprese che qualche ignota e scaltra avventuriera, di passaggio per la via, approfittando dell'equivoco nel quale era caduto l'apprendista, s'era tranquillamente trattenuta il braccialetto... anzi aveva ricompensato il ragazzo per quell'eccellente servizio...

Del singolare fatto venne fatta regolare denuncia.

Le visite notturne ai pollai. La scorsa notte alcuni ignoti scavalcarono il muro di cinta dello scalo ferroviario di Rozzol-Montebello e, penetrati nel recinto, si avviarono, con circospezione, al pollaio, appartenente al sig. Carlo Curet. Praticato poi con delle grosse forbici da bandaio un foro nella rete metallica, si impadronirono di quattro grossi pennuti che stavano beatamente ingrassando, ignari della sentenza capitale per le prossime feste pasquali. Quindi gli amatori di gallinacei altrui se la svignarono indisturbati.

Accortosi del furto, il derubato ne fece denuncia alla stazione dei carabinieri di Rozzol, i quali hanno iniziato le indagini.

Le imprese ladresche nei negozi delle Cooperative

I cassetti del denaro vuotati

Un furto audace è stato perpetrato ieri in danno delle Cooperative Operaie, i cui negozi, da qualche tempo sono oggetto di particolare preferenza dei ladri.

Approfittando della solita chiusura pomeridiana del magazzino di vendita n. 3, situato in via delle Settefontane n. 6, ignoti individui si avvicinarono alla saracinesca inosservati e ne apersero la serratura, servendosi di chiavi false. Entrati poi nel magazzino, adibito alla vendita di generi alimentari, i ladri si diressero al cassetto del banco di vendita e aperto il tiretto del denaro, s'impadronirono di 1475 lire. Quindi rovistarono altri cassetti, in uno dei quali trovarono altre 112 lire, che andarono a far compagnia alle prime.

Compiuta l'audace impresa, gli ignoti uscirono dal magazzino, evitando di curarsi dei generi alimentari a loro disposizione, per non caricarsi di fardelli ingombranti e compromettenti.

Riabbassata poi accuratamente la saracinesca, gli individui si eclissarono senza che nessuno si accorgesse del loro colpo.

Quando gli addetti al magazzino ritornarono per riaprirlo, fecero la poco gradita scoperta. Il furto venne denunciato ai carabinieri, i quali iniziarono tosto attive indagini per scoprire gli audaci.

Le loro intenzioni erano oneste...

ma finirono al Coroneo

Il bracciante Giuseppe B., di 45 anni, abitante in via di Crosada ed il carbonaio Romano B. di 44 anni, passando l'altra sera, verso le 21, per la via Guido Reni, notarono che nelle adiacenze della villa Sofianopulo, su di un fondo dell'impresa di costruzioni edili Umberto Gergri, eran depositati in catasta, dei travicelli. Vederli ed essere presi dalla voglia d'impossessarsene fu, per i due amiconi, l'affare di pochi istanti. Ma mentre si accingevano, di tutta lena, a caricarseli sulle spalle ecco sbucare una pattuglia di carabinieri, appartenenti alla stazione di Campo Marzio, i quali fermarono i due compari e li dichiararono tosto in arresto. Gli arrestati cercarono di convincere i carabinieri che le loro intenzioni erano più che oneste:

— No i vedi — dissero — come che sti legni i ne ingombra la strada?... Per questo volevimo trasportarli un pochetin più in là!...

I carabinieri però visto che ad... ingombrare, in certo qual modo la strada, erano proprio i due bricconi, li tradussero al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.45 nella sala massima, rappresentazione di «Una poltrona storica» e «La medicina di una ragazza ammalata», di P. Ferrari. I posti si vendono, anche per la replica di domani, nella Segreteria (ore 11-13 e 15-20). Domani in via Foscolo N. 13, conferenza del maestro C. Lona su «Gli uccelli». I frequentatori dei primi corsi d'inglese sono invitati a trovarsi venerdì alle 19, al R. Ginnasio Liceo «D. Alighieri».

Associazione Mutua fra Impiegati. Il gruppo escursionisti indice per domenica una gita alla volta del Monte Acuto (tempo permettendo). Ritrovo alle 6.15, alla stazione di Campo Marzio. Spesa per il treno lire 7.50. Pranzo dal sacco. Portare la tessera del Dopolavoro.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice per domenica una gita alla volta di Comeno. Partenza dalla Stazione centrale alle 5.50. Spesa ferroviaria, 6 lire circa. Venerdì alle 20.30 proiezione cinematografica. Oggi alle 20.30 sono convocati i calcisti per importanti comunicazioni.

Società Alpina delle Giulie. Lo Sci club Monte Tricorno organizza per sabato e domenica, un'escursione sciistica nella zona di Voisca (Idria) ed una a Tarvisio. Le iscrizioni, che, data la speciale riduzione ferroviaria, sono limitate, si accettano in sede dalle 19.30 alle 21 di domani, verso pagamento delle quote risultanti dal programma pubblicato in sede sociale.

C. S. Ponziana. Oggi alle 15, tutti i giocatori delle squadre A ed allievi si trovino in campo per l'allenamento. Il coro della sezione «Erranti» è convocato in sede alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Per domenica il gruppo sciatori organizza una gita sciatoria al monte Nevoso. Il tragitto verrà effettuato in autocorriera. Le iscrizioni si chiudono domani, verso la quota di 22 lire.

G. S. Pro Triestini. Unitamente alla marcia sciatoria alla vetta del Nevoso, verrà organizzata una gita sciatoria sul Tribussa, verso la quota di 20 lire. Le iscrizioni si chiudono domani alle 21.

Circolo Italia. Come annunciato, domenica, dalle ore 21.30 in poi, si svolgerà l'ultimo trattenimento della stagione. Non sono stati diramati inviti speciali e perciò s'interviene esibendo l'invito permanente.

G. S. Pasubio. Domani seduta generale alle 20. La sezione palla al cesto in palestra alle 14. Domenica escursione sull'altipiano di Sesana, esplorazione e visita grotte. Partenza alle 6.30 dalla sede.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 seduta generale dei soci. Domani alle 20.30 ritrovo alla Rotonda del Boschetto per i soliti allenamenti (tiro alla fune, marcia e cross-country), tempo permettendo.

G. E. «Stella Alpina». Oggi gli escursionisti sono tenuti ad intervenire alla seduta che si terrà alle 20.30 nella palestra della scuola di via Paolo Veronese.

Circolo Orchidee. Oggi alle 21 il Consiglio direttivo è convocato in sede.

G. E. «Indomito». Venerdì alle 20 adunata in via M. R. Imbriani 2. Domenica gita a Gabrovizza, con visita alla grotta dell'Alce.

Circolo del Magalà. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni canottaggio ed equitazione. Informazioni seralmente dalle 19 alle 20. Oggi alle 19, seduta del Comitato festeggiamenti.

Filodrammatici e Filarmonici

«No fidarte, Rosina» a Servola. Contrariamente a quanto è stato annunciato, la Compagnia «Giovinezza» rappresenterà domenica i lavori del Pittani: «No fidarte Rosina» e «Giovanna D'Arco» al Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola e non alla Ferrea.

Littoria

Corsi premilitari. Si avvertono gli allievi del II corso premilitare che domenica 1 aprile si terranno le prove d'esame. Pertanto tutti dovranno trovarsi in caserma alle 7.30 precise e in prefetta uniforme. Inoltre sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle, per l'istruzione di educazione fisica.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Con l'intervento del segretario provinciale dell'O. N. D. sig. Luciano Bais si è costituito nel Ricreatorio Riccardo Pitteri il «Dopolavoro rionale Riccardo Pitteri - San Giacomo». Le cariche furono distribuite nel modo seguente: presidente, il direttore del Ricreatorio, sig. Ferruccio Dreossi; vice-presidente il sig. Giovanni Destradi, segretario il sig. Luciano Stell, vice-segretario il sig. Germano Beaco, cassiere il sig. Luigi Tamaro, esattore il sig. Cassano, revisori i signori Beaco, Carlo Carletti e Cozzi Vincenzo. Le iscrizioni sono aperte a tutti i rionali. I nuovi iscritti potranno far parte delle sezioni già esistenti e di quelle che in breve saranno costitutite. Le iscrizioni si assumono al Ricreaotrio R. Pitteri seralmente dalle 20 alle 22.

Varietà e Cinema

«Reticolati» con Pola Negri all'Excelsior, continua ad attirare il pubblico in folla per la commovente umanità del suo soggetto e per l'interpretazione superiore ad ogni elogio, così che ben a ragione si può dire la più bella film Paramount della stagione. Nella varietà furoreggiano gli agili ginnasti della Troupe Franklin, mentre a sostituire la cantante ammalata la Direzione ha presentato ieri l'ultima novità della cinematografia, una serie di disegni animati della Paramount «Koko svegliarino» che per l'originalità e la comicità è destinata a interessare moltissimo. Ottimo il giornale L.U.C.E. Oggi continuano le repliche.

Colossale successo al Nazionale di «Yim la Houlette» con Nicola Rimsky, un grande capolavoro degno del suo grande interprete. Nella varietà continuano i successi della brava lirica Lea de Lary e dell'attrazione «Trio Tommesani». Nell'atrio del locale è esposto il banco di un grande concorso a premi lanciato per la prossima première di «Madonnina dei marinai», l'ultimo affascinante capolavoro interpretato da Leda Gys.

«La divorziata» con Marcella Albani e Mady Christians al Cinema del Corso. Oggi alle 16 hanno inizio le primissime proiezioni della «Divorziata», versione tratta dalla celebre operetta di Victor Leon, musicata da Leo Fall, interpretata da Mady Christians e Marcella Albani. I quadri saranno accompagnati dai più suggestivi brani dell'operetta, diretti dal maestro Rassol. Nella varietà debuttano la dicitrice Vera Lenci e il chitarrista Galimberti. Sono esclusi le tessere e gli inviti.

Il trionfo di Luciano Albertini al Teatro Fenice. Il simpatico artista italiano ha ottenuto ieri un vivo successo con la film «L'evaso di Vallenera» che svolge un'emozionante vicenda, ricca di imprevisti e di acrobazie paurose. Nella varietà «Roman et Coty» e «Ada Bruges» ottennero il consueto successo.

Mary Karr in «Mamma non piangere» si può ammirare anche oggi all'Eden. Segue la compagnia di G. Giorgi col dramma in un atto «La vendetta di un padre».

Ultimo giorno de «Il Re dei Re» al Cinema Italia. Oggi la grande film che per quasi un mese ha emozionato il pubblico con le sue mirabili visioni, si proietta per l'ultimo giorno, dalle 14.30 in poi.

«Per il diritto e l'onore» con Harry Liedke ebbe ieri la première al Regina dinanzi a delle folle. Harry Liedke è sempre quel mago dell'arte muta, tanto conosciuto pure dal «Danubio azzurro». Nella varietà il debutto di «Imperia I» ebbe le più liete accoglienze. Oggi replica del magnifico spettacolo con fuori programma, per i più piccoli, una comicissima americana.

Prossima «première»: «Foresta ardente». Capolavoro «Metro Goldwyn Meyer» con Renèe Adorèe ed Antonio Moreno.

Cine Edison. «Il marito di mia moglie» è piaciuta immensamente al foltissimo pubblico intervenuto ieri alle prime rappresentazioni. Molto ammirata la perfetta interpretazione di Adolfo Menjou e Greta Nissen. Oggi repliche. Prossimamente «Passerotti» con con Mary Pickford.

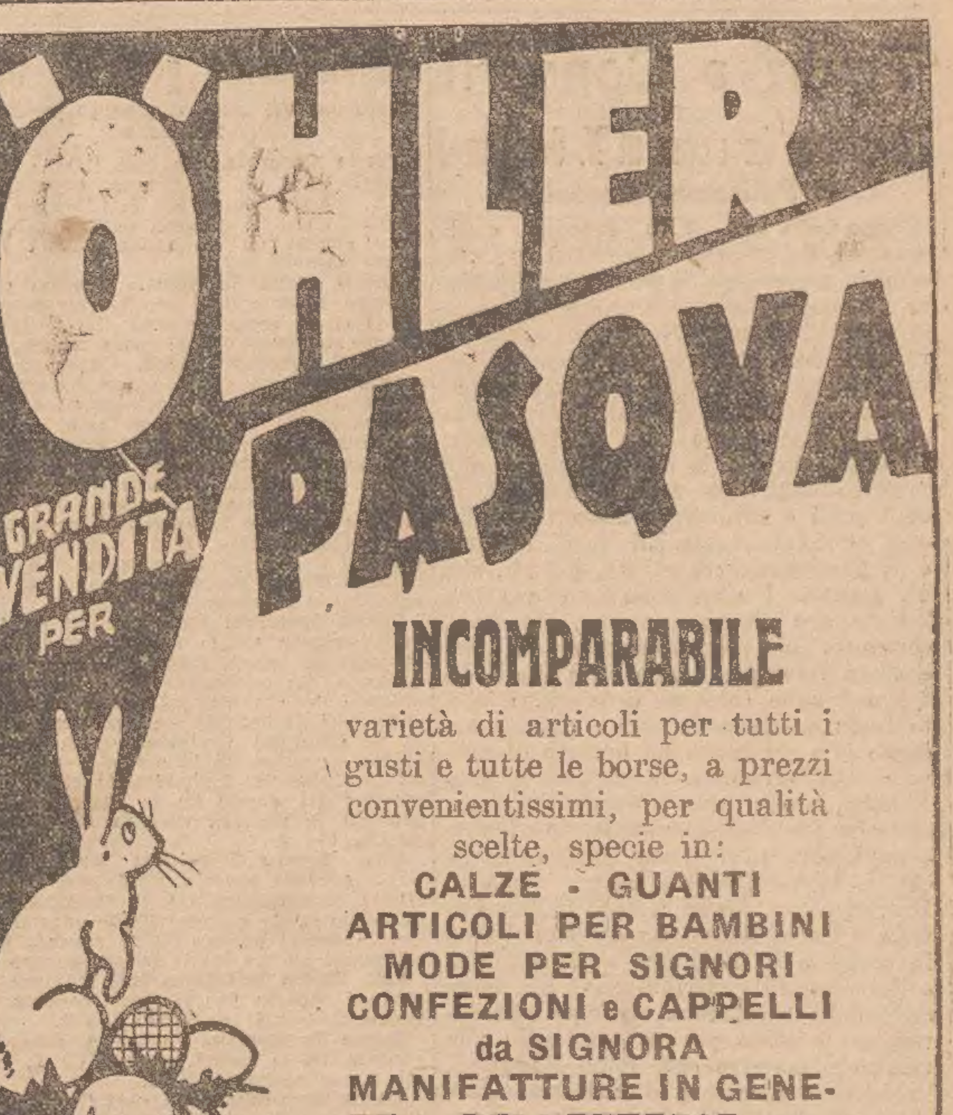
Cinema Garibaldi. Proseguono con enorme successo le repliche della film «Napule e niente... ochiù» suggestiva interpretazione della simpatico Leda Gys. Oggi principia alle 15. Prossimo grande spettacolo la superfilm «L'ebreo errante», capolavoro tratto dal poderoso romanzo di Eugenio Sue.

Cine Galileo. «Casanova» anche ieri costante affollamento di pubblico per ammirare questo capolavoro cinematografico. Oggi ancora repliche.

Nicola Rimsky e Pep aBonafè al Cine Savoia passano di successo in successo nella brillantissima pellicola «Le chauseur de chez Maxim's» in cui ammiriamo tutta la vita notturna di Parigi allegra. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Alessandra» (Mascherine russe) novità.
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 «In zerca de mati». Popolare ore 20.30 Comp. del Fascio femminile: «Il giuoco dell'oca» di E. Serretta.
Excelsior. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La divorziata di V. Leon e L. Fall, con M. Albani e varietà.
Fenice. Dalle 16: «L'evaso di Vallenera» con L. Albertini e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Per il diritto e l'onore» con Harry Liedke e varietà.
Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napule... e niente ochiù!» con Leda Gys.
Cine Galileo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Liguoro, D. Karenne e Mosjoukine.
Cine Edison. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le chaseeur de Chez Maxim's» con Nicola Rimsky.
Novo Cine. Dalle 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cine Royal. Dalle 16: «Sangue nostro» con Adolfo Schildkraut.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Gloria» con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Manon Lescaut» con L. De Putti e W. Gaidaroff.
Cine Famigliare, dalle 16.30: «Manon Lescaut» con L. De Putti e W. Gaidaroff.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «L'uomo del Texas» con Elmo Lincoln.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «El moroso dela nona» con Lia Maris.
Cine Venezia. Dalle 16: «Fendalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.



Creolattina
Indicatissima nelle affezioni bronchiali croniche e subacute nei processi polmonari, postumi d'influenza, asma, tossi croniche.
IN TUTTE LE FARMACIE

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-61

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

16

La donna ripetè:

— Chi è quella là? Si è già vista ieri... Non mi piace affatto, a me... E a te?

Egli non l'intese. Non vedeva altri che l'uomo e Germana. Il Rosso la conduceva alla tavola che aveva occupata, e i suoi gesti erano abbastanza chiari, tanto che l'avvocato ne comprese il significato. La donna li commentò con un sordo brontolio pieno di rancore:

— La presenta al Fureto...

Questi era alzato a metà, salutava con la testa, indicava un posto sulla panca, vicino al muro, e Germana sedette fra i due uomini.

— Miseria! — Esclamò la donna vicina a Raven. — Miseria! Un posto d'onore alla signora!... No... Ma chi è? Io non sono curiosa... ma vorrei sapere....

Raven, con la faccia nascosta fra le mani, vedeva distintamente Germana.

In mezzo ai due uomini, dei quali uno era un bruto e l'altro un ladro, a quanto sembrava, ella conservava una grazia modesta, pudica.

Era pallida da far paura. Una meditazione profonda, quasi un'allucinazione, rendeva immobili tutte le linee del suo viso. Il Furetto e il Rosso le parlarono, tutti e due piegati verso di lei. Per lungo tempo, pare che ella non capisse ciò che le dicevano. La donna, che si era seduta di fronte all'avvocato, ricominciò:

— La piccola dama non sembra affatto nel suo elemento. Sembra un pesce fuor d'acqua!

E, con un'ostinazione d'ubriaca, aggiunse:

— Chi è quella ragazza? Cosa è venuta a fare qui? Lo saprò... Ah! La signora comincia a familiarizzarsi...

Germana rispondeva lentamente; le sue labbra si muovevano appena. Era incerta, timorosa. Non guardava nessuno dei due che erano al suo tavolo, e abbassava gli occhi verso le mani. Il Furetto segnava sulla tavola, con l'unghia del pollice, dei ghirigori. La donna dipinta non cessava di commentare:

— Cos'ha da raccontare a quei due?.. Cos'ha da raccontare se si potrebbe comunicare senza la confessione? Miseria!... Si ha bisogno della confessione quando non si viene qui?

Rise forte. Ricominciò a sogghignare:

— Sta facendo la sua prima comunione, quella là, e non è che...

— Basta — ordinò Raven; — Basta.

La femmina aveva nella voce, nella contrazione cattiva delle labbra, tutto l'astio, tutta l'invidia, che sveglia in un'anima perduta la presenza della purezza...

— Tacerò se ne avrò voglia... E poi, io voglio sapere cosa è venuta qui a fare, quella là... Io sono testarda...

Si alzò, passò fra la tavola pesante e la panca, si fermò incerta, poi si trascinò nella sala. Egli notò che la sua intenzione ostinata, il suo camminare ubriaco, la conducevano verso Germana e i due uomini. L'osservò meglio. Attirata da alcuni, urtata da altri, sembrava un fantoccio buttato qui e là per divertimento. Ella diceva delle insolenze, o rideva o bestemmiava. Si fermò infine. Era giunta davanti a una tavola vicina a quella dei due uomini e della fanciulla. Finse di prendere una sigaretta buttata su un piatto e di scherzare con un'altra donna. L'avvocato capì il suo gioco e la sua astuzia volgare. La megera guadagnava tempo, ascoltava... Il Rosso la vide, le fece un gesto minaccioso, gridò:

— Vattene.

Ella obbedì subito, come una bestia. Ritornò verso Raven e gli disse a bassa voce, ansando, in tono trionfante:

— Se il Rosso non mi avesse scacciata, avrei potuto sapere di più... Ma so già molto, io...

— Ah?

— Già. Ho capito che stanno combinando un affare, un affare che li riguarda tutti e tre... Sì, mio caro... Ed è proprio lei, la piccola signora, la minorenne, quella che fa la prima comunione, che ha proposto l'affare... E' come ti dico... Puoi crederci, ho ben capito. Ella diceva così: «Accettate?» E questo deve essere un affare grosso, molto grosso, un colpo famoso... Il Furetto faceva il muso... Il Rosso tentennava la testa... Un affare molto importante mio caro... Che?... Non posso dirtelo... Non ho avuto il tempo per sentire... Il Furetto ha detto: «Ci sono dei rischi, dei rischi enormi...» Il Rosso approvava tutto quello che diceva il suo compagno. Ripeteva: «Enormi... enormi». E lei, la comunicanda, rispondeva con una voce da fanciulla: «Pensate ai vantaggi...» Ti assicuro che è lei che ha portato l'affare e che lo spinge innanzi... Del resto, guardali un po', tutti e tre... Non ti sembra forse che il Furetto e il Rosso abbiano l'aria di essere indecisi?.. Cos'è che può domandar loro quella damigella perchè il Furetto e il Rosso abbiano paura?

Era vergognoso dover pensare la stessa cosa, dover ascoltare le parole di quella donna. E tuttavia la scena a cui assisteva non gli permetteva di credere altro. Sì, ora sembrava che Germana pregasse i due uomini un brutto e un ladro, ed essi parevano rifiutare ciò che Germana di Bois-Nangis, figlia del generale, proponeva loro. Ella insisteva, febbrile. Le sue guance non erano più livide, si erano arrossate delle macchie brucianti che accende la febbre. Si chinava verso l'uno e poi verso l'altro.

E i due uomini rispondevano scrollando la testa.

La donna volgare, triviale, si avvicinò a Raven e disse il suo parere:

— Questo deve essere certamente un grosso boccone da arraffare... Mai, da che li conosco, ho visto esitare il Rosso e il Furetto, come fanno questa sera... Guarda, si direbbe che si decidono infine.

Sì. Là in fondo, la seduta, per chiamarla così, stava per finire. Il Furetto sorrise, il Rosso accettò. Un po' di serenità illuminò lo sguardo implorante e disperato della fanciulla. Senza dubbio il colloquio continuava a bassa voce. Le tre teste si erano avvicinate come per prendere un accordo secreto. Ma i suoi capelli biondi erano sempre luminosi, casti...

La donna aggiunse:

— Ci siamo... Si sono intesi... Cosa ha potuto domandar loro? Hanno finito... Sono d'accordo.

Le teste si allontanarono di nuovo. Il Furetto continuava a sorridere mentre il Rosso, appoggiandosi con le mani al bordo della tavola, approvava. Germana si alzò. Raven la vide barcollare un poco. Egli sentì una grande pietà, una pietà dolorosa per lo scoraggiamento, l'angoscia, il dolore che le si leggevano in viso dopo la conversazione strana, incomprensibile. Ella fece ai due uomini, che anch'essi si alzavano un gesto quasi imperativo. Quelli tornarono a sedersi, e sola, tutta sola, raggiunse la porta e uscì dal bar. Egli non la seguì, malgrado tutti i pericoli e le insidie della notte. Desiderava osservare, studiare i due uomini che restavano nel caffè. I due si concertarono, spalla a spalla, viso a viso.

Erano pensierosi, preoccupati...

— Guarda — continuò la donna — esitano ancora... Non ho mai visto una cosa simile... Il Furetto e il Rosso esitare. Che cosa avrà mai chiesto loro, la giovane comunicanda?... No, ma che cosa avrà domandato?...

I due uomini ora tacevano, ma anche il loro silenzio era inquieto, tormentato. Coi gomiti sulla tavola, pensavano...

Raven lasciò il bar e si curvò nella notte fredda e umida.

Germana di Bois-Nangis raggiunse molto tardi la casa paterna.

Attraversò il parco con una prudenza piena di paura, entrò per la porta di servizio. Là, si trovò nel buio. Avanzò così, nell'oscurità, con le braccia tese, le mani erranti come quelle di un cieco. Tratteneva il respiro e si sforzava di soffocare il rumore dei passi. Tuttavia, passando, urtò un mobile, una poltrona che raspò il pavimento. Ella si fermò di colpo, immobile: le tempie le battevano. Poi riprese a camminare... Al primo piano, ella fece ancor più attenta, più silenziosa, la sua marcia nelle tenebre... Entrò nel corridoio, in fondo al quale, si apriva la sua camera... Le sue mani toccarono, a destra, una porta... Indietreggiò, pronta a fuggire. Ogni angolo le era familiare. Anche nel buio impenetrabile il suo procedere era sicuro... Ora, sapeva che se avesse allungato una mano verso sinistra, avrebbe trovato la porta della camera di suo padre... Un po' più avanti, sapeva che le dita avrebbero sfiorato una vecchia tappezzeria Luigi XIV... Un po' più lontano sapeva che sarebbe arrivata alla stanza, dove dormiva sua madre... Non esitò a raggiungere l'entrata della camera che era la sua meta, che era il suo rifugio... Trovò facilmente, anche nell'oscurità, il piccolo saliscendi, che abbassò silenziosamente, la chiave, che girò nella serratura... Poi andò verso il letto. Le coperte candide erano arrossate da gli ultimi tizzoni del camino morente. Non accese nessuna lampada. Tutti i suoi gesti erano cauti, prudenti. Si levò il mantello nero, si avvicinò al fuoco... A un tratto trasalì: si voltò bruscamente verso la porta, che stava per chiudere... Qualcuno bussava.

— Cosa fa ancora Germana?

Attese, senza una parola... Le sue mani si agitavano nervosamente sulla camicetta. Degli altri colpi, un po' più forti, furono battuti. Ella tacque ancora. Una voce di donna domandò, dal corridoio:

— No nti senti bene, Germana?

(Continua)

Teatri e Concerti

La serata in onore di N. de Campi al Politeama Rossetti

Ammirata con vivo fervore dagli amatori del teatro operettistico che sempre gremiscono il Politeama Rossetti in questo fortunato corso di recite della «Lidelbiana», Nella de Campi ha ricevuto ieri, in occasione della sua serata d'onore, una manifestazione quanto mai sintomatica della simpatia che la eletta artista gode nella nostra città. D' «Alessandra», la nuova operetta del maestro ungherese Alberto Szirmai, la de Campi è interprete magnifica e in essa profonde tesori di voce, di brio e di passionalità: è giusto, quindi, che gli spettatori rimeritino le sue nobili fatiche con plauso unanime, sincero e convinto. La rappresentazione di ieri è stata trionfale e alla de Campi, oltre a lunghe calorose ovazioni, è stato fatto omaggio di fiori e regali. Accanto alla seratante ha brillato di propria luce vivissima la simpatica Ines Lidelba, che è una «Mara» deliziosa, affascinante, inconfondibile. Ammirati e applauditi pure il cav. Renato Trucchi, il bravo tenore Ferrini, Roberto Bracony, cav. Luigi Vitali, Tullio Catella e Carlo Rizzo. La sfarzosa messa in scena e la ricchezza delle toilettes e dei costumi contribuirono al buon esito dello spettacolo. Assieme agli interpreti è stato più volte evocato alla ribalta il maestro cav. Rino Maggioni, l'abilissimo direttore d'orchestra. Questa sera alle 20.30 «Alessandra» si replica.

"Il giuoco dell'oca,, di E. Serretta al Teatro della Commedia

Oggi, alle 20.30, l'ottimo complesso filodrammatico della compagnia del Fascio femminile, diretto dal conte Zamagna e istruito dal sig. Edmondo Tamburlini, rappresenterà un'interessante novità per Trieste, «Il giuoco dell'oca», commedia in tre atti di Enrico Serretta.

La vendita dei posti a sedere ha luogo presso la sede del Fascio femminile (piazza Verdi 1, III) e alla cassa del teatro.

Alle 17.15, invece, rappresentazione a prezzi popolari, dedicata ai ragazzi, con la brillantissima commedia «In zerca de mati».

Anche ieri «Sperduti nel buio» conseguì un vivissimo successo e il pubblico applaudì più volte alla fine di ogni atto i bravi interpreti e particolarmente Carmelo D'Angeli-Calabrese e Amalia Micheluzzi.

Domani «Le campane di S. Lucio», la bella commedia di G. Forzano.

Il concerto Martini-Callin

Iersera si presentò ad un eletto uditorio radunato in sala Tartini la pianista Martini-Callin. La concertista aveva preparato un poderoso programma. V'erano i capisaldi della letteratura pianistica, atti a rivelare un temperamento sensibilissimo a cogliere i molteplici aspetti degli autori del settecento e dell'ottocento. La signora Martini Callin passò da Bach a Beethoven, Chopin e Schumann, mantenendo desto l'animo degli ascoltatori, e commovendo sinceramente. Con un tocco d'insolita dolcezza vibra la passione schumanianna nell'esecuzione della pianista, la quale suscita dalla cordiera tutta una gamma di sfumature, ottenute con un raffinato impiego del pedale. Nè meno interessanti apparirono gli altri brani, riprodotti con una chiarezza di disegno e con un lineamento stilistico insuperabili. Si avverte nella signora Callin la scuola del maestro Gastone Zuccoli, del quale ella ha assimilato talvolta in perfetta guisa la distinzione dell'arte e la lucidezza dell'intuizione. Dello Zuccoli ella suonò diverse composizioni, che sono delle piccole gemme; ed ancora si ammirò l'esecutrice nel Debussy e nello Zanella, che sollevarono i più fragorosi applausi.

Ai brani per pianoforte erano stati inframmessi alcuni per canto, affidati alla signora Elsa Di Bin, che fa onore alla scuola del maestro Angeli. La gentile cantante rese la musica con bell'intelligenza e con soave fraseggio, e insieme con l'accompagnatore maestro Visnoviz fu calorosamente applaudita.

V. L.

Due commedie di Paolo Ferrari all'Università popolare

Stasera alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, ci sarà il terzo spettacolo drammatico (VIII rappresentazione) dell' U. P. La sezione drammatica del Gruppo universitario fascista, diretta dal dott. Adolfo Angeli, eseguirà «Una poltrona storica» e «La medicina di una ragazza ammalata», di Paolo Ferrari. La serata continuerà così il ciclo storico, felicemente iniziato con l'«Aulularia» e proseguito con «La vedova scaltra». «Una poltrona storica» (1853) è una graziosa sorella minore dei due capolavori ferrariani, il «Goldoni e le sedici commedie», e «La Satira e Parini». Anche in essa l'autore s'appoggia a personaggi reali: Vittorio Alfieri, venticinquenne, ondeggiante fra un amore profano e l'oscuro orgoglioso istinto della sua missione poetica; la bella e lusingatrice marchesa torinese, da lui amata e odiata a un tempo; il fido servo Elia, che così vivo e simpatico balza dalla autobiografia alfieriana. Queste parti saranno rese dal dott. Angeli, rispettivamente dalla signora Garrone e dal Posch. Il Carlini sarà il dottore malizioso e galante, piccolo Jago in parrucca. Accanto a loro udremo la signorina Maria Tamburlini, e i signori de Burlo e Zucchi.

La fama di Paolo Ferrari è affidata, come si sa, specialmente alle sue geniali ricostruzioni storiche, e alle commedie di colore popolare, da lui concepite originariamente in dialetto. Anche di queste ci darà un esempio, e il più bello e vitale, la recita odierna con «La medicina d'una ragazza ammalata». L'energico e burbero vetturale Girolamo, sarà interpretato da Michele Posch, lo «scrittore di petizioni» Antonio, pretenzioso e saccente, da Rodolfo Carlini; la ragazza ammalata, guaribile però con un buon matrimonio, da Vittorina Tamburlini, la comare sensibile quanto loquace, da Palmira Mussum. E ancora saranno loro importanti collaboratori la signorina Ferrini e i signori Ongaro, Grambassi, Bruch.

Si fa porta alle 20. I biglietti rimasti si vendono (anche per la replica di domani) nella segreteria di via Gatteri 3, aperta dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 29. Poi, eventualmente, alla cassa.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Pastore, Vittorino e Secondo, martiri.

NASCITE (28 marzo 1928): Denunciati vivi: femmine 6; denunciati morti: femmine 1; totale 7.

DECESSI: Temporini-Rass Giustina a. 69; Tercic Giulio a. 53; Dobrigna Marcella m. 9; Mihelio Luigi a. 59; Lacovich Vittorio a. 41; Miani in Stambak Anna a. 78.

MATRIMONI: Foscan Luigi ufficiale macchinista, e Buttignoni Antonia; Vivant Gustavo meccanico, e Ghersettich Rosa.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 29 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (20) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (4) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 5; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale iscritti al 28 marzo: 1253; imbarcati e cancellati 35; totale inscritti al 29 marzo: 1198.

BORSA DI TRIESTE

(28 marzo 1928)

	27/3	28/3		27/3	28/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	301½	301½
Littorio	86.20	86.10	Martinol.	176	175
Cons. 5%	86.10	86.—	Merid.	762	765
Obbl. Ven.	7735	77.30	Oceania	94	94
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	500	499
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1243	1244	Tripcovich	233	232
B. C. T.	564	562	Ampelea	352	352
Credito	810	810	Cant. Nav.	146½	147
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	183	184½
B. N. Cred.	571	572	Cem. Dal.	593	595
B. Roma	121	120½	Isonzo	87	87
Cred. Pop.	288	288	Spalato	246	247
Zivnost.	278½	278½	Kerka	116	116
Generali	6440	6440	Siemat	177	177
Ass. Ital.	1280	1302½	SELVEG	425	425
Infortuni	3410	3410	S. T. El. G.	91½	91½
Riun. A	2675	2700	Gas-Roma	765	768
Riun. B	2675	2700	Ilva	151½	157½
Sigorta	250	250	Jutificio	402	402
Adria	208½	210	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	198	198	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	151	171	Pilatura	306½	306½
Gerol.	594	594	St.Dalmine	113½	113½
Libera T.	309½	306	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	27½	27½	Terni	431	434
Lloyd Tr.	691	691			

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	605
maggio	—	—	595	—	605	610	600
luglio	—	—	580	—	—	610	585
settem.	—	—	585	585	—	600	590
dicembre	—	—	580	578	583	589	584

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.20; 3.50 per cento netto (1902) 68.675; 3 per cento lordo 44; 5 per cento netto 86.35; Obbligazioni Venezie 77.25; Littorio c. 85.40.

CAMBI: Francia 74.51; Svizzera 364.70; Londra 92.41; Olanda 763; Spagna 317.78; Belgio 264.20; Berlino 452.00; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.65; Argentina oro 18.365; Argentina carta 8.075; New York 18.924; Canadà 18.91; Oro 366.27; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.70; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.40; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2439; Commerciale It. 1233; Credito It. 814; Banco Roma 120.50; Banca Naz. Cred. 574; Meridionali 756; Cosulich 197.50; Libera Triestina 303; Cementi Spalato 240.

Borsa di Genova. Rendita 75.65; Consolidato 85.60; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2432; Commerciale It. 1240.50; Credito It. 812; Banco Roma 120.50; Banca Naz. Cred. 573.50; Meridionali 760; Mediterranee 461; Libera Triestina 300; Cosulich 198; Cementi Spalato 234; Littorio cont. 85.875.

Borsa di Torino. Rendita 75.30; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2442; Commerciale It. 1242; Credito It. 816.50; Banco Roma 121; Banca Naz. Cred. 574; Meridionali 760; Mediterranee 458; Cosulich 199; Terni 431.50.

Borsa di Venezia. Rendita 75.70; Consolidato 85; Obbligazioni Venezie 77.35; Banca d'Italia 2435; Commerciale It. 1242; Banco Roma 122; Banca Naz. Cred. 572; Assicurazioni Generali 6440; Cosulich 197; Veneziana Navigaz. 266; Cantiere Navale Triestino 148; Adriatica Elettricità 254; Terni 431; Cotonificio Veneziano 176; Montecatini 262; Gas 334; Littorio cont. 86.05.

Borsa di Firenze. Rendita 75.50; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 77; Banca d'Italia 2430; Commerciale It. 1240; Credito It. 810; Banco Roma 120; Banca Naz. Cred. 570; Meridionali 765; Montecatini 258.50; Littorio cont. 85.875.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.43; Inghilterra 25.3362; New York 519; Belgio 72.425; Spagna 87.115; Olanda 209.025; Germania 124.1375; Austria 73.025; Svezia 139.35; Norvegia 138.55; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.76; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 90.625; Serbia 9.1325.

CORRISPONDENZA APERTA

Musicista-Pola: Via L. Palazzi n. 19, Milano. — *Interessato*: La sua mente deve dilettarsi di enigmi e di logogrifici: ci ha rivolto una domanda più ingarbugliata di un «puzzle» e più... comprensibile di una iscrizione etrusca. Perchè rendere complicate delle cose che non lo sono affatto? I lavoratori italiani sono già stati da lungo tempo suddivisi in un determinato numero (138) di Sindacati riconosciuti dallo Stato e sono precisamente questi Sindacati che debbono stipulare i contratti di lavoro per la categoria che rappresentano. Nessun dubbio, quindi, sulla possibilità di interferenze o di impacci alla libera attività del lavoro. E nemmeno nessuna possibilità di controversie al riguardo.

Dori Alba: Società che insegnino gratuitamente a ballare non ce ne sono. — *Una per tutte-Isola*: Quella disposizione viene applicata ovunque, anche a Trieste. — *Cuore in ansia*: 1) Durazzo è in Albania. 2) Il passaporto le potrà essere concesso; dovrà però rivolgersi al consolato Jugoslavo essendo lei cittadina jugoslava. — *Un operaio*: Sì, se il suo reddito supera le 6000 lire annue.

Pasquita: Fu stabilito dalla Chiesa che la Pasqua venga celebrata la prima domenica che segue il plenilunio dopo il 21 marzo, quindi non può cadere prima del 22 marzo nè dopo il 25 aprile. In origine essa veniva celebrata il giorno stesso della Pasqua degli ebrei, cioè il XIV giorno della luna di marzo, qualunque fosse il giorno della settimana. Altri la celebravano la domenica seguente, mentre le chiese delle Gallie fissavano la Pasqua al 25 marzo, altri in epoche diverse. Tutte queste divergenze nella celebrazione della Pasqua durarono fin verso la fine del secolo VIII.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche, personale vario, offronsi. Zonta 5, I. 37099 A

CAMERIERA, domestica sana, forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, primo. 67824 A

CUOCA anziana, molto capace cucinare e dolci, buonissimi attestati, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 13300 A, Unione Pubblicità. 13300 A

CUOCO capace, lunga pratica, offresi per stagione. Offerte cassetta 13287 A, Unione Pubblicità. 13287 A

DONNA prestaservizi brava, offresi due o tre ore mattina. Via San Francesco 60, I p. 37093 A

DONNA robusta capacissima tutti lavori casalinghi, anche per bucato, offresi. Offerte cassetta 13294 A, Unione Pubblicità. 13294 A

DONNA giovane, bella presenza, parla francese offresi lavori domestici case signorili, eventualmente studi avvocatili, ecc., giornata. Pietà 31, p. 26. 67383 A

RAGAZZA friulana offresi. Via San Francesco n. 40, portinaia. 37146 A

RAGAZZA capace lavori casa, cucinare, offresi anche quale cameriera Trieste o fuori. Roiano, via Mirti 9, pianoterra. 67812 A

RAGAZZA prestaservizi capacissima tutti lavori, bene cucinare, offresi distinta famiglia ore da convenirsi. Ventisettembre 52, porta 8. 67807 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi Trieste, fuori, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 37150 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, istitutrici, vicemadri, altro personale cercansi per Trieste fuori, alte paghe. Machiavelli 24. 67846 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 37123 B

DOMESTICA capace cerca distinta famiglia. Giulia 13, III, ore 2-3. 37158 B

DOMESTICA pratica tutti i lavori, buoni attestati, cercasi. Settefontane 41, II, presentarsi dalle 15-17. 67820 B

DOMESTICA capace bene cucinare cercasi. XX Settembre 3. 37155 B

DOMESTICA capace cucinare, rammendare cercasi. Burlo 1, secondo, destra. 37111 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67793 B

DONNA pratica lavori domestici cerca famiglia Chiaruttini. Via Romagna 2. 67747 B

PRESTASERVIZI per tutta giornata, con attestati cercasi. Sartori, via Tigor 10, IV. 37086 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina cercasi. XX Settembre 39, IV, porta 21. 67438 B

RAGAZZA, dalle 8 alle 18, cercasi. Tigor 14, pianoterra. 67803 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia con bambini. Petronio 5, II. 67841 B

RAGAZZA sappia bene cucinare cercasi per piccola famiglia. Buona paga. Viale Regina Elena 7, II, destra. 37137 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. RISCUOTITORE 32-enne lunga pratica, disponendo cauzione, offresi a seria ditta anche mezza giornata. Ottime referenze. Offerte cassetta 3247 C, Unione Pubblicità. 3247 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cauzione, impiegherebbesi. Indirizzo Piccolo. 67609 C

CHAUFFEUR patente 1922 conoscenza italiano, francese, tedesco, spagnolo, ottima presenza, offresi. Cassetta 13307 C, Unione Pubblicità. 13307 C

CONTABILE offresi sistemazione amministrazione piccole ditte, ricupero crediti, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11, II. 67774 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica presso importanti aziende, perfettamente versato commercio, primarie referenze, offresi. Proposte cassetta 13306 C, Unione Pubblicità. 13306 C

DISEGNATORE meccanico, pratico offresi a seria ditta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 000 C

GIOVANE cerca occupazione quale riscuotitore o fattorino presso banca o ditta. Cauzione. Cassetta 13293 C, Unione Pubblicità. 13293 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36816 C

RAGIONIERE triestino, media età, corrispondente italiano, tedesco, francese, già ragioniere Intendenza finanza, cerca occupazione qualsiasi, miti pretese. Offerte cassetta 13313 C, Unione Pubblicità. 13313 C

RISCUOTITORE o commesso offresi, disponendo cauzione. Offerte cassetta 13312 C, Unione Pubblicità. 13312 C

SIGNORA seria, 34-enne, perfetta massaia, pratica cucito, offresi presso persona sola o quale vicemadre. Offerte cassetta 13301 C, Unione Pubblicità. 13301 C

SIGNORINA 24-enne, indipendente, distinta, bella presenza, conoscenza lingue, disposta viaggiare, cauzione 25.000, cerca posto adatto. Offerte in iscritto. Indirizzo al Piccolo. 67828 C

SIGNORINA pratica dattilografia, contabilità e tutte mansioni ufficio, offresi miti pretese. Filipich, via Revoltella 11, II, porta 13. 67774 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), plissè moderno, ricami a macchina su vestiti, punto catenella, spugna, Astrakan ed altri vari tipi eseguisconsi. Via Ginnastica 21, terzo, destra. 00021 CC

CAMICIAIA, pantalonaia eseguisce lavoro domicilio. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 7757 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, III. 37139 CC

OGGI

29 marzo, alle ore 19, avrà luogo l'estrazione dei numeri della

Tombola Triestina

a favore dell'Associazione Antoniana

Terno . . . . L. 100.—
Cinquina . . . » 300.—
1.a Tombola . . » 2000.—
2.a Tombola . . » 600.—

Comperate le poche cartelle che sono ancora in vendita

RICAMATRICE bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco 40, II, porta 9. 67778 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA bravissima accetta qualsiasi lavoro anche per bambini. Gelsi 12, I. 36993 CC

SARTA bravissima confeziona subito eleganissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs perfettissimi lire 50; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 37154 CC

SARTA offresi giornata per qualunque lavoro. Via Madonnina 28, terzo. 67759 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, volta, rimoderna vestiti; lavoro accurato. Sapone 1, terzo. 37119 CC

SARTO confeziona vestiti, prima categoria lire 115, esecuzione prefetta. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. MODISTA assume paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 85, I piano. 6000 20 D

A. SIGNORINA buona coltura, perfetta conoscenza stenografia e dattilografia, disposta trasferirsi Alto Adige verso buone condizioni, cercasi. Offerte cassetta 13309 D, Unione Pubblicità. 13309 D

A. VENDITRICE, impiegata, riscuotitrice, giovanotti, signorine, cinematografia, persone, cauzione, cercansi. Zonta 5, I. 37099 D

A. VENDITRICE, bella presenza, direttrice per negozio articoli fini cercansi per importante casa. Machiavelli 24. 67846 D

BARBIERE provetto cerca Durante. Via Battisti 24. Terme Samaritane. 37082 D

CALLISTA cerca bagno Terme Samaritane. Via Cesare Battisti 24. 37082 D

DIRETTRICE di casa, signora o signorina distinta, cercasi. Ottimo trattamento a persona idonea. Offerte cassetta 13311 D, Unione Pubblicità. 13311 D

GARZONA con paga cercasi. Sartoria Trobia, piazza Ponterosso 5, I. 371498 D

GARZONA volonterosa sarta uomo, con paga, cercasi. Mazzini 11. 67783 D

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cercasi. San Giacomo in Monte 2. 13328 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via G. Vidali 13, IV p., Buson. 37126 D

GIOVANE con cognizioni di magazzino cercasi. Cassetta 13319 D, Unione Pubblicità. 13319 D

LAVORANTE brava, camicie da uomo, cercasi. Via Genova 3. 37157 D

LAVORANTE uomo brava cercasi. Corso Vittorio Em. n. 1, III. 67840 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, pratica cerco. Indirizzo Piccolo. 67845 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37039 D

MODELLA cercasi. Pittore Djalma Stultus, Valdirivo 2. 37125 D

MUTILATO guerra scapolo, pratico contabilità, conosca almeno tedesco cerca albergo. Vitto, alloggio, retribuzione conforme. Cassetta 13303 D, Unione Pubblicità. 13303 D

PANTALONAIA e giletante brave cercansi. Sartoria Zamarian, Giulia 30. 37136 D

PERSONA qualifiche di studio, moralità e fidatezza, che abbia cognizione materia pupillare e conoscenza ambiente cittadino, cerca, per ora in prova, istituzione cittadina. Offerte con referenze sub cassetta 13226 D Unione Pubblicità. 13226 D

PRATICANTE ufficio, cauzione tremila cercasi. Ottimo avvenire. Indirizzo Piccolo. 37085 D

PRINCIPIANTE cerca negozio commestibili, senza paga. Molin grande 34. 67811 D

RAGAZZE apprendiste lavorazione cinture cercansi. Lavorazione cuoio, via Milano 29. 37078 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rozzol in Valle 536. Trocca. 67763 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Bigot, Genova 15. 67848 D

SIGNORINA perfetta tedesco, cercasi per due bambine pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 13295 D

SIGNORINA anziana in qualità di cassiera cerca primario negozio. Offerte cassetta 13302 D. Unione Pubblicità. 13302 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. MOBILIATA, luce elettrica, uso bagno, possibilmente ingresso libero ed uso telefono, escluso posizione centralissima, cerca signore, entrata 15 aprile. Offerte cassetta 13315 E, Unione Pubblicità. 13315 E

MOBILIATA possibilmente vista giardino, soleggiata, cercasi. Indicare prezzo cassetta 13304 E, Unione Pubblicità. 13304 E

MOBILIATA ingresso indipendente cerca giovane impiegato statale. Indicare prezzo cassetta 13320 E, Unione Pubblicità. 13320 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi con bambina 4-enne. Cassetta 13314 E. Unione Pubblicità. 13314 E

STANZA vuota, vicino tram, anche ultimo piano, purchè tranquillissima, cerca distinta signorina. Cassetta 13295 E, Unione Pubblicità. 13295 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE, centro, uno o due amici, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67766 F

A A A. MOBILIATA affittasi a due persone. Chiozza 26, terzo. 67797 F

A A A. MOBILIATA, signorile famiglia affitta. Torrebianca 21, 8. 67797 F

A. A. A. MOBILIATA, bella luce, volendo vitto, affittasi prezzo mitissimo. Stoppani 3, pianoterra. 67822 F

A. A. A. STANZA mobiliata affittasi. Rittmeyer 9, III, sinistra. 67800 F

A. A. AFFITTASI camera mobiliata, soleggiata, luce, primo piano, paraggi Rossetti, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 37072 F

A. A. CAMERINO vuoto affittasi. Via Molino vapore 4, III. 37088 F

A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. Commerciale 46, porta 4. 67804 F

A. A. GARCONNIERE affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 67780 F

A. A. LETTI (due) affittansi. Ginnastica 44, interno, porta 24. 37069 F

A. A. LETTO affitasi a donna. Madonnina 40, IV. 67789 F

A. A. MATRIMONIALE uso cucina affittasi, Venezian 20, porta 4. 67833 F

A. A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 20, III, porta 20. 37024 F

A. A. MOBILIATA bella, luce, affittasi. Vasari 17, porta 13. 67741 F

A. A. MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, unico subinquilino affittasi. Aleardi 8, porta 4. 67849 F

A. A. MOBILIATA elegante, bellissima, comodo cucina affittasi coniugi soli. Via Fabbri 4, III, porta 14. 7758 F

A. A. MOBILIATA pulita, ingresso scale affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 67844 F

AA. STANZETTA mobiliata, luce, affittasi, Riborgo 36, p. II. 67836 F

AA. UFFICIO o studio vuoto, 2-3 stanze, moderno, centralissimo, telefono, affittasi pronto. Indirizzo Piccolo. 67817 F

A. ABBONDANTI pasti, compreso cene, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III, 3. 36409 F

A. CAMERA, volendo vitto affittasi distinto. Ginnastica 41, II sinistra. 0059 F

A. CAMERA mobiliata, centro, prezzo mite, affittasi. Via Brunner 5, porta 9. 37105 F

A. CAMERA elegante, pulitissima, indipendente, presso piccola famiglia affittasi. Pietà 31, II, porta 17. 67757 F

A. CAMERETTA pulitissima affittasi signore serio, vicinanza Stazione centrale, presso persona sola. Ind. Piccolo. 37092 F

A. CAMERETTA con vitto affittasi. Via Cristoforo Cancellieri 115, I. 67794 F

A. CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi. Pietà 31, porta 33. 67786 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Pescheria 6, terzo, destra. 67792 F

A. MATRIMONIALE spaziosa, elegante, comodo cucina, bagno, altra un letto, affittasi. Torrebianca 43-14, angolo Carducci. 67823 F

A. MOBILIATA moderna, affittasi distinto signore. Corso V. E. 28, porta 4. 67825 F

A. MOBILIATA, eventualmente vitto, affitta distinta famiglia Rossetti 13, portinaio. 37130 F

A. MOBILIATA, elegantissima pulitissima, cura guardaroba, unico subinquilino, affittasi 1.o aprile, distinto stabile. Molin grande 44, terzo. 37081 F

A. MOBILIATA elegante, centrale, comfort, affittasi. Timeus 14, III, 15. 67808 F

A. MOBILIATA eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 37100 F

A. MOBILIATA, luce, 200 affittasi due persone. Maiolica 11, III. 67795 F

A. MOBILIATA grande, luce, affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 11. 67752 F

A. MOBILIATA bellissima, ariosa, luce, affittasi. Rivolgersi Settefontane 27, cartoleria. 67764 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti. Arcata 16, destra, porta 2. 37124 F

A. STANZA vuota uso ufficio affittasi, Milano 27, porta 4. 67819 F

A. STANZA, ottima cura vestiario, affittasi a distinto signore. Crispi 33, I, porta 5. 37060 F

CAMERA e camerino affittasi prontamente. Piazza Cavana 4, III, 9. 7757 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero affittasi. Madonna Mare 5, III, porta 10. 7759 F

CAMERA una persona, mobiliata, affittasi. S. Maurizio 3 III, destra. 37087 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Galileo 10 IV, porta 11. 37091 F

CAMERA e salotto elegantissime, ogni comfort, massima pulizia, cura biancheria, vestiario, casa signorile, affittansi distinto signore. XX Settembre 38, p. 10. 37120 F

CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Via Udine 65, primo, porta 3. 37116 F

CAMERA affittasi due operai onesti, Carpison 9, porta 4. 37102 F

CAMERA mobiliata, escluse donne, affittasi. Via D. Rossetti 35 IV. 67743 F

CAMERA mobiliata soleggiata, luce, affittasi persona dabbene, presso coniugi soli. Molingrande 5, II, mezzan. 67740 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Carducci 24, porta 16. 67756 F

CAMERE 2 vuote, cucina, affittasi coniugi distinti. Felice Venezian 23, p. I, porta 6. 37151 F

CAMERETTA pulitissima affittasi a signore stabile. Ventisettembre 11-II, sinistra. 67843 F

CAMERETTA bella, mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Maiolica 17, primo, destra. 67837 F

CAMERETTA mobiliata, luce, ottimo vitto, affittasi. Madonnina 11-III, p. 10, destra. 37134 F

CAMERINO luce, vitto buono, affittasi. Commerciale 9, I, sinistra. 37071 F

CAMERINO luce, vitto, prezzo mite, affittasi. Canova 20, porta 11. 67806 F

CAMERINO con letto, camera mobiliata, affittansi. Aleardi 7 V, destra. 67751 F

CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Via Ferriera 49, porta 14. 37127 F

LETTI con costo, affittansi. Via Tesa 16, I, Vattovaz. 13329 F

LETTO affittasi a persona sola. Via Carducci 36, II p., sinistra. 37141 F

MATRIMONIALE, pranzo, bene mobiliate, luce, soleggiate, comodo cucina, bagno, affittasi distinti coniugi soli. Slataper 10, II, porta 8. 37147 F

MATRIMONIALE luce, affittasi distinti coniugi o amici. San Francesco 30, porta 10. 37107 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Gatteri 23 III destra. 67809 F

MATRIMONIALE grande, bella, stufa, affittasi. San Francesco 51, porta 9. 67799 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, eventualmente una con letto, affittansi distintissimi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 67796 F

MATRIMONIALE bella, spaziosa, luce, affittasi. Venti Settembre 58, I, p. 9. 67779 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, luce, volendo comodo cucina, affittasi presso signora sola. Piccardi 15, porta 18. 13327 F

MOBILIATA affittasi 2 signori o donne. Risorta 1, porta 7. 67859 F

MOBILIATA affittasi, escluse donne, presso persona sola. Conti 15, II, p. 11. 7762 F

MOBILIATA affittasi distinto signore o coniugi soli. Via Udine 33, I, porta 8. 0051 F

MOBILIATA, luce, affittasi 2 signori o coniugi, con comodo cucina. Ind. Piccolo. 37070 F

MOBILIATA affittasi distinto anziano, presso piccola, distinta famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 37090 F

MOBILIATA affittasi due distinti, prontamente, presso signora sola. Coroneo 13, III, sinistra. 37142 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi signore dabbene. Rossetti 16, pianoterra 2. 37129 F

MOBILIATA affittasi 1-2 signori, eventualmente vitto. Trentaottobre 5-II. 37123 F

MOBILIATA affittasi distinto, presso piccola famiglia. Alessandro Volta 2, mezzanino, destra. 37041 F

MOBILIATA affittasi persona distinta unico subinquilino. Foscolo 22, mezz. 37076 F

MOBILIATA 1-2 letti, volendo vitto, affittasi 1.o aprile. Parini 11, p. 10. 37075 F

MOBILIATA 2 letti, affittasi. S. Michele 27, III, porta 7. 37093 F

MOBILIATA soleggiata, tranquilla, pulizia scrupolosa, luce, affittasi. Via Stuparich 14, porta 11. 67816 F

MOBILIATA luce, affittasi 1.o aprile 120 mensili. Bastione 3 I. 67810 F

MOBILIATA 2 letti, affittasi. Pondares 3, III. Perraud. Bagno Romano. 37117 F

MOBILIATA soleggiata, pulizia scrupolosa affittasi distinta persona. Azeglio 4 II, sinistra. 37109 F

MOBILIATA affittasi primo aprile. d'Azeglio 22, primo, porta 6. 37108 F

MOBILIATA affittasi prontamente per 2 persone, buona pensione, bagno, luce elettrica, presso famiglia tedesca. Crispi 39 I destra. 67790 F

MOBILIATA, luce, affittasi 1 o 2 persone o coniugi anziani. Pane 3 - II. Mazziero. 67745 F

MOBILIATA chiara, luce, pulitissima, unico subinquilino presso piccola famiglia, affitto distinto stabile, prezzo mite. Giuseppe Parini 4, porta 3. 67746 F

MOBILIATA pulitissima, chiara, affittasi a distinto. Venti Settembre 41, IV. 67770 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto o signora. D'Azeglio 20, porta 5. 67748 F

MOBILIATE una due, salotto o tinello, eventualmente cucina, affittansi. Piazza della Valle 1, porta 6. 67753 F

STANZA 2 letti affittasi prezzo modico. Via Margherita 9-II. 37153 F

STANZA mobiliata, affittasi signora, signorina impiegata. Via Corridoni 13, II. 37138 F

STANZA arredamento bello, comfort, soleggiata, affittasi distintissimo. Corso Garibaldi 18, IV. 37144 F

STANZA mobiliata, luce, pulitissima, affittasi. Gatteri 27, porta 13. 37140 F

STANZA mobiliata con vitto, affittasi, prezzo mite. Vitale, Via Tesa 6. 37073 F

STANZA con salotto elegantemente mobiliata, affittasi. Via S. Giorgio 5 II, sin. 37077 F

STANZA mobilata 2 letti, affittasi. Coroneo 1, V, porta 20. 37104 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via della Valle 10, porta 10. 37096 F

STANZA mobiliata, adatta anche per ufficio, affittasi prontamente. Venti Settembre 13, II p. destra. 67783 F

STANZA elegante, centralissima con o senza pensione fina, ambiente signorile, offresi a distinto. Indirizzo Piccolo. 67791 F

STANZA matrimoniale salotto, affittansi, presso persona sola, due amici. S. Lazzaro 13 III, porta 10. 67739 F

STANZA mobiliata, per signore solo. Via Cologna 23, porta 16. 67755 F

STANZA mobiliata, affittasi, luce, pulitissima a persona seria. Giustinelli 1, p. 11. 67749 F

STANZE una o due, mobiliate, ingresso libero, con vitto. Lazzaretto vecchio 8 III, sinistra. 000 F

STANZE 2 ingresso libero, vicino Questura. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 23, I. Sartoria. 67802 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi prontamente. Cavana 17 III, porta 11. 37110 F

STANZETTA mobiliata, luce. Gatteri 38, pianoterra. 37121 F

STANZINO mobiliato, luce, affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione Centrale). 67787 F

VUOTE (due), soleggiate, luce, affittansi ufficio, studio. Valdirivo 24 II. 67769 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, garantiti metodi celerissimi, speciali, moderni: lezioni violino. Piazza S. Giovanni 4, II. 37155 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 67742 G

GIOVANE colto funzionario scambierebbe conversazione distintissima famiglia tedesca. Esciudonsi insegnanti. Cassetta N. 13273 G Unione Pubblicità. 13273 G

IMPARERETE presto e bene il francese rivolgendovi a Loffreda. Tel. 44-15. 37112 G

INGLESE, tedesco, francese, metodi speciali accelerati. Si iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 44. 7761 G

MAESTRA lingua tedesca, cercasi. Rivolgersi Mazzini 27, IV, ore 5-6. 67785 G

NAUTICA astronomica e geodetica. Ripetizioni impartisco a prezzi modici. Cassetta 13308 G Unione Pubblicità. 13308 G

PARIGINA impartisce francese metodo accelerato. Via Caterina 8, II, 9. 67762 G

SENZA cauzioni (unicamente dodici mensili) violino per studiare casa (scuola compresa). Indirizzo Piccolo. 7763 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA ragazza smarrì scarpe, tram N. 3. Pregasi depositarle «Piccolo». 37113 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. APPARTAMENTINO mobiliato, cucina, ingresso scale subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 67844 I

A. QUARTIERINO camera cucina, più stanze, vuote, mobiliate, affittansi scambiansi. Zonta 5, I. 37099 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, negozi affittansi. Machiavelli 24. 67845 I

APPARTAMENTINO nuovo, mobiliato, affitasi distinti coniugi. Piazza Perugino, macelleria Polacco. 67829 I

CAMERE 2, cucina, comfort, paraggi Garibaldi scambio con eguale o una camera cucina pressi Stazione Centrale. Offerte Cassetta 13305 I Unione Pubblicità. 13305 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I.; telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 67814 I

MAGAZZINO annessa corticella, cesso, prezzo mite, affittasi. Scuola Nuova N. 8. 67138 I

PORTINERIA scambio con quartiere camera cucina, eventualmente camerino. Canova 24. 67834 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con stanze o stanzino in più, paraggi Giardino, Ospedale. Molingrande 34.

QUARTIERE 5 camere, accessori, comfort moderno, centralissimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67301 I

QUARTIERE due camere e cucina, scambiasi uguale o più grande. Indirizzo Piccolo. 37114 I

QUARTIERI piccoli, grandi villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, primo. 67824 I

STANZE due, cucina, tutto confort, scambierebbesi con uguale più camerino. Indirizzo Piccolo. 67842 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due, tre camere, cucina, accessori, anche fuori centro, cerco. Cassetta 13241 L, Unione Pubblicità. 13241 L

CAMERA, camerino, cucina cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 37094 L

MAGAZZINO circa 300 mq., adatto per ufficio e deposito articoli tecnici, agosto o prima, cerca ing. Fischer, Boccaccio 25. 67709 L

MAGAZZINO paraggi Coroneo, S. Francesco, Battisti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37133 L

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, cercano coniugi distinti, dintorni città. Mazzini 4, Madalleni. 37097 L

QUARTIERE 2-3 stanze, camerino, cucina, eventualmente non lontano dalle linee tranviarie, cerca distinta famiglia disposta anticipare tre mesi affitto; escluso mediatori. Indirizzo: via Pasquale Revoltella 16, mezzanino. 37074 L

QUARTIERE 2-3 stanze, qualsiasi posizione cercano giovani sposi. Offerte Cassetta 13299 L Unione Pubblicità. 13299 L

QUARTIERE 3-4 camere, cerco, centro, primo piano. Offerte Cassetta 13316 L Unione Pubblicità. 13316 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67367 M

A. VOLPE grigia, nuova, altra naturale vendonsi. Cellini 1, II, destra. 13329 M

ANELLO brillante solitario, grande 2600, collana perle orientali, orecchini pendenti perle, brillanti 680 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37156 M

BOTTI rovere, 300 litri, vendonsi occasione. Cvitanich, Lazzaretto vecchio 35, primo. 7760 M

CARROZZELLA legno bianca pieghevole, ottimo stato, prezzo modico, vendesi. Viale Regina Elena, 11, IV sinistra. 47427 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, seminuova, vendesi; esclusi mediatori. Gatteri 35, V. 37093 M

CARROZZELLA pieghevole, come nuova, bagnetto, vendonsi occasione. Timeus 9, magazzino. 67773 M

CASSAFORTE piccola, vendo. Coroneo n. 1, porta 7. 37122 M

FOTOGRAFICA 9x12, 140; lampada elettrica 150, vendonsi d'occasione. Filipich, Revoltella 11, II. 67776 M

FRANCOBOLLI circa 5500, collezione universale, media, in tre volumi Schaubeh, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37045 M

GATTINI educati regalansi. Via Romagna n. 24. 57827 M

IRRORATRICE automatica, a due getti per vigneti, montata su carrello, quasi nuova, vendo occasione, 1600. Valseriati Isidoro, Casella postale 19, Gorizia. 13272 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi 220 causa bisogno. Becherie 3, I. 67781 M

MACCHINA lavabottiglie, spazzola spruzzante, carro cavallo leggero, carro due ruote, vendonsi. Coen, via Pane. 57009 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta vendesi lire 700, Zanzotti, Cologna 14. 37145 M

MACCHINA cucire quasi nuova, rotonda, altra per sarto, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 37115 M

MACCHINA Singer usata, vendesi. Riborgo 12, negozio confezioni. 67995 M

MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, come nuova, carrozzella, bagnetto, vendonsi occasionissima. Concordia 27, I. 67772 M

PAPPAGALLO brasiliano, bravo parlatore, letto ferro pieghevole, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 67760 M

PELLICCIA murmel renard, vendo subito. Vasari 17, ultimo piano, destra. 67782 M

SPAGO 2/10, 2/12, 2/32, rafforzini, cordoncini, spago calzolaio, vendonsi d'occasione. Spanghar, Riva Grumula 12. 67777 M

TORNIO Galisir con attrezzi da vendere. Via Ferriera 25. 67821 M

TURABOTTIGLIE su piedestallo vendo. Coroneo n. 1, porta 17. 37122 M

VESTITI bianchi uomo, nuovi, vendo prezzi miti. Ponziana 276. 67761 M

VIOLINO vendesi occasione. Mollini, Commerciale 3, I. 37152 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAPELLI bianchi caduti compera parrucchiere Miazzi, via delle Torri 2. 67754 N

CASSE usate, misure diverse, cercansi. Cartificio Triestino, Fabio Severo 31. 67763 N

GRAMMOFONO valigia «Voce del padrone» acquisto occasione, perfetto. Offerte Cassetta 13318 N Unione Pubblicità. 13318 N

VESTITO uomo usato, persona alta, cercasi. Scrivere Vasari 2, portinaia. 7764 N

VIOLINO cercasi, usato, anche guasto, vecchio, d'occasione. Studio mandolinistico, Piazza Sangiovanni 4, II. 37135 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, letti ferro con rete 160, prezzi nuovamente ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 67728 NN

A. NUOVI arrivi, mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine vendo prezzi ribassatissimi. Gatteri 19, Colautti. 67818 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete mobili comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste. Confrontate. 13292 NN

CAMERA completa, 1350, cucina, 700, letto suste materassi 470, pezzi levigati. Tarabochia 6. 37006 NN

CAMERA pranzo, modernissima, cristalli, ottoni, buon prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, primo. 67847 NN

CAMERE letto 1800, porte intere 2500 in poi, stanze pranzo lusso e comuni, studii completi, cucine tutti i tipi, grande assortimento trovasi soltanto Consorzio falegnami, Carducci 17. 37159 NN

CUCINA signorile, massiccia vendo prezzo occasione. Alfieri 9, Mattioni. 67835 NN

CUCINA laccata, modello splendido, vendesi occasione. Via Rivo 10. 67826 NN

GUARNITURE, studi completi, salotti, anticamera professionisti ecc. prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 7233 NN

LETTI, suste, materassi 460, camera 1200, tutta lucida, psiche 1400, nuovo, anche singoli vendonsi. Fonderia 10. 37132 NN

LETTINO ottone nuovo vendo metà prezzo. Filippo Corridoni 4, Fabbro. 7765 NN

MOBILI diversi vendo causa partenza. S. Francesco 34, Pallanzo, 14-16. 37143 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociato lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO mogano, nuovo, tre pedali, eccellente, vendesi occasione, Indirizzo Piccolo. 67767 NN

PIANINO concerto trepedali, moderatore, piastra grande, metallica, incrociato, garantito vendesi causa trasferimento comprovato. Indirizzo Piccolo. 67831 NN

PIANINO Germania nero, incrociate, lire 2900, pianoforte Boesendorfer nero 3000 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16. 36544 NN

STANZA letto, una persona, nuova, vendesi occasione. Barcola, Strada Cimitero n. 16. 0064 NN

TAVOLA, scansia libri, vendonsi. Via Burlo 1, I, sinistra. 37004 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. AFFRETTATEVI comperare le scarpette da donna; moderne, fortissime, nere a lire 35-40; colorate lire 44-50; da uomo ultime novità, robustissime nere, lire 50-60, colorato lire 55-60; tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13230 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 67611 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

MACCHINE cucire, ricamare, industriali, vendonsi prezzi ribassati con facilitazioni pagamento. Liaci, S. Lazzaro 10. 37115 O

RADIO, riceventi perfetti, ultimi circuiti, vendo, facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 36989 O

ROMANZI italiani, francesi, tedeschi a scelta. Biblioteca circolante, Spiridione 1. 67830 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE vasta conoscenza zona agricola, cerca impiegarsi a ditta vendita tessuti, telerie, ecc. a rate. Garanzia emercio mensile 15.000. Offerte Cassetta 13322 P Unione Pubblicità. 13322 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOCARRO servizio celere, 12 quintali, noleggiasi lire 2 km. Coroneo 17. 67750 Q

BARCA 6 metri, vela, remi, vendesi occasione causa partenza. Romagna 26, Mollar. 67784 Q

CAMION Fiat 15 ter rimesso nuovo, vendesi. Officina Corti 1. 67744 Q

CAMIONS 18 BLR, BL, Ford, Peugeot, Citroen 5 HP. Garage Europa, tel. 32-00. 67816 Q

MOTOCARROZZELLA Harleydavidson, efficientissima, vendesi, scambiasi più piccola. Garage Audax, Conti. 37101 Q

MOTOCICLETTA «Garelli» seminuova efficientissima vendesi occasione. Zanzotti, Via Cologna 14. 37145 Q

TANDEM (bicicletta due posti) perfetto stato, vendesi occasione. Zonta 2, II destra. 67817 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BAR lire 55.000 trattabili, vendesi causa partenza; escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 67753 R

COLLABOREREI seria ditta rappresentante esportazioni, versando 30 mila. Scrivere Cassetta 2 B, Unione Pubblicità, Milano. 5343 R

NEGOZIO frutta erbaggi, bene avviato, vendesi. Informazioni Gelsi 14, magazzino. 67771 R

NEGOZIO commestibili vendesi causa malattia prezzo occasione. Filipich, Revoltella 11, II. 67775 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE, stabile città, valore 420.000 vendesi occasione 360.000. Offerte 13325 S Unione Pubblicità. 13325 S

CASA con fondo vicino città, scambiasi con altra casa, rimettendo denaro. Indirizzo al Piccolo. 37095 S

FONDO per villa a Sant'Andrea, recintato, viale ombroso, serra, frutteto, esposto a mezzogiorno, vista sul golfo vendesi. Cassetta 13326 S Unione Pubblicità. 13326 S

VILLETTA 3-4 stanze, giardino acquisterei Opicina. Offerte con prezzo Cassetta 13310 S Unione Pubblicità. 13310 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VENTOTTENNE impiegato stabile, sanissimo, bella presenza cerca scopo matrimonio signorina o vedova benestante. Serie e dettagliate offerte Cassetta 13321 U Unione Pubblicità. 13321 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. A. SCARPE, borsette, giacche, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, agenzia. 37149 V

A rate, vestiti fatti su misura, impermeabili, ecc., prezzi ribassati 40 percento fino al 31 marzo, approfittare. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 V

A. LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Madonna del mare 19, II. 37035 V

AFFARONE! vendesi subito causa partenza, avviatissimo salone parrucchiere signora, sei grandi cabine, gas, elettricità, acqua, completamente arredato, prezzo quattromilacinquecento. Indirizzo Piccolo. 37118 V

FIORI freschi, mazzi, canestri, specialità ghirlande, prezzi mitissimi soltanto Imbriani 1, Maron. 37079 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 20-64. 67677 V

STEMMI storia, geneologia famiglia, riconoscimenti nobiliari, adozioni. Ufficio Araldico, Udine. 67765 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Ieri sera, dopo brevissima malattia, è spirato improvvisamente a 58 anni

LUIGI FONDA

ex-internato politico

Ne danno il triste annuncio, la desolata moglie **ERMINIA** con la figlia **EGIDIA** e le famiglie congiunte **FONDA, QUERINI, LAMPRECHT** e **ASTORI.**

I funerali seguiranno, giovedì, alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 marzo 1928.

Il presente serve di partecipazione diretta

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

A soli 25 anni, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi ieri nel pomeriggio, assistito dai suoi cari

Emilio Seccadanari

assistente di macchina della «Libera Triestina»

lasciando nel dolore senza conforto la mamma **CAROLINA nata KRISCIAK,** il fratello **ALBERTO** (assente) con la moglie **VIOLETTA nata SCARISICH,** e la nipotina **RENATA,** la sorella **MARGHERITA,** in unione agli zii, zie e cugini i quali ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 30 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 marzo 1928.

Le desolate famiglie: SECCADANARI, TURRINI, LEONARDUZZI, LIPOSECH, KRISCIAK.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47